

Intervista alla prof.ssa Marina Piscopo, docente di Biologia Molecolare

Influsso nefasto delle sostanze inquinanti sul liquido seminale: "la situazione è estremamente grave"

- **Distributori automatici:** batteri ed altri agenti patogeni nelle bevande
- **Gli animali parlano** e lo fanno per giocare, corteggiare, cibarsi
- **Lavorare in Ferrari** tra gioco di squadra ed eccellenza
- **Sei mesi in Tanzania:** il racconto di Alessandra, specializzanda in Ginecologia

GLI 800 ANNI DELLA FEDERICO II

VISTI DAGLI EX RETTORI



L'Università Federico II per il Sindaco Manfredi "è l'alma mater della città"

Vanvitelli Orienta 2024

Giovane, autorevole e inclusivo "il nostro è un Ateneo per tutti"



24007
9 771721 397007
Med. Abb. Post. - 45% - Art. 2 - Contr. 2016
Napoli

**VANVITELLI**

- *'Musiche in forma di libro'* il titolo degli incontri presso la Biblioteca Comunale Federico Pezzella di Santa Maria Capua Vetere a cura del prof. Paologiovanni Maione, docente della cattedra di Musicologia e Storia della Musica, al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Due gli appuntamenti ancora in programma (entrambi alle ore 17.00): il 7 maggio *'1770: Mozart a Napoli'*. Graphic Novel pubblicata da Guida Editori, relatori: Giulio Brevetti, Chiara Macor (sceneggiatura), Paologiovanni Maione e Pako Massimo (grafica e lettering), interventi musicali a cura di Tommaso Rossi e Alessandro de Carolis (flauti); il 21 maggio *'Enrico Caruso. L'uomo, l'artista, il divo'*, a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, Wien, Hollitzer, relatori Emanuela Grimaccia e Giuseppe Pardini e i curatori del volume, interventi musicali con il coro Polifonico diretto da Caterina Di Lorenzo.

- Corso di recupero di Diritto Penale a cura della prof.ssa Andreama Esposito per gli studenti del Corso di Laurea in **Scienze dei Servizi Giuridici**. Il calendario e gli argomenti dei prossimi incontri (si tengono on-line sulla piattaforma Teams dalle ore 16.00 alle 18.00): 30 aprile *'Colpevolezza, imputabilità e scusanti'*; 3 maggio *'Dolo'*; 7 maggio *'Colpa'*; 10 maggio ripetizione; 14 maggio *'Responsabilità oggettiva'*; 17 maggio *'Tentativo e circostanze'*; 21 maggio *'Concorso di persone nel reato'*; 24 maggio *'Unicità e pluralità di reati'*; 28 maggio ripetizione. Le lezioni sono tenute dai dottori: Cristina Monaco, Eugenio Battista, Giacinto Cirioli, Francesca Mele, Caterina Scialla.

FEDERICO II

- Un ciclo di sei lezioni al **Dipartimento di Studi Umanistici** tenuti dalla prof.ssa Anna De Fina, docente di Italian language and linguistics presso la Georgetown University di Washington, visiting professor alla Federico II, docente di riferimento la prof.ssa Francesca M. Dovetto. Il tema *'L'analisi delle narrazioni in sociolinguistica: temi e strumenti di ricerca'*. 6 e 8 maggio (ore 12.30 - 15.30, Aula 342) e 3 e 5 giugno (Biblioteca Battaglia, ore 10.00 - 14.00): le date degli incontri.

- Presentazione del Corso di Laurea Triennale in Hospitality Management attivato presso il **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni**. Si terrà giovedì 9 maggio alle 15 sul canale YouTube. Interverranno rappresentanti delle imprese del settore e referenti del Corso di Laurea

Appuntamenti e novità

oltre agli studenti che racconteranno la loro esperienza.

- Presso l'aula seminari 'Severino Zappacosta' del **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** (Edificio 19, primo piano della Torre Biologica) il 30 aprile alle ore 13.00 si terrà l'incontro *'Developmental origin of cancer risk'*, relatrice la dott.ssa Ilaria Panzeri (Van Andel Institute, Grand Rapids, Michigan, Stati Uniti) su invito della dott.ssa Irene Cantone.

- *'Valiamo la pena, l'orientamento in carcere'*: è l'iniziativa con la quale si promuovono nelle case circondariali giornate informative e interattive per i reclusi sui Corsi di studio e sulle iniziative previste dal Polo Penitenziario Universitario, responsabile la prof.ssa Mirella Santangelo. Il 7 maggio alle ore 10.00 presso il Polo Universitario Penitenziario di Secondigliano si svolgerà la giornata di orientamento ai Corsi di Laurea in Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali, Scienze Gastronomiche Mediterranee, Scienze della Nutrizione Umana e Scienze Erboristiche.

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** sono in svolgimento i seminari del corso di Diritto Commerciale (IV cattedra), prof.ssa Stefania Serafini. Vertono su *'La crisi d'impresa e il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza'*. Due gli appuntamenti ancora in programma il 3 (*'La crisi dell'impresa organizzata in forma societaria'*) e il 13 maggio (*'La crisi dell'impresa di gruppo'*); si tengono dalle ore 14.30 alle ore 16.30 sulla piattaforma Teams.

PARTHENOPE

- **Protocollo d'intesa tra l'Ateneo e la Guardia di Finanza**. La convenzione, sottoscritta l'11 aprile dal Rettore Antonio Garofalo e dal Generale di Divisione Giancarlo Trotta, è finalizzata a promuovere l'organizzazione e la partecipazione a seminari, workshop, convegni, eventi e ricerche su temi di reciproco interesse istituzionale e secondo le rispettive professionalità.

L'ORIENTALE

- Si svolgono in presenza (Palazzo Giusso, terzo piano, Aula dottorato; ore 15.00 - 17.00) e on line gli incontri del seminario *'Dialoghi sulle letterature dei mondi islamici: approcci e prospettive'* promosso da Roberta Denaro, Noemi Linardi, Aurora Magliozzi, Antonio Pacifico.

'Una letteratura (anche) islamica' e *'Definire una letteratura, dentro e fuori il canone'*: i temi degli appuntamenti del 10 e 17 maggio. Workshop finale sulle tematiche trattate il 24 maggio.

- Prosegue il seminario *'Sulle rotte del Mediterraneo. Santi, missionari, popoli e tradizioni artistiche'* presso Palazzo Corigliano (tranne dove diversamente indicato) promosso dai professori Maria De Vivo, Maria Rosaria Marchionibus, Sabina Pavone e Giuseppe Porzio. Gli appuntamenti in calendario a maggio: il 15, ore 16.30 (Aula T 4) Giampaolo Salice *'Popolare il mare. Santi, coloni, corsari del Mediterraneo occidentale (XVI-I-XVIII secc.)'*; il 16, ore 10.00 (aula didattica delle Gallerie d'Italia, Via Toledo) Giuseppe Porzio *'Le rotte mediterranee del naturalismo. Il giovane Velázquez'*; il 17, ore 14.00 (Antisala degli Specchi) Alessandro Vanoli *'Immaginare e costruire l'Occidente. Il Mediterraneo e l'Atlantico tra Tre e Quattrocento'*; il 23 maggio, ore 10.00 (Antisala degli Specchi) Maria De Vivo *'Transiti e migrazioni nella produzione artistica contemporanea'*.

- *'Violenza e storia. Immagini in decostruzione'* il tema dei seminari interdisciplinari *'Borderscapes del Centro Studi Postcoloniali e di Genere*. Prossimo appuntamento il 9 maggio (Aula Dottorato al terzo piano di Palazzo Giusso) alle ore 15.30 con Giulia Crisci *'Disobbedienza epi-*

stemica da Sud. Tra radiofonia, performing arts e pedagogie', ne discute Alessandra Cianelli.

- Il 10 maggio alle ore 10.30 (Antisala degli Specchi di Palazzo Corigliano) Bahar Baser (Università di Durham, Regno Unito) relazionerà su *'Youth movements in Iraq e Kurdistan'*. L'incontro nell'ambito del ciclo *'Contemporanea Medio Oriente'* promosso dalle prof.sse Lea Nocera e Daniela Pioppi.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultimi due appuntamenti del ciclo di Lezioni Magistrali promosso dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su *'Il diritto del più debole. Diseguaglianze, discriminazioni, vulnerabilità'*. Si terranno il 7 e 14 maggio alle ore 15.30 presso la Sala degli Angeli. Interverranno Mirzia Rosa Bianca (*'Il principio di effettività e la nuova categoria della vulnerabilità'*) e Francesco Viganò (*'I diritti del colpevole'*).

- **Presentazioni librarie** (ore 11.00, Biblioteca Pagliara) promosse dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, nell'ambito dei corsi di Diritto amministrativo I e Giustizia amministrativa della prof.ssa Serena Stacca: il 3 maggio *'Affidamento nel rapporto amministrativo'*, autrice Giulia Manuelli, il 10 maggio *'L'autodichia degli organi costituzionali. Dal privilegio dell'organo alla tutela amministrativa dell'individuo'*, testo di Virginia Campigli.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 769

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Fabrizio Geremicca, Susy
Lubrano, Agnese Salemi,
Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.itautorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986numero chiuso in stampa
il 24 aprile 2024ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdìIl prossimo numero sarà
pubblicato il 10 maggioPERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANAÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.



L'Università Federico II per il Sindaco Manfredi "è l'alma mater della città"

Parla di un campus che è parte integrante della città. Di un obiettivo messo a segno: l'eccellenza scientifica in tutti i settori. E di una nuova sfida: l'internazionalizzazione e relazione con il bacino del Mediterraneo allargato. Il prof. **Gaetano Manfredi**, oggi Sindaco di Napoli, interviene sul passato, il presente ed il futuro di quell'Ateneo in cui ha percorso tutta la sua carriera, fino ad arrivarne al vertice, che si appresta a festeggiare un compleanno importante: gli 800 anni dalla fondazione. Ordinario di Tecnica delle Costruzioni, Rettore dell'Università Federico II per il sessennio accademico 2014-2020 (era già stato Prorettore vicario dell'Ateneo), Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università italiane dal 2015 al 2018, nonché Ministro dell'Università e della Ricerca dal 2020 al 2021 nel governo Conte II, Manfredi racconta del 'miracolo' Apple a San Giovanni a Teduccio come una perla del suo mandato.



Cosa rappresenta oggi l'Ateneo del quale è stato Rettore?

"L'Ateneo è una parte fondamentale della città perché è strettamente connesso con la storia di Napoli. I festeggiamenti per gli 800 anni lo confermano, c'è connessione con l'urbanistica della città, perché non è un campus chiuso ma è un campus cittadino presente in tanti quartieri: dal centro storico, alla zona ospedaliera, a Fuorigrotta, a San Giovanni a Teduccio e adesso anche a Scampia. Poi perché ha formato la classe dirigente-imprenditoriale di Napoli, quindi è l'alma mater della città".

Quali momenti ricorda in particolare della sua esperienza di Rettore?

"Uno dei momenti che più ricordo è stata l'inaugurazione del Polo di San Giovanni con l'arrivo della Apple Academy, un periodo molto intenso ed importante perché ha rappresentato una svolta nel riconoscimento internazionale del valore dell'Ateneo che già c'era ma a volte non abbastanza eviden-

te. È stato anche l'inizio di una nuova missione dell'Università che ha trovato in Napoli un battistrada a livello internazionale. Lo ricordo come uno dei momenti più qualificanti ma anche faticosi perché avevamo dei tempi molto stretti di realizzazione ed eravamo pressati dagli americani della Apple, che erano preoccupati che non fossimo in grado di vincere questa sfida. Poi è stato un grandissimo successo".

Il suo rettorato "un bel progetto collettivo"

Quali sono le persone che collaborarono più intensamente con lei in quella esperienza?

"Il mio è stato un rettorato con una gestione di squadra, a partire da Arturo de Vivo, il mio vicario, tutti i Consiglieri di Amministrazione che si sono succeduti, i Direttori dei Dipartimenti, i Presidenti delle Scuole. È stato un bel progetto collettivo. Penso che le organizzazioni complesse si possono governare solo con una governance ampia e partecipata, i modelli di gestione solitaria sono destinati a fallire, ancora di più nell'Università che è una grande comunità. Bisogna lavorare nella costruzione di una visione comune, questo credo sia il modo in cui bisogna governare l'Università ma anche la società, con grande partecipazione al dibattito per poi assumersi la responsabilità di decidere facendo delle scelte chiare e nette".

C'è qualcosa che fece all'epoca che oggi non ripeterebbe?

"Gestire delle strutture complesse porta a commettere anche degli errori, questo è fuori dubbio. Le scelte di fondo fatte le rivendico tutte perché sono state difficili, assunte in un momento di cambiamento: dal risanamento del bilancio alla riorganizzazione amministrativa e scientifica dell'Ateneo. Quello su cui si poteva fare di più sono i servizi agli studenti, oggi viviamo questo grande problema della residenzialità universitaria che è una sfida a cui bisogna dare delle risposte".

Come ricorda i rapporti in quel periodo con gli studenti?

"Io credo che l'Università è fatta di partecipazione ma anche di conflitto, non bisogna avere paura del conflitto, è un elemento che aiuta a costruire anche il pensiero critico all'interno dell'Università. Ho cercato di avere sempre dei rapporti franchi e leali con gli studenti. Penso che quando si protesta bisogna rispettare il principio della tolleranza, impedire ad altri di accedere o parlare è un atto antidemocratico e l'Università, che è il presidio della democrazia, è il luogo dove si formano i cittadini democratici deve essere in questo un baluardo".

Più difficile il ruolo di Rettore, quello di Ministro o quello di Sindaco?



"Ogni ruolo ha le sue complessità, quando sono stato Rettore abbiamo attraversato la fase dell'uscita dalla crisi finanziaria dell'Ateneo e questo è stato un momento molto pesante, di grandi responsabilità. Da Ministro ho attraversato il Covid, quindi le scelte sulla chiusura dell'Università e le attività on-line, la modifica degli ordinamenti per consentire la continuità didattica. Sono state scelte molto pesanti, spesso fatte in solitudine e con enorme responsabilità. Fare il Sindaco di Napoli è il mestiere più difficile, ma anche quello più sfidante. Quando mi sono insediato la città era in grande difficoltà (spesso mi è capitato di arrivare in istituzioni quando ci sono grandi problemi da risolvere), i primi mesi senza risorse finanziarie, senza dipendenti sono stati estremamente difficili. Oggi, benché le cose sono molto migliorate, c'è la sfida di contemperare i bisogni della quotidianità che i cittadini chiedono, con una missione di sviluppo della città che richiede tempi medio-lunghi. Le due cose debbono camminare insieme altrimenti non si realizzerà mai la modernizzazione della città di cui abbiamo estremamente bisogno".

Come vede il futuro dell'Ateneo?

"La nuova sfida della Federico II, dopo aver raggiunto l'eccellenza scientifica in tutti i settori, dopo aver anche realizzato un modello molto innovativo di rapporto con le aziende, è sul ruolo internazionale. La prospettiva di Napoli e del Sud è quella di essere il ponte dell'Europa verso l'Africa che è il continente in grande espansione di questo secolo. La Federico II deve essere un potente strumento di internazionalizzazione e relazione con il bacino del Mediterraneo allargato".

Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al

TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in

MEDICINA E CHIRURGIA

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

90 ore di lezioni ed esercitazioni

DA MAGGIO A LUGLIO 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari

(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: 600 euro

www.corsomedicina.it





Intervista alla **prof.ssa Marina Piscopo**, docente di Biologia Molecolare, relatrice in un convegno alla Camera dei Deputati

Influsso nefasto delle sostanze inquinanti sul liquido seminale: **“la situazione è estremamente grave”**

Quella degli spermatozoi in tuta da astronauti che si sforzano tra mille ostacoli di compiere la propria missione fecondatrice è una delle parti più divertenti del film di Woody Allen: *‘Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere’*. Uscì nelle sale cinematografiche nel 1972. Se Woody Allen avesse girato oggi lo stesso film avrebbe certamente incluso tra i mille pericoli e ostacoli incombenti sugli spermatozoi-astronauti anche le sostanze inquinanti che ne pregiudicano l'efficienza. **“Tra il 1973 ed il 2011** - informa la prof.ssa **Marina Piscopo**, 62 anni, napoletana, docente di **Biologia Molecolare** nel Dipartimento di Biologia della Federico II e consigliere dell'Ordine dei Biologi - **il numero di spermatozoi nel liquido seminale maschile è precipitato**. Siamo passati da 99 a 47 milioni per millilitro. La discesa, poi, è proseguita negli anni a noi più vicini ed è stata ancora più severa. Siamo ormai sui 20 milioni di spermatozoi per millilitro di liquido seminale ed infatti oggi nello spermogramma, la valutazione diagnostica del liquido seminale, il valore di normalità è di 35-40 milioni di spermatozoi per millilitro di liquido seminale. **Un terzo della media di alcuni decenni fa**”. Il calo della fertilità maschile sempre più impone, dunque, all'attenzione della comunità scientifica. La docente ne ha parlato il 10 aprile alla Camera dei Deputati, ospite di un convegno promosso dall'associazione *L'Altritalia Ambiente* in collaborazione con SIRU - ISDE Italia con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di FNOMCEO, FISM, FIMMG, FNOB. Il fenomeno è legato, secondo gli studi e le ricerche che la prof.ssa Piscopo ha condotto in diverse aree d'Italia, all'**influsso nefasto delle sostanze inquinanti sul liquido seminale**. *“Lavoro su questo tema - racconta ad Ateneapoli - dal 2010. Inizialmente mi interessavo degli effetti degli inquinanti ambientali sugli organismi marini, in particolare sulle cozze. Nel*

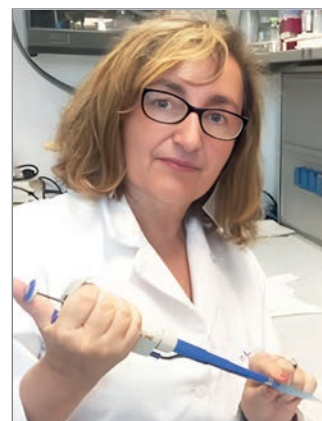


*2016, poi, ho conosciuto **Luigi Montano**, che attualmente è past-president della Società Italiana di Riproduzione Umana e uro-andrologo della ASL di Salerno. Studia da tempo le ricadute dell'impatto ambientale sulla fertilità maschile e come alterazioni nello sperma possono essere una spia precoce indicativa di future patologie non strettamente legate alla fertilità umana. Ho dunque deciso di occuparmi di queste tematiche anche in relazione all'uomo”.* Procede la docente: **“Svolgiamo indagini su campioni di liquido seminale provenienti da ragazzi che vivono in diverse aree fortemente inquinate in Italia: la cosiddetta Terra dei Fuochi, in Campania; la Valle del Sacco, situata in massima parte nella provincia di Frosinone; alcune province del Veneto (Vicenza, Padova e Verona). Verifichiamo la presenza di alterazioni a livello molecolare negli spermatozoi, quelle che non sono identificabili con il consueto spermogramma. Quest'ultimo fornisce informazioni su numero, vitalità, tipi di motilità e morfologia degli spermatozoi, parametri certamente significativi ai fini del successo riproduttivo. Tuttavia, tali parametri non sono sufficienti per definire le reali capacità fecondanti di un liquido seminale. Con le mie analisi molecolari vado oltre lo spermogramma ed estraggo dagli spermatozoi le proteine che organizzano il DNA. Nello spermatozoo maturo deve esserci l'85% di protammine e il 15% di istoni. Le protammine conferiscono allo spermatozoo un adeguato volume idrodinamico, fondamentale per la**

sua capacità di nuoto, grazie al fatto che queste proteine sono estremamente ricche dell'amminoacido arginina, che produce un grado di compattazione della cromatina di spermatozoi molto elevato. Ebbene, con grande frequenza nelle indagini molecolari sugli spermatozoi di soggetti residenti nelle aree fortemente inquinate, trovo rapporti tra protammine e istoni tutt'altro che canonici. Quello 85/15 è presente al massimo nel 15% dei casi esaminati”. Prosegue: **“Guardo anche se le proteine sono capaci di proteggere il DNA dello spermatozoo dal danno ossidativo, in quanto la frammentazione del DNA dello spermatozoo è una delle principali cause di infertilità. Dai miei risultati si evince che queste proteine spesso non sono in grado di proteggere il DNA dal danno ossidativo ma addirittura amplificano il danno. Ho anche valutato le alterazioni epigenetiche nello spermatozoo”.**

“Ridurre al minimo il consumo dell'acqua nelle bottiglie di plastica”

Il liquido seminale, va avanti la docente, “è particolarmente suscettibile ai danni da inquinanti ed è una sentinella precoce dello stato di salute generale, oltre che riproduttiva”. Spiega: **“È molto sensibile allo stress ossidativo e agli inquinanti. Nel liquido seminale che abbiamo esaminato abbiamo trovato metalli pesanti, microplastiche, diossine, pcb, idrocarburi policiclici aromatici, composti organici volati-**



li. La tipologia prevalente di sostanza inquinante è molto condizionata dall'area geografica di provenienza dei soggetti testati. I ragazzi che vivono nella Terra dei Fuochi, per esempio, evidenziano soprattutto la presenza di metalli pesanti nello sperma. In quelli che risiedono nella Valle del Sacco si rileva maggiormente la presenza di composti organici volatili. Nel Veneto un problema frequente è quello dei PFAS”. In che modo ci si può difendere? Risponde la docente: **“A livello macro, servono interventi di bonifica ed eliminazione degli inquinanti. A livello individuale, è utile un'alimentazione ricca di sostanze antiossidanti ed uno stile di vita sano, che non introduca ulteriori fattori di rischio nell'organismo. Fumo e alcool, per esempio, sono fattori che incidono negativamente sulla qualità del liquido seminale. È utile anche ridurre al minimo il consumo di acqua contenuta in bottiglie di plastica. Non sappiamo come e dove siano state conservate prima di arrivare a noi. Se esposte al sole, possono avere rilasciato microplastiche nell'acqua. Meglio bere in bottiglie di vetro”.** Quante persone sono state finora sottoposte al monitoraggio del liquido seminale a livello molecolare? **“Nella Terra dei Fuochi - specifica la prof.ssa Piscopo - almeno 500. Ragazzi tra 18 e 20 anni, non bevitori e non fumatori, non dediti a sostanze stupefacenti e residenti da almeno dieci anni in quel territorio. Giovani non affetti da malattie croniche, non esposti a sostanze tossiche nei luoghi di lavoro e con lo stesso indice di massa corporea”.** Conclude: **“La situazione è estremamente grave ed è necessario che se ne abbia consapevolezza. Non si ha idea del problema. Mi auguro che l'incontro alla Camera dei Deputati possa contribuire ad accendere i riflettori sul caso”.**

Fabrizio Geremicca



800 anni della Federico II 'con le aziende verso il futuro'

Vincenzo Equestre, CEO di Ferragamo, in cattedra

L'incontro con gli studenti e poi la competizione: ai vincitori della challenge uno stage di tre mesi presso una **boutique Ferragamo** in Europa

Si è concluso con una challenge il ciclo di incontri "Federico II e Ferragamo", nato per far conoscere il gigante della moda italiana agli studenti, prima iniziativa della sezione "Federico II con le aziende verso il futuro" del fitto calendario per gli 800 anni dell'Ateneo. Durante il primo appuntamento, l'11 aprile nell'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope, **Vincenzo Equestre**, CEO dell'area Emea di Ferragamo, ha illustrato la storia dell'azienda, il suo rilancio e l'evoluzione del settore moda e lusso; nel secondo, il 15 aprile in Aula Lorenzo Mangoni a Monte Sant'Angelo, si è concentrato sul management di un'azienda di moda e ha presentato la competizione ai team studenteschi. "Sbizzarritevi, massimizzate la vostra creatività, perché si tratta di un'occasione unica. Siamo molto felici di questa collaborazione, che ci auguriamo sia l'inizio di un bellissimo percorso insieme, perché la nostra gioia più grande è lavorare per i nostri studenti", il saluto della prof.ssa **Valentina Della Corte**, docente



di Economia e Gestione delle imprese al Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), Delegata del Rettore UNINA 2024. Il prof. **Maurizio Sciarelli**, Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale, sottolinea l'importanza "di avere un contatto diretto con il mondo del lavoro e di far conoscere studenti di diversi Corsi di Laurea e Dipartimenti tra loro" e poi dà il benvenuto all'ospite.

Tre sono gli argomenti che il dott. **Equestre** ha esposto all'aula piena di ragazzi attenti e appassionati: **come si fanno i prodotti, cosa si fa in un'azienda e il retail**. Ferragamo è un'azienda dalla forte tradizione e da questa trae la linfa per continui rinnovamenti: "Le origini condizionano i prodotti che facciamo oggi, l'archivio è la base e fonte principale per le novità e il trucco è trovare un equilibrio tra coerenza con il DNA

di Ferragamo e novità per attirare l'interesse del consumatore". Tutto parte dalle 'icone', il prodotto che "rappresenta la marca e la fa riconoscere e realizzare in alti volumi e ha un contributo economico elevatissimo". Dall'altro lato ci sono i prodotti stagionali delle collezioni in ognuna delle quali ci sono mini collezioni, le 'capsule', "dove c'è grande spazio per la comunicazione e la creatività, poiché raccontano l'evoluzione del brand". Illustra poi le figure di un'azienda di moda: il CEO che deve "essere un vero creativo per imporre la sua visione e convincere il pubblico senza farsi condizionare dalle tendenze commerciali"; il CFO, direttore finanziario, che "ha in mano i numeri e deve fare previsioni creando un equilibrio tra opportunità e gestione"; il Retail Director che "ha in mano la distribuzione e controlla che i negozi funzionino"; il Buyer partner store che deve "avere conoscenze statistiche, conoscere lo storico, ma anche prevedere le tendenze future";

...continua a pagina seguente

Andrea Cims, primo anno di Economia aziendale e membro del team vincitore, racconta la strategia che li ha fatti arrivare sul podio: "Noi avevamo il negozio b, che era in perdita. Dopo aver analizzato tutti i dati, abbiamo pensato di risollevarlo con un'iniziativa basata attorno al prodotto principale, le scarpe. La nostra idea: installare un pop up store in un luogo con molta affluenza nelle vicinanze del negozio che distribuisse un gettone che poteva essere 'speso' nello store per assistere a un'esperienza di storytelling con la realtà aumentata che mostrasse la storia delle scarpe Ferragamo e la nuova collezione. In questo modo avremmo aumentato il traffico di visitatori dello store e le vendite". Chiave per la vittoria: "Ha funzionato perché avevamo tutti caratteristiche diverse, io sono un aziendalista e lavoro nel Marketing, infatti ho immaginato il nome dell'iniziativa 'Tales of an Icon' e come gestirla. È stata un'opportunità che non vie-

La parola ai premiati

ne data a tutti, molto pratica e diretta e che si allontana molto da quello che studiamo".

Claudia Lavopa, laureanda in Design for the Built Environment, ha voluto partecipare a tutti i costi: "Avevo tantissime cose per la testa, ma non appena ho letto la mail ho deciso di cogliere al volo l'opportunità e sono venuta a Napoli dal Friuli". Anche secondo lei il punto di forza del gruppo è stata la diversità. "Io, che sono laureata in Architettura e interior design, e Valentina ci siamo occupate della parte grafica, **Domenica**, **Andrea** e **Gabriele** dell'analisi dei dati. Anche se non ci conoscevamo, ci siamo uniti subito per raggiungere un obiettivo comune mettendo a disposizione le nostre capacità". Ferragamo le sembra un luogo dove "poter crescere professionalmente e umanamente e spero di poter fare lo stage a Firenze per vedere l'archivio e il museo".

Valentina Di Palma, primo anno di Comunicazione Pubblica Sociale e Politica, crede che la complicità si sia creata subito: "Anche se non ci conoscevamo, ognuno ha buttato giù una serie di idee e nel brainstorming siamo riusciti a integrare le nostre conoscenze e competenze diverse per arrivare alla strategia del pop up store che coinvolgesse emotivamente i consumatori". Gli incontri sono stati "coinvolgenti e ricchi di informazioni, chiarissimi anche per chi non era esperto" e la premiazione "inaspettata ed emozionante. Lo stage sarà un'occasione imperdibile di crescita".

Per **Domenica Cotroneo**, primo anno di Economia Aziendale, la vittoria non era certa, ma "ci ho creduto fino in fondo; non è il primo progetto cui partecipo e credo che far fede alle proprie passioni e trasmettere l'entusiasmo sia fondamentale". Ha già svolto uno stage

di tre mesi in uno studio di rappresentanza di abbigliamento e vorrebbe continuare con un Master di moda. Per lei Vincenzo Equestre è "una persona da cui si può solo imparare e da ammirare" e ha scoperto che Ferragamo non è "un'azienda classica", ma che vuole essere trend setter e innovarsi".

Gabriele Testa, laureando in Innovation and International Management, nutre una passione per la moda "fin da piccolo grazie a mia sorella e presto molta attenzione all'immagine che presento al mondo. Pensavo che mi sarebbe piaciuto lavorare nel settore e scoprire come funziona, cosa c'è dietro a una sfilata o ad una pagina di rivista che mi ha incantato". La sfida per lui è stata "provante, perché il tempo era poco e non ci conoscevamo, ma un'opportunità meravigliosa per interfacciarmi con un'azienda di altissimo livello e in linea con le mie passioni" e la vittoria una "grandissima sorpresa e il coronamento di un percorso".



Cerimonia del progetto 'Sogni che meritano di volare' che ha visto insieme GESAC, Federico II e Comunità di S. Egidio

Borse di studio per 16 studenti rifugiati e migranti

Tre dal Sudan, uno dalla Guinea, uno dal Senegal, uno dalla Nigeria, tre iraniani, cinque afgani, uno dal Mali ed un ucraino. I vincitori delle **sedici borse di studio da 6.000 euro** ciascuna, nell'ambito del progetto 'Sogni che meritano di volare', finanziate dalla Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Capodichino, agli studenti universitari meritevoli della Federico II stranieri, provengono da ogni parte del mondo e da diversi continenti. Una squadra internazionale che è arrivata a Napoli con tempi e con storie differenti e che ora, grazie al contributo economico, potrà affrontare il percorso universitario con maggiore serenità e con più disponibilità di mezzi rispetto a prima. Le borse di studio sono state consegnate, nel senso che è avvenuta la firma da parte dei beneficiari, il 17 aprile nella Sala del Consiglio di Amministrazione del rettorato. C'erano il prof. **Matteo Lorito**, Rettore dell'Ateneo; **Roberto Barbieri**, amministratore delegato Ge-



sac; **Marco Rossi**, della Comunità di Sant'Egidio, che ha svolto un ruolo significativo anche in questa iniziativa e che da tempo organizza una scuola di italiano per stranieri utilissima per chi arriva a Napoli da altri continenti; lo scrittore **Maurizio De Giovanni**. C'erano, soprattutto, i sedici beneficiari.

Nyakuma Biel Koang è nata in Etiopia da una famiglia originaria del Sud Sudan. Ha perso molto presto suo padre e ha cinque

sorelle. **"Sono arrivata in Italia - racconta ad Ateneapoli in un ottimo italiano - sei anni fa. Ero una ragazzina. Mamma cercava opportunità diverse da quelle che avremmo avuto in Etiopia e aveva conosciuto la guerra, quando viveva ancora nel Sudan. Ci sistemammo a Portici e per me iniziò un'esperienza tutt'altro che facile. Gente nuova, abitudini completamente diverse da quelle che avevo in Africa, una lingua incom-**

prensibile. In Etiopia si parla l'amarico, che ha un suo alfabeto. Conoscevo poi anche il Nuer, la lingua del Sudan. Cercavo di farmi capire in inglese". Biel ha affrontato con tenacia il cammino: **"Ho frequentato il liceo, ho studiato l'italiano. Mi sono immersa nella vostra cultura, nella vostra vita. I napoletani sono meravigliosi e la pizza è ottima. Mi sono diplomata e ora mi sono iscritta al Corso di Studio in Lettere".** Aggiunge: **"Sono molto emozionata per questo nuovo inizio. Vorrei costruirmi qui un futuro e, magari, un giorno tornare in Africa. La mia è la generazione che può aiutare il continente dal quale provengo a migliorare".**

Dawood (Davide in italiano) **Mohammad Tawana** è un trentenne afgano. **"Sono arrivato in Italia - racconta - due anni fa. Sono fuggito quando i talebani hanno riconquistato Kabul, la mia città. Ho perso i genitori da piccolo. Ho lasciato il mio fratello, che è un medico. Quando sono partito lui mi ha detto di non dimenticare mai il sorriso ed è quello che sto cercando di fare. Sorrido, nonostante non sempre sia facile".** **In Afghanistan era già laureato in Management.** A Napoli, dove è arrivato dopo avere soggiornato a Roma per circa un mese, si è immatricolato al Corso di Laurea in **International Relations**, che è proposto dal Dipartimento di Scienze Politiche ed è in inglese. Con l'italiano, ad ogni modo, se la cava più che bene. **"Ho frequentato come tanti - spiega - la scuola della comunità di Sant'Egidio".** Vive nello studentato universitario non lontano dalla stazione centrale. **"Per una stanza doppia - racconta - pago 160 euro al mese. Per mangiare se ne vanno altri 250 euro circa ogni trenta giorni. Posso cucinare anche nello studentato, perché ci sono i fornelli. Da quando sono a Napoli ho svolto un lavoro pagato come tirocinante presso un'agenzia che si occupa di comunicazione. Grazie alla borsa di studio, però, potrò ora dedicare il mio tempo a completare il percorso di laurea e a scrivere la tesi".**

Prima che tutti i beneficiari delle borse fossero chiamati per nome e andassero a firmare il contratto con Barbieri, sono intervenuti il Rettore **Matteo Lorito**, lo stesso amministratore di Gesac, Rossi, e De Giovanni. **"Oggi sono con noi ragazze**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

la **Comunicazione** che **"si occupa dell'immagine esterna della marca, delle pubbliche relazioni, dei media e degli eventi"**; il **Merchandise** che **"posiziona i prodotti in modo da attirare i clienti nel negozio"**; lo **Store manager** che è **"il capo di una mini azienda, una figura manageriale a tutto tondo e braccio esecutivo dell'azienda con assistenti, capi dipartimento e venditori"**. Infine, **tutte le caratteristiche da tenere in conto per gestire una boutique:** il turnover, l'investimento, le proporzioni rispetto al potenziale - quindi la performance per metro quadrato, la densità di prodotto, il conversion rate, quante tra le persone che entrano in negozio poi comprano, l'average transaction e l'unità per transazione, il prezzo medio - ma soprattutto il **team**, che **deve "seguire un cerimoniale di vendita, sapere come rivolgersi al cliente con rispetto, etica e trasparenza e senza forzare una vendita, facendolo diventare un "amico"**". Conclude: **"Il settore del lusso non cambierà nei fondamentali e le marche di tradizione resteranno, ma devono essere modernizzate**



per espandersi e attirare nuovi clienti. Quello che va male deve andare bene e quello che va bene deve andare meglio".

La dott.ssa **Silvia De Pisapia**, responsabile del Coordinamento con le Università, raccomanda agli studenti di **"cogliere queste opportunità di ponte con il mondo del lavoro per capire cosa cercano le aziende e farvi delle idee sui vostri obiettivi"**. Passa poi a spiegare la challenge: **"Vi metterete nei panni di Vincenzo e sarete amministratori delegati. In gruppi da 5 studierete i casi di due negozi, metà di voi il ne-**

gozio a, che sta andando bene, metà il negozio b, che sta andando male, e partendo dai numeri dovreste identificare punti di forza e debolezza e ideare un action plan".

Dopo due ore gli studenti hanno proposto la propria strategia con un pitch di cinque minuti e una mini presentazione powerpoint e la commissione composta da Pisapia ed Equestre hanno premiato il gruppo migliore che ha vinto l'opportunità di **uno stage di tre mesi presso una boutique Ferragamo in Europa.**

Eleonora Mele



...continua da pagina precedente

e ragazzi - ha detto Lorito - che vengono da Paesi dove ci sono conflitti, carestie, limitazioni dei diritti. Grazie a Gesac mettiamo un tassello nel percorso di scambi, confronti e multiculturalità che l'Ateneo porta avanti da tempo e che è scritto nel suo DNA. C'è una miniatura medievale che rappresenta gli uffici amministrativi alla Corte di Federico II e mostra come in essi lavorassero fianco a fianco un cristiano, un musulmano e un ebreo. Una lezione particolarmente importante nei tempi estremamente difficili e complicati che stiamo vivendo". Ha aggiunto: "Mi congratulo con le ragazze e i ragazzi che hanno ottenuto la borsa. Sedi su 36 candidati. Ricordo che la metà dei nostri iscritti - 40.000 su 80.000 circa - rientra nella fascia di esenzione dalla tassazione. Lo dico spesso non per farmi bello, ma perché tengo a ribadire che la Federico II, oltre ad essere un centro di ricerca e di didattica di qualità, cerca anche di svolgere al meglio una funzione sociale e di promozione del territorio". Ha concluso: "Alle ragazze e ai ragazzi vincitori delle borse dico di cogliere l'opportunità e di viverla con responsabilità ed impegno. Spero che da questa possano nascere altre occasioni, perché vorrei vedere la nostra Università sempre più coinvolta nei rapporti con altri atenei e centri di ricerca, dovunque essi si trovino. Le collaborazioni e gli scambi sono quello che forse ci salverà e ci porterà verso un futuro che tutti ci auguriamo sarà meno complicato di quello attuale". Marco Rossi della Comunità di Sant'Egidio: "Gesac fa una scelta importante con queste borse di studio e questi ragazzi sono un valore aggiunto per il



nostro Paese. La loro presenza ne arricchisce il tessuto umano, culturale e scientifico. Mi sembra anche doveroso ricordare che l'iniziativa di oggi prosegue un percorso, quello delle borse di studio a favore degli immatricolati alla Federico II che vengono da altri continenti, già intrapreso grazie ad Aurora, a Terre d'Incontro e alla Fondazione Erri De Luca. Napoli, città bella ed accogliente si mantiene fedele all'insegnamento multiculturale di Federico II". Roberto Barbieri, l'amministratore di Gesac: "Ringrazio l'Ateneo Federico II e Sant'Egidio, senza i quali l'idea non sarebbe nata. Come Gesac, oggi compiamo una piccola arte del nostro dovere e restituiamo alla comunità una parte di ciò che abbiamo ricevuto. L'aeroporto di Capodichino ha tanto successo non solo perché credo di poter dire che siamo bravi, ma anche perché è a Napoli, una città straordinaria che attrae tante persone. Mi auguro che questo di oggi sia solo l'inizio e spero di poter inventare insieme alla Federico II e alla Comunità di Sant'Egidio an-

che qualche altra cosa analoga a quella che presentiamo oggi". Lo scrittore Maurizio De Giovanni: "Oggi qui al 99% c'è gioia. Sono ragazzi bellissimi. Un trionfo di sorrisi, aspettative e forza di volontà. Appartengo alla generazione per la quale studiare era un privilegio. È diventato in Italia, poi, qualcosa per cui i ragazzi pretendono di essere premiati. Colpa anche della mia generazione". Si è rivolto poi ai borsisti: "In voi rivedo quei ragazzi per i quali studiare era un privilegio e una conquista". Ha aggiunto: "Il 99% oggi è orgoglio perché intorno a questo tavolo siedono tre istituzioni che migliorano Napoli e delle quali, come napoletano, sono fiero: l'Ateneo Federico II, la Comunità di Sant'Egidio e Gesac". Quanto all'1% per cento di malinconia, ecco perché: "Viviamo un momento nel quale eventi come questo appaiono eccezionali. Non dovrebbe essere così. Bisognerebbe che fossero normali ovunque nel mondo questi scambi, questi incontri tra giovani, questi dialoghi".

Fabrizio Geremicca

I premiati

- Biel Koang Nyakuma, Sudan, Lettere
- Diallo Thierno Mamadou, Guinea, Relazioni Internazionali e Analisi di Scenario
- Diallo Mamadou Yaya, Senegal, Scienze Infermieristiche
- Ekoh Franklyn Chiemeka, Nigeria, Ingegneria Elettronica
- Fallah Maedeh, Iran, Biotecnologie Mediche
- Hosseininasab Seyedehtemeh, Iran, Biotecnologie Mediche
- Hussaini Sayed Mojib Rahman, Afghanistan, Giurisprudenza
- Mahdiyar Hafiza, Afghanistan, Economia Aziendale
- Mahdiyar Fatima, Afghanistan, Medicina in lingua Inglese
- Mehrdad Nadia, Iran, Biotecnologie per la Salute
- Mohammed Abdelgadir Musa Othman, Sudan, Ingegneria strutturale e geotecnica
- Novikov Vladyslav, Ucraina, Ingegneria Informatica
- Salih Osman Tsabeeh Abdalrhaman, Sudan, Biotecnologie Mediche
- Sultani Noor Ahmad, Afghanistan, Ingegneria Meccanica
- Tawana Mohammad Dawood, Afghanistan, International Relations
- Yatassaye Bakary, Mali, Filosofia

Progetto nazionale Art & Science Across Italy

Mostra 'Creare immaginando'

Resterà allestita fino al 29 aprile al Museo Archeologico Nazionale (MANN) la mostra **Creare immaginando** del progetto nazionale per le scuole **Art & Science Across Italy** realizzato dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e dal CERN in collaborazione con le università italiane, di durata biennale, che coinvolge studenti e studentesse delle ultime classi delle scuole superiori con l'obiettivo di avvicinarli al mondo della ricerca scientifica. La mostra al MANN, realizzata dalla Sezione INFN di Napoli in collaborazione con le Università Federico II e Parthenope, ospita le 252 opere artistiche di circa 750 studenti campani. Ogni opera, ispirata da un argomento scientifico, è stata realizzata dopo seminari e incontri con ricercatori e ricercatrici. I lavori più significativi saranno premiati (il 3 maggio al Teatro Acacia) e concorreranno alla competizione nazionale che si terrà al MANN fino al 13 maggio. I 54 vincitori riceveranno una borsa di studio per partecipare a un Master sul rapporto tra arte e scienza presso i laboratori dell'INFN o al CERN.

Il CLA per le scuole

Evento conclusivo di 'Esplorazioni'

Volge al termine il progetto **'Esplorazioni'** promosso dal **Centro Linguistico (CLA)** della Federico II per le scuole. Film proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano, seminari professionalizzanti, visite guidate ai musei di Fisica, Paleontologia, Zoologia e all'Orto Botanico dell'Ateneo, team working e lavoro individuale: gli ingredienti dell'iniziativa, alla decima edizione, curata dalla dott.ssa Fabrizia Venuta del CLA. L'evento conclusivo della rassegna si terrà il 15 maggio (dalle ore 8.30 alle 11.20) quando saranno mostrati i documentari realizzati dagli studenti, con il supporto dei propri insegnanti, al cinema Academy Astra. Quest'anno l'appuntamento sarà impareggiabile - informano dal CLA - non solo dalla presenza di mille dei duemila studenti che hanno partecipato al progetto ma anche da un concerto della Nuova Orchestra Scarlatti diretto dal Maestro Gaetano Russo, con la partecipazione di Bruno Persico e del rapper PeppOh (dalle 11.40 alle 13.30 presso il Cortile delle Statue in via Paladino 39).



Le si trova ormai ovunque: negli uffici, negli ospedali, sui treni, nelle scuole, nelle sedi universitarie, nelle carceri. Le macchine automatiche che erogano caffè, cappuccini, tè ed altre bevande sono una costante nelle giornate di chi studia, lavora, viaggia, specialmente qualora non sia a portata di mano l'alternativa di un bar. **Una indagine** che si è svolta tra ottobre 2021 e febbraio 2023 **su trenta distributori automatici**, collocati in diverse aree della Campania, evidenzia però che spesso, insieme al caffè macchiato o lungo, alla cioccolata e al cappuccino, **finiscono nei bicchieri di plastica anche batteri ed altri agenti patogeni**. Il monitoraggio è stato condotto dal Dipartimento di Veterinaria della Federico II con il **Centro di Riferimento Regionale per la Sicurezza della Ristorazione Pubblica e Collettiva e delle Produzioni Agroalimentari Territoriali (C.Ri.P.A.T)**, con l'Asl Napoli 1 e con l'**Unità di Sanità Pubblica Veterinaria** della Regione Campania. Racconta **Iolanda Venuti**, una dottoranda che ha partecipato al progetto: **"Abbiamo realizzato il campionamento delle vaschette di polveri utilizzate per preparare le bevande: latte, ginseng, cioccolato e caffè. Poi abbiamo realizzato tamponi superficiali sulla miscela, sugli ugelli di fuoriuscita delle bevande e sui tubi di aspirazione dell'acqua dalla tanica, ove presenti. Abbiamo quindi scelto il cappuccino come prodotto finito da indagare ulteriormente"**. La squadra di 'detective' ha cercato in particolare di individuare, oltre alla carica batterica totale, enterococchi, enterobatteriacee, escherichia coli, lieviti e muffe. **"Abbiamo inoltre realizzato - spiega Venuti - tecniche molecolari per la ricerca di diversi agenti patogeni: bacillus cereus, salmonella, listeria monocytogenes, stafilococco aureus. Le analisi sono state svolte presso i Laboratori di Biotecnologie degli alimenti e di Microbiologia di Veterinaria"**.

Da intensificare sanificazione e monitoraggi

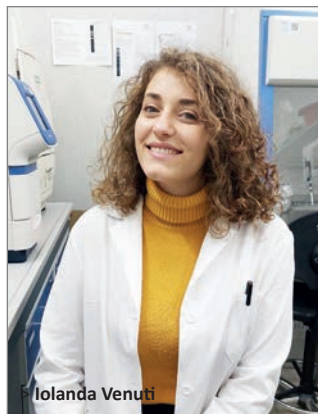
Dal campionamento, informa, **"è emerso che sicuramente le condizioni igieniche dei distributori automatici sono migliorabili. Abbiamo riscontrato talora cariche batteriche elevate. Vanno intensificate le procedure di sanifica-**

Le condizioni igieniche delle macchinette sono migliorabili, è quanto emerge da uno studio realizzato al **Dipartimento di Veterinaria** da una giovane ricercatrice. Ha partecipato al progetto, diventato oggetto della sua tesi, un laureando

Distributori automatici: batteri ed altri agenti patogeni nelle bevande

zione e occorrono monitoraggi più frequenti. Una criticità, per i distributori semiautomatici, è non di rado rappresentata dall'acqua della tanica di alimentazione". Entra nel dettaglio: **"Abbiamo ritrovato stafilococco e bacillus cereus nella polvere di latte. Va detto anche che in alcuni casi la contaminazione potrebbe essere stata determinata proprio dall'operatore addetto alla manutenzione dei distributori e questo potrebbe essere evitato migliorando le procedure di igienizzazione delle mani"**. Un aspetto non trascurabile, inoltre, è quello della **temperatura di erogazione delle bevande: "Dovrebbe essere sempre superiore ai settanta gradi centigradi"**. Per la giovane ricercatrice, l'indagine **"è stata una esperienza molto stimolante. Siamo stati tra i primi a svolgere uno studio così approfondito, tra l'altro dopo la pandemia di Covid, quando c'è stato il maggiore utilizzo di questi distributori. Speriamo di poter continuare per caratterizzare anche i patogeni e ricavare maggiori informazioni. Vorremmo continuare ad investigare, per esempio il bacillus cereus"**. Ha partecipato al progetto, che è diventato anche materia della sua **tesi di laurea** - discussa a fine marzo - **Giovanni Sinno**. Napoletano, 25 anni, racconta: **"Una bella esperienza. Nel corso degli anni di studio avevo maturato interesse per la materia delle ispezioni alimentari e per questo, quando la prof.ssa Tiziana Pepe, la mia relatrice, mi ha proposto questo argomento per la tesi ho accettato subito. Mi sembrava interessante"**. Prosegue: **"Nel futuro vorrei trovare qualcosa proprio nel campo delle ispezioni alimentari ed intanto proverò ad entrare nella Specializzazione"**. Conclude: **"È un settore che mi piace molto perché riguarda la salute umana e quella animale. Chi si occupa di ispezione degli alimenti verifica ogni giorno fino a che punto siano correlate"**.

Fabrizio Geremicca



Iolanda Venuti



Giovanni Sinno



Scrittura di progetti di ricerca e CV: una due giorni per gli studenti di area Stem

Spring School in Transferable Skills gratuita e aperta a tutti gli studenti dei Corsi di Laurea, Master e Dottorato dell'area STEM della Federico II e del network Aurora. Si terrà on-line (piattaforma Zoom) il 9 e 10 maggio e verterà sulle competenze nella scrittura di progetti di ricerca e curriculum. La due giorni è organizzata dalla Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento di Farmacia in collaborazione con il Network Aurora e l'Università di Glasgow (Regno Unito). L'iniziativa è coordinata da **Pasquale Maffia** (Federico II/University of Glasgow) e **Valeria Costantino**, Delegato Erasmus di Ateneo. Per la registrazione, inviare una mail a internazionalefarmacia@unina.it entro il 5 maggio.

Festival Stupor Mundi nelle Marche

Tante le iniziative in corso per gli 830 anni dalla nascita di Federico II. Da segnalare il **Festival Stupor Mundi**, Direttore Scientifico il prof. **Fulvio Delle Donne**, Ordinario di Letteratura latina medievale e umanistica presso l'Università della Basilicata, che si tiene nelle Marche. La seconda sessione sarà ospitata a Jesi dal 9 all'11 maggio sul tema **'Condividere i saperi tra Oriente e Occidente'**. Previsti gli interventi di studiosi di diversi Atenei. In programma anche interventi musicali, tra gli altri di Angelo Branduardi. Disponibili **5 borse di studio** (fino a 400 euro) per facilitare la partecipazione degli studenti all'evento. Domande all'indirizzo info@festival-stupormundi.it entro il 30 aprile.

GUIDA

ALLA SCELTA UNIVERSITARIA

“LUGLIO 2024”

**METTI IN
EVIDENZA**

L'OFFERTA DEL
DIPARTIMENTO E
DEI CORSI DI
LAUREA

**PRENOTA
IL TUO SPAZIO**

CI STIAMO LAVORANDO
SARÀ IN DISTRIBUZIONE
GRATUITA
DA LUGLIO

GRANDE DIFFUSIONE
LA RICEVERANNO:

- 40.000 NEODIPLOMATI VIA WHATSAPP
 - 160.000 ISCRITTI ALLA NEWSLETTER
- PROMOSSA SU TUTTI I CANALI SOCIAL

**AMPIA
DIFFUSIONE**



CONTATTACI

O FAI UNA RICHIESTA

TEL. 081 291166

MARKETING@ATENEAPOLI.IT



Incontro al Centro Museale della Federico II

Gli animali parlano e lo fanno per giocare, corteggiare, cibarsi



> Emanuela Granata

Comunicano molto, non si fraintendono mai, ma a volte usano il linguaggio per ingannarsi proprio come gli uomini. Gli animali parlano e si parlano, sia pure in forme diverse dalle nostre. “Si inviano messaggi tramite la vista, attraverso gli odori ed attraverso i suoni. Il colore del piumaggio degli uccelli, il canto delle balene, i feromoni degli insetti, gli ultrasuoni dei pipistrelli sono alcuni tra gli innumerevoli esempi di comunicazione. Gli animali si scambiano informazioni per giocare, per corteggiarsi, per aggressività, per procacciarsi il cibo e per altre ragioni. In sostanza, la comunicazione è il frutto di un processo evolutivo estremamente lungo e sofisticato, del quale siamo il prodotto pure noi umani, i quali abbiamo senza dubbio la forma più sofisticata e complessa di comunicazione”, dice il prof. Danilo Russo, docente al Dipartimento di Agraria della Federico II, ecologo del comportamento ed esperto in particolare di pipistrelli. Il tema è estremamente affascinante ed è per questo che merita di essere segnalato l’incontro in programma la mattina del 30 aprile, a partire dalle 10.30, nella sede del Museo di Fisica del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fische della Federico II. È realizzato dall’Università in collaborazione con Ardea, un’associazione di ornitologi, e con ASNU, che sta per Associazione Scienze Naturali Unite. Ha investito molte energie nell’organizzazione dell’iniziativa la dott.ssa Roberta Improta, direttrice tecnica del museo Zoologico. “Colori, voci, mimica e odori”: questo il titolo del convegno. Il prof. Piergiulio Cappelletti, direttore del Centro Museale, aprirà le danze con i saluti introduttivi. Interverranno poi i professori Russo e Donato Giovannelli e le ricercatrici Federica Romano ed Emanuela Granata.

“Comunicare - spiega Russo - è un modo per lanciare messaggi ad un altro animale e indurre in quest’ultimo una modifica del comportamento, un cambiamento”. Si parla troppo, talvolta, pure tra gli animali e lo sanno bene i pipistrelli i quali, volando intorno ai lampioni a caccia di insetti, emettono ultrasuoni per percepire le prede, ma finiscono con l’attirare al banchetto pure altri pipistrelli, rivali indesiderati e commensali non invitati. “Taci, il nemico ti ascolta - scherza il prof. Russo - quel messaggio che era stampato negli anni Quaranta del Novecento sui

manifesti nelle città in guerra, potrebbe essere un monito pure per questi pipistrelli chiacchieroni”.

Il cuculo “è il re degli imbrogliatori”

Succede anche che la comunicazione diventi mistificazione per il raggiungimento di una qualche utilità. “È emblematico in questo senso - racconta il docente - il caso del cuculo, un uccello reso famoso pure dal celebre film di alcuni decenni fa. Ebbene, senza offesa per nessuno, è il re degli imbrogliatori”. Accusa grave, ma bene argomentata: “La femmina si piazza in un nido non suo, depone le uova, va via e affida ad una madre surrogata di un’altra specie la cova. Quando è tempo, il cuculo rompe il guscio e butta fuori i fratellastri. Resta da solo ad accaparrarsi il cibo”. Qui entra in gioco la comunicazione. “I pulli - prosegue il docente - chiedono il nutrimento con segnali di implorazione e il piccolo cuculo imiterà il verso nei confronti dei genitori surrogati”. C’è di più, perché la truffa raggiunge livelli di raffinatezza che possono fare invidia perfino a noi umani, maestri indiscussi del settore. “Il cuculo spesso è ospitato nel nido di specie di piccole dimensioni, inferiori alle sue. Per esempio in quello della cannaiole. Ebbene, il piccolo cuculo emetterà un verso di forza e intensità pari a quello di quattro pulli di cannaiole, affinché i genitori, che credono di nutrire la propria prole, lo alimentino con quantità di cibo adeguato alla sua mole”. A vol-

te, poi, sono proprio gli uomini che sfruttano la comunicazione degli animali per ingannarli. “Tipico è il caso dei feromoni. Gli insetti si parlano moltissimo tramite questi segnali olfattivi ed è una caratteristica che si utilizza nella lotta biologica agli insetti nocivi per l’agricoltura. Si approntano trappole ai feromoni per catturarli”.

L’hit parade del canto delle balene

Emettono suoni per comunicare anche i mammiferi marini e tra essi uno degli esempi più noti è certamente il canto delle balene. Il quale, informa Russo, ha una sua hit parade che può mutare da stagione a stagione. “I maschi di megattera corteggiano le femmine attraverso il canto che può coprire anche distanze molto considerevoli. L’aspetto più curioso, però, è che le melodie possono modificarsi nel tempo e nello spazio. Cambiano di anno in anno, proprio come i nostri tormentoni dell’estate”. Parlano grandi e piccoli e perfino gli insospettabili batteri, tra le forme primordiali di vita sul pianeta Terra, come spiegherà il prof. Giovannelli nel corso della mattina del 30 aprile. Ci saranno anche molte altre sorprese per chi seguirà il convegno. Pochi tra i non esperti, infatti, immaginerebbero che esistono i dialetti tra gli animali. Lo sa bene Emanuela Granata, ventottenne di Portici, che ha conseguito a Napoli la Laurea Triennale in Biologia, la Magistrale a Parma ed è ora impegnata in un dottorato di ricerca tra Milano e Trieste. Or-

nitologa, fa parte dell’associazione Ardea. Il 30 aprile relazionerà sui risultati di un campo di inanellamento del gracchio corallino, un corvide, sul Monte Cervati, nell’ambito del quale si è scoperto che il canto e i versi di questi uccelli è una sorta di dialetto specifico di quel territorio. Un dialetto cilentano, si potrebbe azzardare.

Le varianti dialettali

“I corvidi - dice Granata - hanno vocalizzazioni molto particolari e in diverse specie possono esserci varianti del repertorio vocale. Non c’era stato alcuno studio finora qui da noi. Da qui è nata l’idea di capire come era strutturato il repertorio vocale, quali fossero la durata e la frequenza delle vocalizzazioni e se la popolazione del Cervati ha una sua variante specifica di versi”. Sono stati piazzati dunque microfoni sulla più alta vetta della Campania tra il 2021 e il 2023. “Abbiamo registrato 14 classi di vocalizzazioni diverse. In uno studio analogo in Scozia ne hanno individuate 8 e sono diverse dalle nostre. Sembra che esistesse, dunque, una variante per così dire dialettale. La popolazione che studiamo noi ha richiami diversi rispetto a quella europea. Abbiamo ora messo microfoni anche al Matese, in Abruzzo e in Sicilia per proseguire lo studio e magari individuare altri dialetti regionali”. I quali, però, potrebbero rappresentare un problema ai fini della conservazione della specie. Spiega Granata: “Le varianti dialettali potrebbero rappresentare una barriera all’incontro tra gracchi corallini che popolano territori differenti. Può essere controproducente perché la specie in alcune aree è in declino ed è utile che ci siano incontri con i gracchi corallini provenienti da altre aree e da altri contesti geografici”.

L’iniziativa in programma il 30 aprile rientra tra quelle finalizzate alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze sul territorio. Come tale, è aperta alla partecipazione di chiunque abbia interesse e nutra curiosità verso l’argomento e non solo agli studenti e ai docenti federiciani.

Fabrizio Geremicca



UNIVExpò

Napoli > **13 - 14 - 15** NOVembre 2024

Complesso Universitario di Monte S. Angelo - Fuorigrotta (NA)

Manifestazione regionale di Orientamento Universitario



Università degli
Studi di Napoli
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Scuola Superiore Meridionale: una settimana di orientamento per 100 diplomandi

La Scuola Superiore Meridionale (SSM) è sempre attiva nel fare scouting delle migliori giovani menti. Se dall'11 aprile è possibile presentare la propria candidatura al Concorso per l'ammissione ai Corsi Ordinari per il prossimo anno (50 posti disponibili 2024/2025), nel frattempo sono state annunciate date e tema della settimana di orientamento di quest'anno. Nel pubblicare il calendario, l'amministrazione ha reso noto che si tratterà di una **5 giorni** che **coinvolgerà 100 studenti** e si svolgerà dal **2 al 6 settembre** sul tema 'Le risorse dell'incertezza'. Per partecipare, stando al bando pubblicato sul sito della Scuola, **bisogna presentare la propria candidatura entro il 20 maggio**. E può essere fatto, per conto degli studenti, "dall'Istituto Scolastico di provenienza fino ad un massimo di dieci candidature tra i **migliori studenti frequentanti il quarto anno** e che, a settembre 2024, si iscriveranno al quinto anno; dal genitore o dal tutore, **esercanti la responsabilità genitoriale/tutoria**". Oppure direttamente attraverso l'autocandidatura dello studente se di maggiore età. Essendo una manifestazione che attrae giovani da scuole di ogni città d'Italia, la Meridionale ha specificato che l'intero soggiorno a Napoli sarà a carico dell'ente stesso - "presso una **hotel quattro stelle nel centro con trattamento di pensione completa**", si legge. In più, sarà riconosciuto un contributo per le spese di viaggio pari a 100 euro ai corsisti provenienti da fuori regione e pari a 50 euro a quelli che provengono da provincia della Campania diversa da quella di Napoli. Insomma, primi assaggi del privilegio di far parte di questa comunità, perché gli allievi ordinari non pagano tasse di iscrizione né alla Scuola né all'Università Federico II, godono di vitto e alloggio gratuiti (la residenzialità è obbligatoria) e ricevono una borsa di studio che, per il prossimo anno accademico, è pari a 1.500 euro annui. Nell'arco della settimana, i ragazzi "potranno seguire

lezioni magistrali e seminari di scienze, politici, studiosi di diritto, fisici, chimici, matematici, ingegneri, medici, storici e umanisti provenienti da vari ambiti del sapere, e saranno accompagnati in visite guidate presso centri di ricerca di eccellenza e importanti siti archeologici". E già, perché l'offerta formativa della SSM comprende ben **sette Corsi per allievi ordinari**, da suddividere tra l'area umanistico-giuridica e quella scientifico-tecnologica: nella prima rientrano *Archeologia e culture del Mediterraneo antico, Global history and governance, Law and Organizational Studies for People with Disability (Lospd), Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi*; nella seconda *Matematica, Fisica e Ingegneria, Molecular sciences for earth and space, Genomic and experimental medicine*. In attesa di un programma più definito, Ateneapoli ha contattato il prof. **Luigi Maria Sicca**, docente coordinatore proprio di Lospd. "La nostra area - spiega il prof. Luigi Maria Sicca - si occupa della tutela della persona dal punto di vista economico e giuridico, in ogni sua declinazione, considerandone l'unicità. E su questo punto è centrata anche la nostra azione in **una intensa e impegnativa attività di orientamento presso i licei**". Il docente, in particolare, racconta che tipo di percorso sposerebbe un ipotetico allievo e quali competenze potrebbe sviluppare: "un **approfondimento interdisciplinare che coniuga le conoscenze e le competenze del Diritto privato con quelle dell'Organizzazione aziendale, seguendo il modello delle più importanti Business School sorte negli Stati Uniti che ispirano le università europee da anni. L'attenzione alla centralità della persona è sviluppata attraverso lo studio degli aspetti non solo patrimoniali ma soprattutto personali, legati tanto sia al singolo che alla società, e provando ad intercettare le sfide del presente, legate ad ambiente e sostenibilità**".

Claudio Tranchino

CRUI: il Rettore Nicoletti confermato Segretario Generale

Si rinnova la Giunta della Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) presieduta dalla prof.ssa Giovanna Iannantuoni, Rettore dell'Università di Milano Bicocca, e arriva una conferma per gli atenei campani. Conserverà l'incarico di Segretario Generale - il cui ruolo è quello di indicare al Direttore le linee guida per il funzionamento dello staff, di curare il patrimonio della CRUI, vigilare sulla tenuta dei registri e dei documenti contabili e sovrintendere la preparazione del bilancio annuale - il prof. **Giovanni Francesco Nicoletti**, Rettore dell'Università Vanvitelli. Nicoletti, laureato in Medicina e Chirurgia, è stato Presidente del Comitato di selezione CNGR (Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca) del Ministero dell'Università, Presidente del Collegio Tecnico Sanitario della ASL Napoli 2 Nord. Svolge la sua attività di ricerca prevalentemente nel campo della chirurgia plastica ricostruttiva, della medicina rigenerativa e della oncologia cutanea.



Il prof. **Giovanni Francesco Nicoletti**, Rettore dell'Università Vanvitelli. Nicoletti, laureato in Medicina e Chirurgia, è stato Presidente del Comitato di selezione CNGR (Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca) del Ministero dell'Università, Presidente del Collegio Tecnico Sanitario della ASL Napoli 2 Nord. Svolge la sua attività di ricerca prevalentemente nel campo della chirurgia plastica ricostruttiva, della medicina rigenerativa e della oncologia cutanea.

Summer School a Pechino

Sesta edizione della **CI-LAM Summer School**, progetto didattico del Dipartimento federiciano di **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diети)** in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo e con la Tsinghua University (Cina) nell'ambito delle attività del **China-Italy Laboratory on Advanced Manufacturing**, piattaforma bilaterale nata nel 2017 per promuovere e valorizzare i risultati di una ricerca e sviluppo congiunta e all'avanguardia nel campo della Smart & Advanced Manufacturing. La Summer School, che si rivolge a laureati e laureandi Magistrali del Diети, prevede fasi di lavoro in aula e in laboratorio dal 14 al 26 luglio a Pechino. Candidature entro il 30 aprile, agli studenti selezionati sarà corrisposto un premio di 2.000 euro.

Guacci Day il 31 maggio per gli studenti di Farmacia

Si terrà il 31 maggio la tradizionale visita degli studenti del Dipartimento di Farmacia presso l'azienda di distribuzione farmaceutica Guacci. In occasione del **'Guacci-Day'**, giunto alla 14esima edizione, i partecipanti scopriranno un aspetto fondamentale della catena di distribuzione del farmaco e una prospettiva sul settore farmaceutico. L'azienda, inoltre, al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e della cultura farmaceutica, premierà **due neolaureati che si sono distinti con un meritevole percorso di studi con borse di studio da 1.000 euro**. Al concorso sono ammessi a partecipare i laureati con tesi sperimentale in Farmacia o in CTF (uno per l'area biologia e uno per l'area chimica) nell'anno accademico 2022/2023 presso il Dipartimento federiciano. La selezione sarà effettuata sulla base del voto di laurea e della carriera universitaria; in caso di parità, sarà premiato il candidato più giovane. La domanda, con relativa documentazione, dovrà pervenire in formato pdf, entro il 15 maggio all'indirizzo e-mail premioguacci2024@guacci.it.

Ex allievi federiciani, oggi ingegneri della casa automobilistica di Maranello, si raccontano in un partecipato incontro con gli studenti

Lavorare in Ferrari tra gioco di squadra ed eccellenza

“Racing is our DNA, siamo nati dalla passione per le corse” così **Federico Gatti Badoer**, Employer Branding and University Partnership, apre il seminario del 9 aprile nell'Aula Magna del complesso di San Giovanni a Teduccio gremita di studenti. Uno sguardo nel 2023 alla compagnia fondata da Enzo Ferrari nel 1947: 5000 dipendenti di 57 nazionalità, quotata in Borsa a New York e Milano, guadagni netti 5,970 mln, spedizioni di auto 13.663, presenza globale in oltre 60 mercati. Sono quattro le parole chiave dell'ambiente di lavoro della Ferrari: **innovazione**, perché *“abbiamo il coraggio di chiederci perché le cose sono fatte in un certo modo e cercare nuove idee e soluzioni”*; **focus**, *“perché identifichiamo gli elementi su cui focalizzarci per avere successo e non sprechiamo tempo ed energie inutilmente”*; **collaborazione** in quanto *“siamo un team e condividiamo informazioni e competenze in maniera trasparente contribuendo al successo dell'intera azienda”*; **ongoing learning** perché *“impariamo costantemente e crediamo che gli errori siano un'opportunità di imparare e crescere”*. Ferrari è un'azienda basata sulle persone, infatti è *Equal salary certified* e *Top Employer*, e investe anche sulla formazione con la *F1 Engineering Academy*, un internship di sei mesi rivolto a ingegneri che hanno completato nell'ultimo anno Master o dottorato, fluenti in inglese e che ricercano un lavoro *“stimolante, sfidante e creativo”*.

Il “sogno di una vita”

Poi le testimonianze di ex allievi federiciani. L'ingegnere **Stefano Izzo**, dopo la laurea e il primo incarico presso *Flat Powertrain* di Pomigliano d'Arco (2009-2012), è passato a *Jaguar Land Rover* (2013-2018) poi a *McLaren Automotive* (2018-2021) fino al *“sogno di una vita”*, Ferrari, dove è **NVH Performance Manager**. È dalla tesi che si occupa di *NVH (Noise Vibration Harshness)*, *“lo studio del rumore e dei livelli di vibrazione di un veicolo”*. Spiega: *“A frequenze molto basse si parla di ride per le*



oscillazioni sulle sospensioni, da 5/6 hertz con lo shake ci sono le prime risonanze dei sottosistemi, come il motore, dopo l'harshness, che ai tempi non aveva un corrispettivo in italiano, io per la tesi lo tradussi come ‘fenomeno percettivo-tattile di associazione di tutti i rumori e vibrazioni della vettura’ e, infine, il noise, le frequenze udibili”. È passato poi a elencare le tre fonti: **la strada**, il rolling noise; **il motore** e **l'aria**. **Il motore è la sorgente principale di rumore, ma è anche fonte dell'aspetto “emozionale, poiché un appassionato distinguerà una Ferrari solo dal suono, che è brand defining, unico e caratteristico, ed è perciò frutto di studi complessi che mettono al centro l'orecchio del guidatore”**, spiega l'ing. Izzo. *“Si parte con il marketing*

ascoltando i desideri e le aspettative del cliente, che poi vanno trasformati in obiettivi ingegneristici oggettivi, quindi si disegna, costruisce, assembla e testa ogni sottosistema per ottimizzare gli aspetti gradevoli e attenuare quelli sgradevoli”. Conclude: *“È un argomento tanto complesso e multidisciplinare: si tratta di un puzzle interconnesso che coinvolge un team di 2000 persone, la chiave è gioco di squadra ed eccellenza. E questa chiave l'avete voi e l'università”*.

Un lavoro “duro e pieno di sfide, ma emozionante”

Mario Kuluridis, **F1 Engine Project Manager**, *“nato e cresciuto in Ferrari”*, vuole raccon-

Entusiasta il team UninaCorse

Dopo il seminario si è svolto un incontro privato tra il manager di Ferrari e i membri del team **UninaCorse**, un'opportunità di *“mostrare i risultati della squadra della stagione conclusa e di misurarsi col mondo aziendale - spiega **Daniele Magliano**, terzo anno di Ingegneria Meccanica e team leader di UninaCorse - *I manager, molto interessati e soddisfatti del livello della presentazione, ci hanno fatto i complimenti, nonostante i problemi tecnici, e ci hanno invitato a Maranello. Tutta la giornata ha dimostrato la qualità dell'Ateneo, di Ingegneria e anche dell'associazione”*. Cosa imma-*

*gina per il futuro? “Sono nato tecnico e motorista poi, grazie alla squadra, che come un'azienda ti permette di metterti alla prova a 360 gradi, ho scoperto quanto mi interessasse la parte gestionale. **Si parte sempre ‘dal basso’ e poi si raggiungono ruoli manageriali, è la stessa strada che gli ingegneri Izzo e Kuluridis hanno seguito e per me sono un'ispirazione”**. Aggiunge: *“Sono molto legato al Motorsport per il ritmo, la sfida continua e l'emozione della competizione, ma sono pronto a mettermi in gioco”*. Anche **Giovanni Marciello**, terzo anno di Ingegner-*

...continua a pagina seguente

tare agli studenti l'importanza della **collaborazione tra Ferrari e l'Università** nell'ambito della ricerca. *“Ho svolto la mia tesi di laurea a Maranello sull'ottimizzazione delle friction del motore e l'ing. Cipolla aveva un approccio innovativo di fronte ai problemi, che io porto avanti oggi: cercava una soluzione nel breve periodo, ma attivava un binario parallelo con l'Università per studiare il problema, modellarlo e renderlo ‘know how’, conoscenza”*. I due vantaggi: possibilità di prevenire i problemi e assenza di vincoli. *“Di solito i problemi si presentano in fase di sviluppo quando la data di lancio è vicina e c'è poco tempo, invece se si fa ricerca si può anticipare una difficoltà e risolverla già in fase di designazione; inoltre, se al problema si è trovata una soluzione immediata, a ogni progetto successivo si dirà ‘non toccarla, così funziona’, ma noi puntiamo all'eccellenza che non può avere vincoli”*. Della collaborazione tra Ferrari e Università beneficiano entrambe le parti: da un lato permette agli studenti di *“fare ricerca non solo in maniera teorica e senza compromessi sull'intero prodotto con tecnologie di testing avanzatissime, ambienti all'avanguardia e budget elevatissimo”*, dall'altro all'azienda di *“stare al passo con la ricerca e vedere l'approccio e il nuovo sguardo di giovani motivati e fare scouting testando le soft skills, gioco di squadra, flessibilità, curiosità e il comportamento di un futuro dipendente”*. Ma la cosa più importante che la tesi in Ferrari gli ha insegnato è per l'ing. Kuluridis la **responsabilità**: *“All'università sapevo che se dicevo qualcosa di sbagliato il professore mi avrebbe corretto, quando ho presentato i miei risultati su dati sperimentali alla Ferrari e persone e risorse sono state reindirizzate per le mie considerazioni, ho pensato ‘davvero ci hanno creduto?’. Non conoscevano l'argomento e si sono fidati di me e questo scatto di maturità è stato fondamentale”*. Conclude: *“Non abbiate paura, ma siate curiosi. È un lavoro duro e pieno di sfide, ma è emozionante e vi ripaga ogni giorno”*.

Eleonora Mele

...continua da pagina precedente

ria Meccanica e direttore meccanico, è emozionato e sorpreso per l'occasione: "Ferrari è un punto di riferimento nell'ambito automotive e nota per essere molto chiusa e selettiva nei rapporti con le università, quindi è stato un onore che fosse interessata a una nostra presentazione. Abbiamo mostrato l'organizzazione aziendale della squadra e come, oltre a progettare e fare formazione tecnica, prepariamo gli studenti al mondo del lavoro". Il suo interesse principale è la meccanica fredda e un posto in Ferrari gli "fa gola": "Fin da piccolo avevo idee piuttosto chiare sul mio futuro e come raggiungerlo, mi piacerebbe ricoprire un ruolo come quello del project manager a metà tra tecnico e gestionale. In una realtà come la Ferrari sarebbe un sogno". Per Giovanni di Martino, laureando in Ingegneria Meccanica, mounting manager, "avere Ferrari 'in casa' è stata un'esperienza fantastica per noi studenti appassionati alle corse e per il fatto che un'azienda così grande sia venuta da noi. Il seminario è stato molto coinvolgente, perché i manager ponevano domande al pubblico e ascoltavano gli studenti e perché ci ha permesso di conoscere meglio il mondo, la struttura e le regole di Ferrari". La casa



automobilistica è "il volto del nostro paese in ambito ingegneristico e automotive", dice **Diego Manganaro**, laureato in Ingegneria Meccatronica e al primo anno di Autonomous Vehicle Engineering, resource cost manager, che è interessato al passaggio all'elettrico, settore in espansione in cui ben si inserisce: "L'ingegnere meccatronico è una figura trasversale che abbraccia diversi settori e le competenze sono 'riutilizzabili' in contesti diversi e con elementi diversi della vettura; inoltre la squadra mi ha dato l'opportunità di svolgere vari ruoli così che in futuro saprò interfacciarmi con più figure". Anche **Francesco Conversano**, laureato in Ingegneria dell'Automazione e al primo anno di Autonomous Vehicle Enginee-

ring, direttore tecnico elettrico, guarda con interesse al futuro elettrico di Ferrari: "Lavorare in un'azienda di questo calibro mi piacerebbe tantissimo sia nel campo dell'elettrico, che magari su una vettura a guida autonoma". La Laurea Magistrale concilia i suoi interessi per i trasporti automatici con il vantaggio della lingua inglese: "Mi appassiona perché lì si vedono i livelli raggiunti dalla tecnologia per rendere performante una vettura e conoscere già l'inglese aiuta nei confronti con realtà molto diverse dalla nostra e team molto più grandi. È stato utile uscire dalla bolla e mi ha arricchito e spronato a migliorare". **Raffaella Amarante**, terzo anno di Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione, direttore

commerciale, parla di "sogno nel cassetto" diventare project manager per Ferrari. Racconta: "Sono sempre stata appassionata di auto grazie a mio padre, ma con UninaCorse mi sono follemente innamorata e ho dedicato anima e corpo alla squadra, che sento come una famiglia. Mi ha fatto crescere tantissimo gerarchicamente e personalmente, sono più sicura di me, mi interfaccio più facilmente e riesco a risolvere i problemi". Cosa le interessa? "Ora mi occupo del marketing, della comunicazione, business case analysis e grafica. Ho scoperto che mi piace questo ibrido tra ambito meccanico ed economico perché permette di sperimentare aspetti molto diversi tra loro".

L'obiettivo del Prisma Lab: attirare gli studenti "verso tematiche di controllo automatiche complesse attraverso il divertimento e la passione"

Team di studenti progettano il robot più veloce al mondo nella corsa dei 100 metri

30 studenti e un tesista hanno risposto all'appello del PRISMA Lab per la creazione del robot umanoide più veloce al mondo nella corsa dei 100 metri. Deep learning, imitation learning, model predictive control e full body control: le tecniche che saranno messe in pratica per l'addestramento del robot, che riguarderà tanto gli aspetti percettivi e cognitivi quanto quelli cinematici e dinamici. **Sono già state avviate le procedure di acquisto del robot**, modello H1 della UNITREE, che si concluderanno in estate. Per ora si prospetta il primo incontro in presenza con gli studenti, durante il quale "formeremo dei gruppi di studio, che noi del Laboratorio coordineremo e supporteremo, e, dopo le opportune spiegazioni, inizieremo da esercizi semplici e poi aumenteremo progressivamente la difficoltà fino a passare, da qui a un anno,

ad algoritmi per conferire al robot umanoide camminate sempre più antropomorfe, per arrivare poi a sfide molto complesse, come la corsa, fino alla gara dei 100 m o altre discipline olimpiche", spiega il prof. **Vincenzo Lippiello**.

L'iniziativa corre parallela al progetto NEMESI, New Engineering & Manufacturing Enhanced System Innovation, di Leonardo, che prevede un processo di digitalizzazione, automazione e applicazione di tecnologie avanzate per la costruzione di velivoli ATR. "Tra i vari compiti da ammodernare c'è la verniciatura, un'operazione tossica svolta ad oggi da operatori manualmente all'interno della scocca con un rischio per la salute umana - racconta il prof. Lippiello - Come Accademia assumeremo anche giovani ricercatori per programmare un robot umanoide che possa eseguire la stessa

operazione in maniera sicura e automatizzata, in vista di un miglioramento delle condizioni lavorative e una riduzione di tempi e costi. Abbiamo pensato di sfruttare la stessa piattaforma per una formazione alla robotica e alle intelligenze artificiali polivalente, non ludica, ma sicuramente meno ostica e volta a fidelizzare gli studenti".

Il professore si augura, infatti, di aver trovato un modo per 'indorare la pillola' agli studenti e "attirarli verso tematiche di controllo automatiche complesse attraverso il divertimento e la passione, così che anche il lavoro e la fatica si avvertano di meno" e di riuscire a "stimolare l'interesse dei ragazzi fino a creare un nocciolo duro capace di autoalimentarsi, un'associazione studentesca (UNINA Robotic Olympic Team), che possa anche competere con altre Università italiane e internazionali in mini

Olimpiadi di robotica e trovare sponsor".

All'inizio i gruppi non saranno a compartimenti stagni e ci sarà una collaborazione tra i team, anche se prima si completano gli esercizi, prima sarà possibile passare al 'livello successivo'. Anche un po' di agonismo, però, può incentivare lo studio: "Dopo aver consolidato le conoscenze di base, potremmo suddividere i ragazzi in gruppi più piccoli che si occupino degli stessi algoritmi e si 'sfidino' tra loro caricando ciascuno il proprio codice sul robot e verificando le tempistiche migliori".

In breve, la finalità del progetto è "sviluppare conoscenze avanzate di robotica e intelligenza artificiale che possano essere usate anche in campi diversi, grazie al background di competenze sviluppate", conclude il prof. Lippiello.

El. Me.

Complesso di San Giovanni: la parola agli studenti

Mancano aule studio e spazi comuni

Sono trascorsi 8 anni dall'inaugurazione del complesso universitario della Federico II di San Giovanni a Teduccio, sull'ex sito della Cirio, nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana di Napoli est e con l'obiettivo di decongestionare le sedi storiche della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Il punto sulla vivibilità del campus con gli studenti che lo frequentano ogni giorno. **Enrico Comunale** e **Luigi D'amato**, terzo anno di **Ingegneria Meccanica** individuano subito la questione principale: **"Nelle aule studio è impossibile trovare posto e mancano sempre le sedie. Anche se ci si riesce a sedere, è uno spazio che non ti invoglia a studiare, perché una è affollata e rumorosa, l'altra è minuscola"**. Ma i problemi non finiscono qui: **"Non c'è una mensa e nemmeno una biblioteca però molti spazi aperti sono sfruttati poco. Nemmeno il parcheggio riesce a far fronte alla quantità di studenti ed è difficile raggiungere la sede diversamente"**. **Arman-**

do Cerimele e **Marco De Marsanich**, al primo anno di **Informatica**, sono ancora un po' scossi per il passaggio al mondo universitario: **"Le aule sono nuove, ma sono anche molto scomode, è difficile seguire per molto tempo, anche perché le persone sono molte. Sarà che siamo abituati a studiare a casa in silenzio, ma l'aula studio più grande non concilia la concentrazione e l'A3 è davvero piccola"**.

Alla ricerca di un posto per pranzare

Valeria Prisco, **Caterina Napoli**, **Francesco Cantore** e **Antonio Catapano**, terzo anno di **Ingegneria Chimica**, condividono la stessa richiesta: **"Più aule studio. Lo spazio è poco e siamo costretti a fare a gara per accaparrarci i posti, mentre le aule delle lezioni sono molto spaziose"**. Altra mancanza gli spazi comuni: **"Niente biblioteca, niente mensa, ma neanche un luogo dove si può mangiare ciò che ci portiamo da casa o compriamo**

fuori, basta guardare i cartelli 'vietato mangiare sui davanzali' per capire che non sappiamo dove poter stare". **Marcella Luchiri**, secondo anno di **Ingegneria Gestionale**, spiega: **"Abbiamo segnalato il problema delle aule studio tramite i rappresentanti degli studenti, perché volevamo almeno più sedie da posizionare in aula studio, ma ci hanno detto che il numero è questo per ragioni di sicurezza e capienza. In ogni caso l'aula è sempre affollatissima e manca anche un luogo dove poter pranzare"**.

Le voci fuori dal coro non mancano. **"Mi trovo molto bene e non ho mai avuto problemi a trovare un posto in aula studio. Per esempio, oggi sono arrivata tardi, ma sono comunque riuscita a sedermi con facilità"** - racconta **Alessia Carmosino**, terzo anno di **Ingegneria Chimica** - **Inoltre, i miei corsi sono stati sempre fissati o di mattina o di pomeriggio, quindi difficilmente mi sono trovata qui per pranzare e non ho mai sentito la man-**

canza di una mensa". **Francesco Fierro**, primo anno di **Ingegneria Gestionale**: **"Lo spazio c'è sempre in una delle due aule studio, anche se quella più grande è più rumorosa. Per quanto riguarda il pranzo c'è l'Adisurc, due euro e cinque minuti e 'passa la paura'"**. Per **Cristian Marzano** e **Tonia Mustardino**, terzo anno di **Ingegneria Gestionale**, è tutto **"molto tranquillo e nella norma, siamo pochi a seguire e non c'è alcuna difficoltà a trovare posto né nelle aule delle lezioni né in quelle per studiare"**. E infine c'è chi accetta la situazione con filosofia: **"Chi prima arriva, meglio alloggia vale per tutto anche qui"** - afferma **Alessandro D'Arienzo**, secondo anno di **Ingegneria Meccanica** - **La sede è nuovissima e tutte le aule sono molto attrezzate anche dal punto di vista tecnologico, ad esempio con le prese. Comunque per me la cosa davvero importante sono i docenti e si vede che quasi tutti sono appassionati e ti fanno interessare alle materie"**.

Eleonora Mele

Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e reti territoriali

Recupero di spazi abbandonati nell'area occidentale della città: scambio di esperienze tra studenti danesi e federiciani

Da Copenaghen a Napoli per partecipare ad un laboratorio di 5 giorni, dall'otto al dodici aprile, nell'ambito del Corso di Laurea in **Sviluppo sostenibile e Reti Territoriali**, che afferisce al Dipartimento di Architettura. È l'esperienza che hanno vissuto **Jakub** e **Mislav**, due ventenni di Copenaghen. Sono arrivati a Napoli nell'ambito di un progetto di mobilità promosso e finanziato da **Aurora Alliance**, la rete interuniversitaria che sviluppa iniziative di scambi e cooperazione tra gli Atenei. I due ragazzi danesi sono stati impegnati nel Laboratorio tenuto dalle professoressse **Anna Attademo** e **Marina Rigillo**. Hanno contribuito al progetto anche 4 dottorandi: **Rosaria Iodice**, **Federica Paragliola**, **Sara Piccirillo** e **Francesco Sammarco**. Racconta Attademo: **"Avevamo accettato dodici studenti, ma c'era un meccanismo di tre borse e sono venuti, alla fine, due studenti. Sono della Copenaghen Business School, Laurea Triennale in Economia. Noi già da un paio di anni avevamo inserito l'offerta formativa del Laboratorio - nel quale io mi occupo di Urbanistica e la collega Rigillo di Progettazione ambientale - nel catalogo di Aurora Alliance. Siamo stati contattati dagli studenti danesi i quali, tramite gli uffici della sede centrale di Copenaghen,**

hanno chiesto quale formula avrebbe potuto essere ideata per coinvolgerli. Abbiamo tirato fuori l'idea di un workshop intensivo nel nostro insegnamento semestrale". Dai 5 giorni di **collaborazione tra i due ragazzi danesi e i 12 studenti federiciani** che frequentano il corso di Attademo e Rigillo è scaturito un programma. **"I nostri allievi - dice Attademo - lo porteranno avanti nelle prossime settimane e lo concluderanno entro giugno, quando terminerà il semestre. Hanno lavorato a progetti di recupero di spazi abbandonati ed attrezzature a Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura. Terriori dai quali provengono anche alcuni di essi"**. Prosegue: **"Nell'arco dei cinque giorni uno è stato dedicato ad una sorta di inchiesta sul campo. Siamo andati nel sito di interesse nazionale di Bagnoli, poi al Lido Pola, bene comune riconosciuto dal Comune di Napoli. Abbiamo incontrato diversi attori dei processi in atto, da Invitalia alle associazioni"**. Insieme al progetto di recupero dei luoghi, gli studenti hanno approfondito quello di creazione di **filieri di riuso dei materiali tessili, del legno e delle apparecchiature elettroniche**. **"La presenza dei due studenti danesi - sottolinea la docente - ha permesso uno scambio molto interes-**



te. Jakub e Mislav sono ragazzi molto aperti e comunicativi. Si sono impegnati, hanno partecipato con interesse a tutte le attività ed hanno portato un punto di vista differente nel progetto, quello di due studenti di Economia. Naturalmente, tra un impegno e l'altro, hanno colto anche l'opportunità di conoscere Napoli. Hanno preso alloggio nei pressi della sede di Architettura in via Forno Vecchio, nel centro storico. Abbiamo noleggiato un bus e con loro abbiamo fatto un giro: Posillipo, Bagnoli, Coroglio fino al centro storico". Secondo la docente le opportunità di **mobilità per periodi brevi** offerte da Aurora sono **particolarmente utili per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali**: **"Molti non partecipano al progetto Erasmus perché temono di perdere il ritmo degli esami nei primi anni dell'Università o per ragioni di sostenibilità economica, perché soggiornare diversi mesi all'estero costa e la borsa copre solo in maniera molto parziale le spese. La possibilità di spostarsi per laboratori e workshop che durano alcuni giorni certamente incentiva a partire anche chi, se non ci fosse stata tale opportunità, avrebbe rinunciato del tutto ad una esperienza di studio all'estero"**.

Fabrizio Geremicca

L'iniziativa contribuirà "a riflettere sul gender gap in Matematica"

Donne Matematiche in festa l'8 maggio

Donne e matematica: un connubio difficile, secondo stereotipi tuttora abbastanza diffusi. Ci sono, è vero, non poche insegnanti di questa materia a scuola, dalle elementari fino alle superiori, tuttavia, al di là di tale ambito, resta opinione comune che calcoli matematici, formule e teorie si spino male con il genere femminile. L'otto maggio alla Federico II proveranno a sfatare questa credenza. È in programma, infatti, nell'Aula Carlo Ciliberto del Complesso di Monte Sant'Angelo, la **Festa delle Donne Matematiche**. L'iniziativa è organizzata dall'Unione delle Matematiche Italiane (UMI) ed anticipa la *Giornata Mondiale delle Donne Matematiche*, che si svolgerà il 12 maggio. L'otto maggio presenterà e modererà l'incontro **Martha Fabbri**, protagonista di varie iniziative editoriali dedicate appunto alla didattica. Ci saranno poi i saluti della Prorettrice **Rita Mastrollo**, che è la testimonia della falsità dello stereotipo relativo all'incompatibilità tra le donne e la matematica, perché ne ha studiata tanta e si è laureata poi in Ingegneria proprio alla Federico II, di **Piermarco Cannarsa**, Presidente dell'Umi, **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, **Cristina Trombetti**, Direttrice del Dipartimento di Matematica che è anche la Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica. Ci saranno, ancora, **Chiara de Fabritiis**, coordinatrice del Comitato per le Pari Opportunità dell'Umi, **Maria Mellone**, che insegna alla Federico II ed è la presidente della Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica dell'Umi. Gli interventi in scaletta: **Paola Lattaro**, docente al Leonardo da Vinci e membro dell'associazione *Matematici per la Città* parlerà della sua esperienza a scuola e di come insegnare affinché ragazze e ragazzi si incuriosiscano e arrivino perfino ad amare la matematica; **Serena Cenatiempo**, ricercatrice del Gran Sasso Science Institute; **Donatella Iacono** e **Sabina Milella**, entrambe docenti all'Università di Bari, completeranno il programma degli interventi in scaletta. La mattinata si concluderà, poi, con l'interpretazione da parte di **Rossella Rivoli** e **Giovanni Amura** di *'Cherchez, les femmes'*, il fumetto

sulla storia di una donna che ha una straordinaria intuizione matematica.

"L'iniziativa in programma - dice la prof.ssa Mellone - contribuirà ad una riflessione sul gender gap in Matematica. È un tema molto attuale. Il monitoraggio che effettua l'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, in 81 Paesi relativo ai quattordicenni evidenzia che in Italia per la Matematica abbiamo particolari criticità. Il gender gap, tra l'altro, si acuisce con l'avanzare del sistema scolastico, con il passare dalla scuola primaria a quella secondaria di primo e secondo livello. In altri Paesi questa differenza di risultati nella Matematica tra maschi e femmine non c'è". Il fenomeno "è legato anche al modo con cui la società e i sistemi educativi si rivolgono alle ragazze. È un problema, perché un rapporto difficile con la Matematica durante l'adolescenza ha evidentemente notevoli contraccolpi anche nella fase della scelta universitaria. Scatta un meccanismo di evitamento, che induce le ragazze a non immatricolarsi a quei Corsi di Laurea nei quali ci si aspetta di incontrare molta matematica. Per esempio a vari Corsi di Laurea in Matematica federiciano abbiamo una distribuzione tra maschi e femmine abbastanza equilibrata perché per tante ragazze e famiglie la scelta è ancora finalizzata soprattutto all'insegnamento. Un lavoro che, secondo un altro stereotipo di genere piuttosto diffuso, è appropriato per le donne molto più che per i maschi". La questione, insiste Mellone, arriva da lontano: "Luoghi comuni e modalità con le quali i genitori e gli insegnanti si rivolgono alle bambine fanno sì che esse credano di non essere all'altezza". Perché è un problema il permanere dello stereotipo che complica il rapporto del genere femminile con la matematica? "È un discorso di equità - risponde Mellone - quello di permettere a ciascun individuo, indipendentemente dal genere di appartenenza, di coltivare interessi, passioni e propensioni. Questo se guardiamo la questione sotto il profilo individuale. Se poi inquadrano il tema in una prospettiva sociale, allora dobbiamo sottolineare che avere più persone che par-



tecipano allo sviluppo della conoscenza matematica e scientifica è un vantaggio per la collettività. Avere diverse menti con visioni differenti che sono impegnate nella ricerca, nella progettazione, nello sviluppo di tecnologie è una ricchezza sociale. Il punto di vista femminile può arricchire". Sarà dunque una giornata di riflessione e di confronto quella dell'otto maggio a Monte Sant'Angelo. "Una formazione che funziona

- sottolinea Mellone - è quella che mette in condizione tutti di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e i propri talenti". I quali possono anche emergere nel corso degli anni, con il progredire della propria formazione. Lo sapeva bene Maryam Mirzakhani, la matematica iraniana precocemente scomparsa per un cancro. Da giovanissima voleva diventare scrittrice, ha poi vinto il premio Nobel per la matematica.

Programmi intensivi Erasmus per gli studenti della Magistrale in Biologia Marina e Acquacoltura

Publicato il bando di concorso per la partecipazione al programma intensivo Erasmus+ relativo alle scienze e tecnologie subacquee. Le attività si svolgeranno in parte on-line (le lezioni, cinque, saranno tenute nel mese di maggio) e in parte in presenza presso l'Istituto di ricerca marina dell'Università di Klaipeda in Lituania (dal 25 al 29 giugno). Oggetto dello studio: **gli ecosistemi del Mar Baltico e della Laguna di Curonia** minacciati da inquinamento, pesca e altre attività umane. La selezione riguarda **4 studenti** del Corso di Laurea Magistrale in inglese in Biologia Marina e Acquacoltura i quali riceveranno un supporto economico. Si partecipa **entro il 30 aprile**. I criteri per la formulazione della graduatoria: massimo 5 punti per la valutazione della carriera accademica e del curriculum; massimo 5 punti per la lettera motivazionale. Stessa data di scadenza e criteri di selezione per



la partecipazione ad un altro Erasmus+ Bip: quello presso l'Università di Zara in Croazia. Il concorso seleziona 6 studenti del primo anno della Magistrale. Anche in questo caso, sono in programma lezioni on-line (nel mese di maggio) e lavoro sul campo da svolgersi presso il *Marine Research Living Lab* della città croata (nella prima settimana di settembre).

Agli esami di Ecdotica con gli studenti di Lettere Moderne

sull'analisi del testo, bisogna solo sperare". Più perplessità sull'analisi del testo anche per la collega **Lucrezia**: "I testi da analizzare erano due: 'Bella schiava' di Marino e 'Veglia' di Ungaretti. Il primo, di cui bisognava fare un'analisi completa, era generalmente fattibile, discorso diverso per il secondo che aveva un livello metrico molto più difficile. Sono un po' in ansia, spero solo di non dover ripetere l'esame".

"Ingiusto" sottrarre mezzo punto per ogni risposta errata

Tensione che si legge sui volti provati di altri suoi colleghi. "È la prima volta che tento quest'esame - dice **Elena** - e, anche se ho completato tutto, non riesco ad essere tranquilla. Credo che il problema principale sia il criterio di valutazione. Togliere mezzo punto per ogni risposta errata a mio parere è ingiusto". Affermazione

che trova la concordia generale. "Non capisco perché se per l'esame di Geografia, anche quello scritto, le risposte sbagliate valgono zero, non si possa usare lo stesso metodo anche in questo caso", si espone **Massimo**. A reiterare lo stesso concetto anche l'amica **Marzia**: "Il problema è che in questo caso aumentano le possibilità di prendere un voto basso anche se non si commettono tanti errori". Qualcuno giudica sproporzionato anche il carico di studio. È il caso di **Daniela** che afferma: "per un esame di 6 crediti credo che sia tutto esagerato. Sia la mole del programma, sia la prova scritta in sé. Riconosco comunque che sia una materia importantissima per uno studente di Lettere, ma se fosse per me scomporrei questo esame in due o comunque lo denominerei da 12 crediti".

Non mancano anche testimonianze positive. **Rebecca**, ad esempio, comunica di aver trovato la prova "molto più sem-

plice rispetto a quelle precedenti, dalla condivisione delle domande di chi lo aveva sostenuto negli appelli di gennaio e febbraio". E il collega **Gianluca** si dichiara "rilassato, in attesa dei risultati. Quando si è certi della propria preparazione, non bisogna stressarsi ulteriormente". Il consiglio dispensato per arrivare all'esame con meno tensione è infatti, aggiunge lo studente, quello di "studiare per filo e per segno tutto il programma. Sicuramente a me ha aiutato anche seguire il corso durante il primo semestre, forse chi ha scelto di non farlo potrà trovarsi più spaesato, ma i volumi sono comunque completi". Non tralasciare niente, dunque, anche secondo **Clarissa**, è la strada per superare l'esame oltre che per raggiungere un punteggio ottimale: "è molto probabilmente che vengano chiesti anche quegli aspetti che per qualcuno potrebbero sembrare di rilevanza inferiore. Indispensabile poi, ovviamente, essere sicuri di aver compreso tutti gli aspetti tecnicamente filologici come stemmi, edizioni, apparato. Si tratta di concetti chiave che bisogna imprimere nella mente".

Giovanna Forino

Il prof. Luca Zenobi nuovo docente a Letteratura tedesca

Classe 1973, **Luca Zenobi** è il nuovo professore di Letteratura tedesca presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Proviene dall'Università dell'Aquila (Dipartimento di Scienze Umane), copre, dallo scorso dicembre, la cattedra che era del prof. Arnold Kruse, in quiescenza. Tra i molteplici interessi di ricerca del docente spiccano il Classicismo tedesco del Settecento con particolare attenzione all'opera di Schiller, il Faust di Goethe indagato come mito all'interno della cultura occidentale e autori del primo Novecento dal calibro di Kafka, Musil, Benn, Döblin. A chi gli chiede di motivare la sua inclinazione verso l'Ateneo federiciano, il prof. Zenobi risponde: "ho avvertito la necessità di cambiare Università per scoprire una dimensione differente, più ampia rispetto a quella nella quale ho lavorato per tanti anni". E sebbene siano trascorsi solo pochi mesi, Napoli e la Federico II si rivelano già una scelta giusta: "Trovo che questa città mi stia dando molto e mi ritengo fortunato ad aver instaurato solidi rap-

porti di complicità e rispetto con tutti i miei colleghi". Due i corsi attualmente curati, entrambi partiti all'inizio del secondo semestre: Letteratura tedesca 1 per la Triennale in Lingue, Culture e Letterature Europee, e Cultura tedesca alla Magistrale associata in Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo. Al momento la frequenza per entrambi i corsi è "soddisfacente, soprattutto perché gli studenti sono molto partecipi. Alla Triennale da un iniziale gruppo di cinquanta persone siamo arrivati adesso, dopo il normale calo fisiologico, ad un gruppo costante di 20-25 studenti. Per quanto riguarda la Magistrale siamo, ovviamente, su numeri più contenuti, una quindicina". Il programma scelto per la Triennale, che si tiene in lingua italiana per gli studenti del primo anno, affronta il tema "del conflitto verbale in alcuni testi chiave della Letteratura tedesca del Novecento. Un secolo che i ragazzi riescono a sentire solitamente più in linea con le proprie corde e ottimo per un'introduzione generale,

tenendo conto che per alcuni si tratta di un incontro iniziale con questa materia". Alla Magistrale, una "bibliografia di testi sia letterari che di critica completamente in lingua originale che presagisce un grado di difficoltà maggiore".

Soprattutto considerando che il tedesco è una lingua "complessa che necessita di pratica. Ecco perché il consiglio che mi sento di dare è quello di esercitarsi molto tramite l'ascolto di podcast oppure attraverso la lettura di quotidiani on-line. Ormai il web è un serbatoio ricco in cui si possono trovare facilmente informazioni sulla lingua e la cultura tedesca, è bene che si usufruisca dunque di questo vantaggio". Naturalmente, ciò che permette di compiere un salto di qualità per i più interessati è "l'adesione ad un progetto Erasmus. Un periodo di studi presso università tedesche e austriache rende molto più agevole e immediato l'approccio con la cultura tedesca". Un suggerimento da attuare nel periodo di preparazione degli esami, valido in particolare per gli studenti



più giovani, è poi quello di "studiare i testi man mano che vengono affrontati in aula, affinché non ci sia il rischio di rimandare tutto all'ultimo minuto". E, cosa essenziale, "cercare di avere un confronto aperto e personale con i testi, senza limitarsi al punto di vista proposto da me durante le lezioni". Il compito di un professore di Letteratura, secondo Zenobi, è proprio questo: "fornire stimoli e informazioni di base che favoriscano un percorso personale critico per l'interpretazione delle opere letterarie".

G.F.

Presentata anche la pubblicazione di un libro, a cura dei **professori Valente e Chianese**, che documenta l'universo degli atelier degli artisti

Vernissage di 14 scultori nel Chiostro di San Pietro Martire

Aprire l'Università al mondo dell'arte e alla comunità, l'obiettivo alla base della mostra **"La Scultura contemporanea in-
contra l'Università di Federico"**, la cui inaugurazione è avvenuta il 16 aprile presso la sede di San Pietro Martire. Un progetto accolto con favore dal Dipartimento di Studi Umanistici - rientrando all'interno delle attività celebrative per gli 800 anni dell'Ateneo - coordinato dalla prof.ssa **Isabella Valente** e che vede come tematica la produzione di **14 rinomati scultori** di estrazione napoletana e campana: Marisa Ciardiello, Giovanni de Angelis, Clara Garesio, Vittorio Lavazzo, Giuseppe Labriola (Lucio Ddt Art), Christian Leperino, Rosaria Matarese, Antonio Nocera, Aulo Pedicini, Francesca Pirozzi (Ellen G.), Giuseppe Pirozzi, Domenico Sepe, Asad Ventrella e Salvatore Vitagliano. Le loro opere saranno visionabili da tutta la platea universitaria e cittadina per un mese - fino dunque al 16 maggio - sul **porticato del chiostro**



di **San Pietro Martire**, adiacente all'Aula Magna Pietro Piovani. *"L'idea è di offrire ai ragazzi la grande opportunità di dialogare con lo sterminato tessuto artistico della nostra Regione in particolare, in questo caso, con la scultura, in un modo immersivo e interattivo, contribuendo anche a favorire la ricerca in questo campo"*, spiega la prof.ssa Valente.

L'evento ha infatti avuto un duplice obiettivo: oltre al vernissage si è tenuta anche la pre-

sentazione del libro **'In giro per atelier. Prospettive della scultura contemporanea in Campania'**. Un volume pubblicato da Guida Editore curato *"da me, per la parte scientifico-fotografica, insieme al prof. Angelo Chianese il quale si è occupato principalmente dell'impaginazione, che racchiude il lavoro di quattordici giovani ricercatori che hanno intrapreso sotto la mia direzione un percorso in Editoria multimediale, iniziato nel luglio 2023 e che ha avu-*

to nel concreto lo scopo di documentare l'universo degli atelier degli artisti sopracitati". Gli atelier, luoghi emblema della creatività d'artista e dunque in quanto tali *"realtà estremamente fragili, essendo soggetti facilmente al mutamento e che risulta difficile restino nel tempo. Ciò è stato ampiamente dimostrato con gli artisti dell'Ottocento e del Novecento"*. Questa documentazione accresce dunque di valore per chi traccia l'evoluzione della produzione artistica del nostro tempo considerando che *"il nostro presente sarà il passato del futuro imminente"*. Per la realizzazione dell'opera si è scelto di lavorare in gruppi: *"gli apprendisti hanno intervistato gli scultori, documentato gli atelier, scattato fotografie, facendo infine una scelta di 9 opere per ognuno e compilando delle schede tecnico-scientifiche che hanno imparato ad allestire durante il periodo dello stage"*. Il prodotto offre, oltre ad uno spaccato attuale sulla scultura partenopea, attraverso un percorso che inizia con l'artista più anziano, **Giuseppe Pirozzi** (90 anni), e termina con quello più giovane, **Vittorio Lavazzo** (33 anni), anche *"la testimonianza più plateale dell'amore e della passione che gli artisti immettono in tutto ciò che ideano e realizzano"*.

Giovanna Forino

Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni

Ai nastri di partenza il corso in Fashion e Design Law

Inizia a maggio **Fashion e Design Law: strumenti civilistici di tutela del consumo e attività d'impresa**, corso tenuto dalla prof.ssa **Antonella Miletta**, docente di Istituzioni di diritto privato, per gli studenti delle Magistrali del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni.

Fashion e Design Law è rivolto *"alla quantità sempre maggiore di giovani interessati al settore moda e design, che hanno bisogno di una formazione valida sotto il profilo strettamente giuridico. Non si può improvvisare"*, ma serve un *"bagaglio e una preparazione molto forte, perché la competizione è tanta e abbiamo puntati addosso gli occhi di competitor e stakeholder"*, sottolinea la prof.ssa Miletta. Il corso, infatti, vuole fornire agli studenti una co-

noscenza degli **istituti giuridici nel settore del fashion e del design**, in una prospettiva civilistica attenta alle novità legislative e alle dinamiche imprenditoriali, economiche, commerciali poiché *"il diritto e l'economia interagiscono continuamente e non possono andare avanti l'uno senza l'altra"*. Gli argomenti trattati saranno: la contrattualistica nel settore della moda e del design, la tutela giuridica dell'e-commerce, i contratti degli influencer, la tutela del consumatore tramite sistema di etichettatura e di controlli, i diritti della personalità delle persone giuridiche (la reputazione aziendale, il danno all'immagine, la tutela della privacy), la tutela del Made in Italy, l'uso della realtà aumentata nella moda e nel design e la tutela processuale e

Borse di studio dal Dises

Borse di studio per l'anno accademico 2024-2025 a Scienze Economiche e Statistiche (Dises) nell'ambito del programma Dipartimenti di Eccellenza. Le borse saranno assegnate a studenti che si iscrivono a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale: Economia e Commercio, Finanza, Economia e Finanza in lingua inglese. Verranno assegnati tre tipi di borse di studio: biennali per studenti stranieri fino a 7.000 euro; biennali per studenti che hanno conseguito la Laurea Triennale in un'università al di fuori della Regione Campania fino a 4.000 euro; di un anno per studenti in ingresso che partecipano a un programma Double Degree fino a 4.000 mila euro. Le domande devono essere inviate per email entro il 10 maggio a mef@unina.it e dip.scienze-econ-stat@unina.it. La graduatoria sarà formulata sulla base del Diploma di Laurea Triennale, la media dei voti, i voti conseguiti in matematica, statistica, microeconomia e macroeconomia, la conoscenza della lingua inglese, la lettera di motivazione.

civile della creazione di moda e di design. Ci sarà inoltre uno speciale focus sui temi *"quanto mai attuali e fondamentali"* della sostenibilità e circolarità. Alle lezioni frontali, durante le quali saranno discussi anche case history per *"stimolare la partecipazione attiva degli studenti e la formazione di considerazioni personali sulle tematiche affrontate"*, si affiancheranno **seminari, convegni e te-**

stimonianze di aziende leader del settore luxury, come già in passato Dior e Ferragamo.

Sempre in quest'ottica è stata avviata una collaborazione con il **Museo della Moda di Napoli** della Fondazione Mondragone, improntato *"alla partecipazione giovanile e diversificata"*, presso il quale si sono già svolte visite aziendali e tesi di studenti.

Eleonora Mele

Seminari e testimonianze aziendali al Laboratorio BeCoSi

Sostenibilità e B corporation

È alle nuove sfide imposte dai fenomeni della globalizzazione - crisi finanziarie, cambiamenti climatici - che il Laboratorio di Benefit Corporation & Sustainability Innovation (Lab BeCoSi) si propone di rispondere, promuovendo modelli di business innovativi, sostenibili e circolari, in grado di bilanciare benessere sociale e ambientale con i bisogni economici.

Il Lab BeCoSi, aperto a tutti gli studenti delle Triennali del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, punta ad analizzare il concetto di sostenibilità attraverso l'esempio delle B corporation, aziende che, "pur rimanendo nella logica normale di mercato, hanno a cuore le ricadute sulla società, sull'ambiente e sul benessere della collettività e si impegnano a rispettare determinati standard per conciliare profitto e tutela dell'equità sociale", racconta il prof. Marco Tregua, docente del corso, assieme alle prof.sse Cristina Mele e Tiziana Russo Spena.

Il Laboratorio è iniziato il 10 aprile con una lezione introduttiva sui temi della sostenibilità e innovazione ed esempi di imprese di riferimento per la loro attenzione a questi aspetti come

IKEA e Nespresso. Oltre alle lezioni frontali, sono previsti seminari e testimonianze aziendali, in particolare Little Genius, impresa italiana del settore dell'istruzione 4.0 per nativi digitali, B corporation dal 2014, "farà agli studenti da esempio di best practices - spiega il prof. Tregua - Nicola Rinaldi, cofondatore assieme alla moglie Ruhma Yusuf Rinaldi, già in passato parte del board che studia la certificazione delle B corporation, illustrerà agli studenti i punti critici da curare per accompagnare un'impresa nel processo".

L'esame finale, infatti, sarà sostituito da un project work, grazie al quale gli studenti, divisi in gruppi e seguiti dal prof. Tregua, le prof.sse Mele e Russo Spena, dalle dott.sse Marialuisa Marzullo e Irene Di Bernardo e dal dott. Angelo Ranieri, "selezioneranno imprese operanti nello stesso settore, così da permettere un controllo più immediato, e simuleranno il processo di certificazione di quest'ultima dallo status normale a quello di B cor-



poration".

In affiancamento alle lezioni in presenza, sono previsti momenti di autoverifica attraverso il corso di Social Business Innovation su Federica Web Learning, un MOOC, che vuole fornire le conoscenze delle tecniche, dei modelli e degli strumenti per l'analisi delle sfide nello sviluppo e gestione dell'innovazione in chiave sostenibile, e conseguente test in aula per la verifica dell'assimilazione dei concetti

chiave. Quest'ultimo è, infatti, il "cuore del progetto: comprendere in maniera approfondita i processi e le relazioni aziendali interne (governance e rapporto con i dipendenti) e con i diversi attori con cui un'impresa si interfaccia per avvicinare i ragazzi a un ambito ancora di nicchia, ma sempre più centrale per il futuro sostenibile dell'economia", conclude il prof. Tregua.

Eleonora Mele

Tesi di Statistica su temi innovativi

I suggerimenti agli studenti Magistrali di Economia e Commercio dallo spin-off accademico K-Synth

K-Synth (Knowledge Synthesis), spin-off accademico della Federico II, è il gruppo di ricerca e consulenza che si occupa di sintesi di nuova conoscenza attraverso l'analisi quantitativa di dati eterogenei con metodi statistici di machine learning. Cofondato dai professori Massimo Aria e Corrado Cuccurullo, e in cui collaborano i professori Maria Spano e Walter Giordano, applica la statistica per studiare l'informazione (Informetrica) a documenti (Bibliometria), prodotti scientifici e tecnici (Sciento-metria) e flussi della rete (Web-metria).

I ricercatori hanno segnalato alcune tematiche innovative, legate alle attività del gruppo, per tesi nell'ambito della Statistica di interesse per studenti Magistrali in Economia e Commercio così da "dare un'idea di quello che offriamo oltre alla didattica classica e cosa il nostro gruppo di ricerca studia e produce di innovativo", spiega la prof.ssa Spano.

Tra le suggestioni: nuove proposte interpretative per approcci di machine learning supervi-

sionato basati su strutture ad albero (Random Forest, XG-Boost); misurazione del grado di innovazione della letteratura scientifica, con il ricercatore Luca D'Aniello e in collaborazione con l'Università di Granada, uno dei centri più importanti per la valutazione della ricerca, "per trovare metodi automatici di analisi del dato testuale che permettano di quantificare la nuova conoscenza prodotta dagli articoli scientifici, poiché le università ne producono moltissimi ma alcuni sono rielaborazioni di cose già dette, altri idee davvero innovative", spiega la prof.ssa Spano. Ancora: metodi statistici di data fusion per database bibliografici; valutazione scientifica delle strutture di ricerca in ambito sanitario; metodi statistici a supporto della text summarization; metodi di text mining per l'analisi di testi provenienti da social media, al centro della ricerca dei professori Giuseppe Giordano, dell'Università di Salerno, e Michelangelo Misuraca, dell'Università della Calabria. È possibile anche un periodo di stage pres-

OPPORTUNITÀ

Studiare al Corso in Economia e Commercio e lavorare in Deloitte

Prende il via la quarta edizione di **Operazione Talenti**, il progetto promosso da Deloitte, azienda di servizi di consulenza e revisione, in collaborazione con l'Università Federico II. 15 diplomati nell'anno scolastico 2023/2024 che intendano iscriversi al Corso di Laurea in Economia e Commercio avranno la possibilità di essere inseriti in un percorso di alternanza studio-lavoro. Deloitte offre agli studenti selezionati: un contratto e un compenso fin dal primo giorno, cui potrà seguire un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato al conseguimento della laurea; due giornate di attività a settimana su progetti Deloitte, laptop e telefono, finanziamento per l'acquisto dei materiali didattici. Sarà possibile candidarsi fino al 14 luglio attraverso il sito dedicato.

so aziende di primaria importanza nazionale e internazionale nel campo della data science e della consulenza aziendale Sixtma, Accenture o PA Advice.

Tra le attività di K-Synth, la creazione dell'app Biblioshiny, che fornisce un'interfaccia web per la bibliometria, supporta l'utente nell'importazione, filtro, conversione e analisi di dati e "vuole essere user friendly e open source nell'ottica della condivisione della conoscenza", il recente lancio dell'app TALL, Text Analysis for All, "un software di analisi di dati non strutturati, che mette a disposizione strumenti e metodologie statistiche utili e informative anche per chi non ha conoscenze di programmazione".

Aggiunge: "Il text mining, di cui mi occupo con altri membri e dottorandi di Scienze sociali ed Economia, è un argomento bello, ma complicato, che fonda il nuovo mondo della data science con la vecchia statistica. Vogliamo dare l'opportunità a tutti di usufruire delle conoscenze dei metodi di machine learning".

Altra notizia di interesse: per il secondo anno, si svolgerà dal 27 al 31 maggio la Summer School in Science Mapping per dottorandi, post-doc e ricercatori, una formazione intensiva di 5 giorni sulla bibliometria, allo scopo di produrre Systematic Literature Review con Bibliometrix e Biblioshiny.

El. Me.

A Didattica del diritto un laboratorio di ricerca delle fonti in ambiente digitale

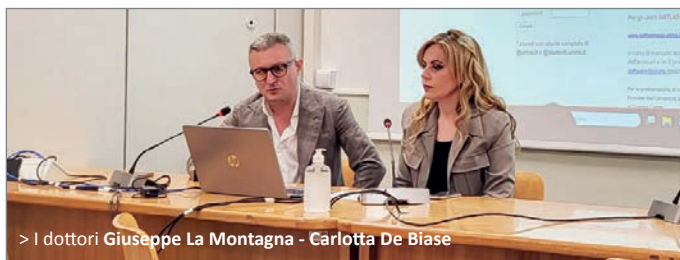
Tecniche di apprendimento, ricerca delle fonti ed esposizione: sono i tre moduli pensati dalla prof.ssa **Valeria Marzocco** per gli incontri di quest'anno di **Didattica del diritto**, una delle ulteriori attività formative obbligatorie rivolte agli studenti del terzo anno per il conseguimento di 4 crediti formativi.

Pur strizzando certamente un occhio a chi avverte una **vocazione per l'insegnamento delle materie giuridiche nelle scuole secondarie**, soprattutto alla luce delle modifiche apportate nel 2023 all'accesso alla scuola, con la conseguente istituzione per gli Atenei di percorsi abilitanti per il conseguimento dei 60 crediti necessari, i vari appuntamenti sono stati strutturati in modo tale da abbracciare tutti coloro *"che vogliono maturare competenze pratiche che li portino non solo a recepire conoscenze giuridiche, ma ad utilizzarle per costruire un ragionamento giuridico o un testo"*.

Nonostante, infatti, l'obiettivo sia *"certamente mettere in condizione i nostri studenti di poter accedere a questi percorsi in maniera consapevole, con un bagaglio di competenze che possa essere di aiuto nei concorsi"*, rivela la prof.ssa Marzocco che molti studenti iscritti a questo corso non nutrono questa ambizione professionale e, semplicemente, *"vogliono acquisire competenze che non si riscontrano altrove, come ricercare autonomamente il materiale e confrontare le proprie tesi"*. Partendo allora da un vis à vis con

"Dalla Federico II non possono laurearsi studenti che non sanno usare i principali software per i giuristi". È una presa di posizione netta quella del prof. **Francesco Romeo** il quale, nel nuovo corso **Sistemi di giustizia digitale**, insegna agli studenti al quarto e quinto anno del curriculum amministrativo e tributario che **le nuove tecnologie non saranno avversarie delle professioni forensi, ma preziose alleate** nella crescita professionale.

Teoria ridotta al minimo per lasciare spazio a **tanta pratica: dall'uso di ChatGPT** nella scrittura di atti giuridici, al come rapportarsi con le **banche dati** effettivamente consultate durante la pratica legale, fino alla nuova frontiera degli **studi legali on line** che *"vengono approfonditi nei termini di cosa si può fare e quali strumenti impostare on li-*



> I dottori Giuseppe La Montagna - Carlotta De Biase

le *"principali filosofie pedagogiche del '900, selezionando quegli approcci che possono essere più idonei non solo all'apprendimento, ma anche all'insegnamento"*, si passa poi ad un **laboratorio di ricerca delle fonti in ambiente digitale**, guidati dai dottori **Giuseppe La Montagna** e **Carlotta**

De Biase, funzionari della Biblioteca di area giuridica ospiti della prof.ssa Marzocco per una *"simulazione di gruppo sull'uso delle banche dati in abbonamento di Ateneo di tipo normativo, giurisprudenziale e dottrinale"* per poi convalidare il tutto in un momento finale in cui, *"sulla*



> La prof. ssa Marzocco

base di un tema assegnato, selezionando il materiale e mettendo a frutto quanto appreso su come si cerca una fonte, i ragazzi, in gruppo, prepareranno una lezione da discutere oralmente sia nella forma dell'esposizione pubblica che del dibattito".

Giulia Cioffi

Cosa resta del matrimonio?

"Cosa resta del matrimonio" al giorno d'oggi? Ora che sempre meno giovani in Europa, ma soprattutto in Italia, rinunciano a compiere 'il grande passo' è apparso doveroso al prof. **Francesco Rossi**, Ordinario di Diritto Privato e Direttore della Scuola di Specializzazione per le professioni legali, riprendere, attraverso un convegno tenutosi il 19 aprile alla presenza di esponenti del mondo dell'accademia, dell'avvocatura e della magistratura, il lavoro del collega **Carlo Rimini** (tra l'altro ospite dell'evento) il quale lo scorso anno, in una pubblicazione che porta proprio il titolo di *"Cosa resta del matrimonio"*, aveva criticato l'arretratezza delle leggi italiane in materia, sostenendo che i vantaggi che offrono non interessano né ai millenials né alla generazione Z che avvertono in-

vece questa vetusta impalcatura giuridica più che altro come una gabbia, dalla quale appare macchinoso svincolarsi se le cose non dovessero andare come auspicato.

Alla luce delle ultime pronunce della giurisprudenza della Cassazione, che è di recente tornata ad affrontare il tema, e rivolgendo una riflessione anche ai nuovi legami giuridici che si sono configurati negli ultimi anni, passando dalla convivenza fino ad arrivare alle unioni civili, l'analisi realizzata tra le mura della sede centrale di Corso Umberto ha il chiaro obiettivo di non indossare paraocchi, di non guardare ostinatamente e unicamente alle sfumature giuridiche del problema, ma si apre a 360 gradi anche a considerazioni di carattere economico e sociale, che certamente giocano un ruolo centrale in questo processo di procrastinazione della pronuncia del fatidico *"sì, lo voglio"*.

Tanta pratica al corso di Sistemi di giustizia digitale

Le nuove tecnologie alleate delle professioni forensi

ne, così da rivolgersi ad un vasto pubblico a livello nazionale, con atti che sono realizzati da programmi e rispetto ai quali l'avvocato ha solo il ruolo di controllo finale del prodotto". Una grande opportunità, ad esempio, *"per un piccolo studio napoletano"* che, seppur geograficamente lontano dai grandi centri, riuscirebbe così ad *"inserirsi in un mercato consistente"*. Infatti, *"l'avvocato che sa usare questi sistemi conquista e amplia i suoi spazi e fornisce ai cittadini nuovi mezzi per risolvere le controversie"*. Si distingue sulla piazza perché *"può sì utilizzare programmi e software prodotti da grandi*

aziende e rivolti a tutti, ma può anche personalizzarli in base alle sue esigenze o crearne di nuovi, con l'aiuto di informatici", offrendo così ai suoi clienti un prodotto unico *"che potrà essere usato nell'offerta di strumenti di pacificazione pre-giudiziale"*.

A lanciarsi in questo nuovo corso, oltre a chi ha già sfogliato i manuali di **Logica e informatica giuridica, la cui frequenza preliminare è comunemente fortemente consigliata**, c'è anche chi non si è mai interfacciato con materie di questo tipo e che perciò, a detta del prof. Romeo, *"ha avvertito una lacuna nella propria preparazione giuridica"*, dal mo-

mento che *"le professioni forensi saranno impostate su questi nuovi sistemi e non è pensabile far uscire dall'università studenti impreparati ad affrontarle"*. Comunque, nonostante l'assenza di conoscenze pregresse, sfruttando un contenuto numero di iscritti è stato possibile *"definire bene la preparazione in base anche alle lacune individuali, ritagliando il corso sulle esigenze dei ragazzi"*. A proposito di necessità, il prof. Romeo **avanza la proposta di anticipare l'erogazione di questi insegnamenti: "Più volte mi è stato manifestato dai miei studenti il desiderio di non aspettare di arrivare all'ultimo anno per formarsi su queste materie. Per me è un lusso poter dialogare con ragazzi già formati, ma loro finiscono a confrontarsi con l'attualità praticamente alla fine del Corso di studi".**

Gi. Ci.

Medicina Personalizzata, un convegno a Sanità Pubblica

“Evoluzione della Medicina Personalizzata in Sanità Pubblica”. È il titolo del convegno che si è svolto lo scorso 16 aprile nell’Aula Magna della Scuola di Medicina e Chirurgia. Responsabile scientifico dell’evento è stato il prof. **Giancarlo Troncone**, che insegna Anatomia Patologica ed è Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica. **“Abbiamo compiuto - racconta - uno sforzo multidisciplinare per inquadrare l’evoluzione della Medicina in chiave personalizzata. Medicina di precisione significa mettere al centro dell’attenzione non la malattia ma il paziente sia dal punto di vista dei nuovi biomarcatori genetici, sia dal punto di vista dell’interpretazione della soglia critica, della valutazione delle analisi di laboratorio, della diagnostica per immagini, della psicologia”.** Un settore nel quale sempre più si punta alla personalizzazione della terapia, da cucire sul paziente quasi come un abito sartoriale su misura, è certamente quello della oncologia. **“Le neoplasie non sono tutte uguali, ma ciascuna ha una specifica modificazione ge-**

netica e si possono selezionare trattamenti diversi a seconda delle alterazioni geniche. Trattamenti sempre più mirati per massimizzare l’efficacia e minimizzare gli effetti collaterali”. Un esempio di applicazione di questi nuovi strumenti: **“In almeno il sessanta per cento dei casi di adenocarcinoma, che è un tumore del polmone, riscontriamo alterazioni genetiche. I test genomici permettono di analizzare la particolarità di quello specifico tumore su quel determinato paziente e, naturalmente, aiutano a calibrare diagnosi e terapia. È molto promettente una tecnologia di nuova generazione che si chiama Next Generation Sequencing. Per renderla disponibile a tutti i pazienti campani è necessario mettere in rete i vari laboratori di biologia molecolare, andando a creare un sistema ben coordinato con la presenza di centri qualificati per l’esecuzione di una tecnica così sofisticata, con piattaforme informatiche che, oltre a raccogliere i dati clinici, potranno facilitare il trasporto dei campioni con l’obiettivo di non spostare più il paziente”.**

È un tema, quello dell’accesso di chiunque ne abbia necessità alle forme più avanzate ed efficaci di diagnosi e terapia, che è centrale in oncologia come in diversi altri ambiti della Medicina ed è determinante da un lato per evitare la migrazione sanitaria e dall’altro per garantire equità e giustizia ed impedire che il diritto alla salute, costituzionalmente riconosciuto, sia influenzato dal caso – l’area geografica di appartenenza – o peggio ancora dal reddito e dalla possibilità di accedere a pagamento a determinate terapie e a particolari trattamenti. Proprio per questo, ormai da qualche tempo, dodici associazioni di pazienti attive nel campo dell’oncologia (il coordinamento si chiama APMP – Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia) si sono impegnate a collaborare insieme affinché l’equità di accesso ai percorsi della Medicina di Precisione, nel nostro Paese, venga recepita come un obiettivo prioritario da parte delle istituzioni. Non c’è solo l’oncologia, però, tra le applicazioni della Medicina di Precisione. **“Poi-**

ché il Dipartimento ha diverse anime - sottolinea il prof. Troncone - abbiamo organizzato questo convegno proprio per dare spazio alle varie discipline. Maria Triassi e Paolo Montuori hanno parlato dell’evoluzione della Medicina di Precisione in Medicina preventiva; Massimo Mariconda ci ha illustrato gli sviluppi in Ortopedia; Giuseppe Bifulco ed Eduardo Bossone hanno raccontato come le nuove terapie calibrate su misura per ogni singolo paziente grazie alle analisi genetiche siano sempre più applicate in Ginecologia e in Cardiologia. Anche la Chirurgia si avvale della Medicina di Precisione e ce ne hanno parlato Giovanni De Palma e Vincenzo Pilo. Ivo Iavicoli ha fatto il punto sugli sviluppi che riguardano la Medicina del Lavoro; Ugo Trama ha incentrato il suo intervento sull’impatto della Medicina di Precisione sulle politiche regionali. Umberto Malapelle e Claudio Bellevicine hanno proiettato un video che ci ha fatto compiere un viaggio virtuale nel moderno laboratorio di Anatomia Patologica”.

Fabrizio Geremicca

Sei mesi in Tanzania: il racconto di Alessandra, specializzanda in Ginecologia

“Ho sempre mal sopportato la negazione del diritto alla salute e alle cure, che dovrebbe essere garantito a tutti gli esseri umani”. In poche parole – ma efficaci – il moto intero che ha spinto **Alessandra Abbamondi**, trentenne napoletana specializzanda in Ginecologia, a partire per la Tanzania con **Medici con l’Africa per Cuamm**, una ong che opera dal 1950 nella promozione e tutela della salute delle popolazioni africane. Ha dato il suo contributo nell’ospedale di **Tosamanga per sei mesi**, facendo ritorno in Italia circa 40 giorni fa. **“È per questo che ho deciso di partire: ho sentito di dover dedicare parte della mia professione a Paesi difficili”.** L’ex federiciana (si è laureata dopo i canonici sei anni all’ombra del Vesuvio), ripercorre le principali – spesso drammatiche – difficoltà che incontrano le donne, in particolare quelle incinte, ad accedere tanto ai nosocomi quanto alle cure in generale: **“il primo problema è proprio arrivarci in ospedale. Spesso sono costrette a percorrere tanti chilometri su**

strade sterrate, magari piene di fango, e lascio immaginare cosa può significare farlo durante il travaglio. Ma non è certamente solo questo; nelle poche strutture mancano medici, infermieri, strumentazioni, farmaci e quei pochi disponibili non sono accessibili a tutti, perché in diversi Paesi dell’Africa la sanità è privata”. Tutti fattori che spingono le donne **“a partorire ancora in casa”.** I ricordi sono tanti, ad ascoltarla. Il Paese **“è bellissimo, la gente accogliente; vivevamo in 10 in una casa, ci ritrovavamo ogni mattina in ospedale alle 7.40 a far fronte a tantissimi imprevisti”.** E infatti è stato il lavoro a rappresentare il vero filtro dell’esperienza in Tanzania: **“emotivamente si soffre per le condizioni in cui a volte sono costretti i pazienti”.**

Tra le tante storie delle persone incontrate - **“reputo guerriere le donne africane, perché riescono a portare avanti le gravidanze in situazioni veramente difficili e un attimo dopo aver partorito sono già in piedi come se non fosse accaduto nulla”** - una le condensa tutte: quella

di **Brightness**, una bambina nata da una donna di 35 anni con cinque aborti alle spalle. **“È arrivata in ospedale all’ottavo mese con un problema ipertensivo gravissimo, rischioso per entrambe. Il dilemma, per noi, era decidere tra il tirare fuori la bambina o no, perché era proprio la gravidanza a causare quegli scompensi. Dopo lunghe considerazioni optiamo per il cesareo e viene fuori lei, un piccolo fagotto che pesava solo 860 grammi, cioè meno di un pacco di farina. Dopo due mesi di ricovero è stata dimessa qualche giorno fa e ora pesa, per fortuna, 1,8 chili”.** Il nome, **Brightness**, le è stato dato subito, un fatto inusuale: **“li, per i prematuri soprattutto, si è soliti aspettare tre mesi, perché i genitori sono coscienti che il rischio di morte per i piccoli è alto”.**

Quello tanzaniano è stato tutt’altro che un tirocinio ordinario per Alessandra, che ha potuto tastare sul campo tutto ciò che le è stato trasmesso negli anni di Università, soprattutto alla **Federico II. “Non l’avrei cambiata con nessun altro Ate-**



neo al mondo, mi ha dato una preparazione importante: è lì che è nata la mia passione per la ginecologia - l’argomento di tesi è stata l’infertilità - grazie alle persone che ho incontrato lungo il cammino, fonte di grandi stimoli. E aggiungo che anche Napoli mi ha aiutato in qualche modo, perché è una città sfidante, che ti mette sempre alla prova”. Sul futuro – pare – pochi dubbi: **“mi vedo a lavorare in un ospedale pubblico”.** E, date le condizioni disastrose del nostro Sistema sanitario nazionale, c’è davvero da sperarci, **“la privatizzazione è una sconfitta sociale”.**

Claudio Tranchino

Nuovo insegnamento al Corso di Laurea Triennale
voluta dal **prof. Maurizio Bifulco**

A Storia della Medicina e delle Biotecnologie si narrano grandi scoperte ma anche clamorosi insuccessi

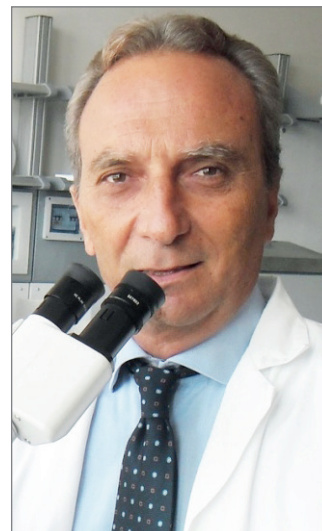
A Biotecnologie per la Salute, per la prima volta, è stato attivato l'insegnamento di **Storia della Medicina e delle Biotecnologie**, tenuto dal prof. **Maurizio Bifulco**, docente di Patologia Generale, coadiuvato dalle dottoresse **Alessandra Affinito**, **Erika Di Zazzo** e **Cristina Pagano**. Il corso offre "una formazione più completa e un approccio critico all'analisi degli avvenimenti del passato, così da comprendere il presente e fare proiezioni sul futuro", spiega il prof. Bifulco. La sua passione per la storia della medicina nasce quando era alla guida di Farmacia e Medicina all'Università di Salerno dove è stato attratto dall'esperienza della "Scuola medica salernitana, studiando la quale ho scoperto un'incredibile modernità con capiscuola donne come Trotula", la prima medica d'Europa, o meglio la prima ginecologa. Trasferitosi alla Federico II nel 2018, ha provato a colmare la lacuna di un insegnamento simile a Medicina senza riuscirci. Poi, per un caso fortunato, è stato coinvolto nell'ideazione di nuove discipline per il Corso di Laurea in Biotecnologie della Salute.

Il docente vuole condividere la sua passione, trasformata in ricerca, con gli studenti affinché siano consapevoli delle tappe del progresso ancora in corso della medicina e delle biotecnologie: "un medico non smette mai di imparare, anche dopo l'Università. Per capire quanto è rapido lo sviluppo della ricerca, basta confrontare lo stesso capitolo di un libro di medicina del primo anno con lo stesso al sesto anno. Dunque, bisogna aggiornarsi continuamente e per andare avanti è necessario conoscere il punto di partenza e studiare il progresso". Il corso (si svolge al secondo semestre del secondo anno), a carattere sperimentale, ha l'obiettivo di "scuotere le coscienze e far lavorare il cervello, poiché gran parte di quello che si studia si dimentica, ma il ragionamento che c'è dietro no", attraverso lezioni interattive, dibattiti e lezioni invertite così da preparare

gli studenti anche a "discutere di questioni etiche relative alla medicina, per evitare che non siano pronti, come è avvenuto al tempo nel caso delle cellule staminali". Le biotecnologie nascono nel XX secolo, durante la Seconda guerra mondiale, per far fronte alle diffuse infezioni tra i soldati con la scoperta casuale di Fleming del primo antibiotico, la penicillina. Ma anche la storia precedente può essere utile ai biotecnologi per "conoscere le strategie e gli strumenti che sono sempre esi-

stati per fronteggiare i problemi di salute". Il prof. Bifulco non ha intenzione di raccontare solo storie di grandi scoperte, ma anche di "insuccessi, poiché credo che conoscere gli errori significa non ripeterli non solo per chi li ha commessi, ma per tutti. Non possiamo ignorare il fatto che, sì, siamo umani e naturalmente sbaglieremo, ma la terza causa di mortalità consiste negli errori medici".

L'auspicio del docente: che questo corso faccia da 'apripista' a insegnamenti simili, in



primis a Medicina Federico II, dove per ora è presente solo come ADE (Attività Didattica Elettiva), e in altri Atenei italiani.

Eleonora Mele

Gli studenti: "tre ore di lezione volano"

Il corso, oltre a illustrare l'evoluzione della medicina, affronta concetti importanti come quello di "errore" "che mette i futuri medici faccia a faccia con la possibilità di sbagliare e ci ricorda che gli errori a volte non dipendono dal singolo individuo, ma dal sistema sanitario e che dobbiamo impegnarci per limitarli o eliminarli. Per esempio abbiamo parlato di trattamenti come il fumare consigliati nel secolo scorso, ma di cui oggi conosciamo gli effetti negativi o di come l'omosessualità fosse considerata erroneamente una patologia e non una normale espressione della sessualità", sottolinea **Angelo Maria Salzano**. Le lezioni, aggiunge, sono rese vivaci da "slide significative e dibattiti" e utili per i biotecnologi che così approfondiscono "figure di scienziati come Fleming" e scoprono "altri ricercatori o sostanze del passato che potrebbero essere utili anche oggi".

Stefano D'Ago è un appassionato di storia fin dal liceo e perciò ha scelto il corso, che si allontana dalle materie che studia adesso: "Penso che conoscere la storia della medicina dall'antichità ad oggi mi possa fornire un bagaglio culturale importante, utile anche nella vita di tutti i giorni". Già dalla presentazione il corso gli è sembrato "ben strutturato e organizzato" ed è stato attirato anche dai **cenzi alla "storia più vicina, come il periodo Covid, di cui il prof.**

Bifulco ci ha fornito molti dati statistici" e dal "modo di porsi" del docente il quale formula "moltissime domande e ci ha anche proposto di scrivere assieme a lui degli articoli sugli argomenti che tratteremo". Argomenti che per ora l'hanno colpito di più: Ippocrate, il "padre della medicina", e Rudolf Virchow, autore della dottrina della patologia cellulare.

Anche ad **Antonio Tricarico** piacciono storia e filosofia e voleva approfondirle nell'ambito medico: "Mi interessano non solo gli avvenimenti storici ma le persone dietro questi avvenimenti, in particolare Ippocrate, di cui il professore ci ha riportato vari proverbi e citazioni". Ritieni che sia un insegnamento adatto al suo Corso di Laurea perché **le biotecnologie sono "un'evoluzione della medicina sotto l'aspetto del grado di complessità. Si è passati dallo strutturale, tessuti e organi, fino al livello molecolare, ma il fine ultimo è lo stesso, che si parli delle cure "semplici" di antichi Greci ed Egizi o di tecniche sofisticate come l'ingegneria cellulare"**. Altro aspetto positivo, l'interattività: "Il professore ci coinvolge nel dibattito, chiede i nostri pareri e attraverso la storia discutiamo di temi di attualità".

Beatrice Rago ha conciliato la necessità pratica di "alleggerire il secondo semestre" con il suo interesse per la storia: "Io sono di Salerno e sono cresciuta con il mito della Scuola medica sa-



lermitana; inoltre ho frequentato il liceo classico e la materia è nelle mie corde, perché in fondo sono un'umanista". Temeva che il corso potesse rivelarsi "sterile, che fosse l'elenco di una sequenza di eventi, ma il professore è molto appassionato e coinvolgente, non ha paura di dire cose scomode che di solito passano sotto silenzio, ma racconta anche curiosità e aneddoti che ci lasciano col sorriso, ma fanno anche riflettere". Aggiunge: "Ci sentiamo tutti tranquilli a intervenire nella discussione e **tre ore di lezione volano**; inoltre il professore ha anticipato la possibilità di fare lezioni invertite o approfondire aspetti singolarmente". Oltre a essere interessante, l'insegnamento consente di "conoscere gli errori del passato, così da imparare, non ripeterli e avanzare nella ricerca, come è avvenuto per il Covid, soprattutto per una branca in evoluzione continua e rapida come le biotecnologie".

Si è tenuta l'11 e 12 aprile **'V:Orienta', la manifestazione di orientamento dell'Università Vanvitelli** in collaborazione con Ateneapoli

Giovane, autorevole e inclusivo "il nostro è un Ateneo per tutti"

Il polo universitario di via Vivaldi, sede dei Dipartimenti di Matematica e Fisica e Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, torna a ospitare l'11 e 12 aprile **V:Orienta**, l'annuale manifestazione di orientamento promossa dall'Università Vanvitelli in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. Il sito è stato scelto, ancora una volta, perché il dedalo di aule che lo compongono si presta bene a rendere l'idea del campus universitario. Sono decine gli incontri previsti e, al secondo piano del complesso, sono presenti aule di approfondimento dove gli studenti possono scoprire in cosa consisterà fattivamente l'attività accademica, una volta iscritti. Sono appena le 8.00 quando nutriti gruppi di diplomandi - **oltre 9.000 prenotati** - cominciano ad affollare l'edificio, ansiosi di assistere alle presentazioni dei Corsi di Laurea che renderanno il loro progetto per il futuro più concreti e vicini. Gli entusiasmi delle future matricole si mischiano ai comprensibili timori. Che cosa fare da grande? È una domanda alla quale è sempre più complesso rispondere, perché il mondo oggi si evolve più velocemente. *"Oggi la società è molto più fluida e cangiante. Prima si sceglieva la Facoltà, punto. Oggi il panorama è disorientante, complice anche l'affermarsi di realtà che promettono un'istruzione facile, semplificata, un'invitante alternativa all'università che, tuttavia, si rivela uno specchietto per le allodole"*, sottolinea il prof. **Roberto Marcone**, che dell'orientamento di Ateneo è il Delegato.

L'Università è "incontro, scambio, contatto"

Il riferimento di Marcone è alla diffusione capillare delle università telematiche, che solo nell'ultimo anno hanno riportato un generale incremento degli iscritti del 410%, come registrato dall'Anvur nel novembre scorso. *"Io non ne faccio una questione di qualità, ma di occasione. L'università è incontro, scambio, contatto, non*



un esame il cui unico scopo è quello di attribuire un titolo. Non esistono surrogati di università!", precisa il prof. Marcone. Ecco perché la Vanvitelli è così impegnata sul versante dell'orientamento, allo scopo di guidare i futuri studenti e i professionisti del domani verso una scelta consapevole. È **'Verso una scelta consapevole'** è proprio il titolo di una delle importanti attività di orientamento dell'Ateneo: *"Si tratta di un progetto finanziato con i fondi NextGeneration EU, il cui attuale target è l'orientamento di 5mila studenti. La modalità è quella dell'orientamento conoscitivo, cioè noi andiamo dagli studenti e gli studenti vengono da noi. Credo che quest'ultima formula sia assai più efficace perché possono toccare con mano l'università e vedere che cosa li attende"*. Ma non è certo solo per le attività di orientamento che il docente consiglia di studiare alla Vanvitelli. I motivi sono molti: *"Prima di tutto si tratta di un Ateneo giovane e, al contempo, autorevole, un dualismo vincente che si esemplifica nella presenza di un Dipartimento di Eccellenza (Salute mentale e fisica e Medicina preventiva), nell'indice di gradimento degli studenti e nelle numerose collaborazioni nazionali e internazionali"*. Non solo: *"Il nostro è un Ateneo pubblico, generalista e medio. Chiunque può iscriversi e trovare una preparazione adeguata al proprio profilo. Medio perché lontano dai numeri dei grandi Atenei e quindi più vicino alle esigenze personali degli studenti, con occhio attento alla qualità della didattica e dei servizi allo studente"*. Scegliere la Vanvitelli significa optare per un'università che offre servizi di alta qualità: *"Sin dalla sua origine, ma ancor più negli ultimi anni, l'Ateneo ha speso energie*

e risorse nell'erogazione di servizi per i suoi iscritti. Abbiamo 70 Corsi di Laurea tra Triennali e Magistrali, ognuno con le sue specificità e, cosa più importante, ognuno presta supporto agli studenti con i tutor in ogni passo del loro percorso". Perché la Vanvitelli non lascia indietro nessuno: **"Abbiamo investito risorse sul versante dell'inclusione, al fine di eliminare, laddove presenti, le barriere architettoniche, perché il nostro è un Ateneo per tutti"**. Presenza al fianco degli studenti e sostegno psicologico, un'altra prerogativa importante: *"Giornate come questa servono prima di tutto a far cadere falsi miti e credenze e ridurre così il dropout, che non è solo l'abbandono degli studi, ma anche il ritardo nel conseguimento del titolo"*. Nonostante l'impegno profuso dall'Ateneo, è possibile che gli studenti si trovino in difficoltà durante il loro percorso. Il prof. Marcone dice di avere molto a cuore questo punto: *"Qualunque sia la vostra scelta, ricordate di non isolarvi. L'università è comunità. Uno dei nostri punti di forza è proprio il rapporto tra docenti e studenti. Se avete un problema, rivolgetevi ai vostri insegnanti o al Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (Saps). Non siete e non sarete mai soli!"*.

Seguire le passioni: un "investimento a lungo termine"

Problemi durante gli studi possono insorgere a seguito di un'errata riflessione alla base. Molti studenti, infatti, si iscrivono all'università con la falsa convinzione che troveranno lavoro solo studiando Medicina o Ingegneria. *"Dovete avere il coraggio di seguire le vostre passioni e naturali inclinazioni.*



Il prof. Marcone

Non scegliete di studiare Giurisprudenza perché il cugino di vostra madre, avvocato, guadagna bene e vi ha consigliato di fare lo stesso. La ragione è semplice: voi non siete il cugino di vostra madre e potreste fallire laddove lui ha avuto successo. Magari siete portati per il disegno tecnico e diventerete magnifici architetti, oppure avete tutte le carte in regola per diventare psicoterapeuti di successo. Ricordate, seguire le vostre passioni è il miglior investimento a lungo termine che possiate fare". Vanvitelli per la collettività, ma anche per la **sostenibilità**: l'Ateneo aderisce alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile: *"In rispondenza ai punti dell'Agenda ONU 2030, promuoviamo ogni anno numerosi seminari e convegni, nelle strutture dell'Ateneo e sul territorio, al fine di sensibilizzare l'utenza su questo tema che, come sappiamo, è il leitmotiv di questi nostri tempi. Eroghiamo persino un corso, Fondamenti di Sostenibilità, che pone il focus su tutti i punti dell'Agenda ONU 2030"*. Gli stessi gadget in distribuzione durante la manifestazione sono ecosostenibili, come la spilletta, *"al cui interno sono collocati dei semi che possono essere piantati una volta"*. E non è finita qui: *"Disponiamo di un servizio navetta, un sistema di trasporto collettivo che riduce l'impatto ambientale ed è distribuito con l'ausilio di mezzi a ridotte emissioni"*. Scegliere Vanvitelli, per concludere, significa optare per la qualità: *"Uno dei nostri slogan è 'connessi con il futuro'. Io aggiungo: connessi con gli studenti. I vostri progetti sono per noi importanti, vi guideremo e vi aiuteremo a diventare i professionisti che desideravate essere"*.

Servizio di
Nicola Di Nardo

I diplomandi tra sogni da realizzare e opportunità da cogliere

Gli occhi puntati sugli opuscoli colorati, le lunghe file per entrare nelle aule già gremite. Sfoggiano gli abiti all'ultimo grido, parlano per slang incomprensibili ai boomer, ma c'è un sottile filo rosso che li tiene legati alle generazioni che li hanno preceduti: vogliono un futuro e sono qui per capire quale conformazione debba avere. C'è chi, come **Anna Tesone** (Istituto Tecnico O. Conti, Aversa) ha studiato moda e vorrebbe continuare su questa strada: è interessata al Corso di Laurea in **Design per la Moda** "che offre una formazione attenta alla sostenibilità, per cui sono venuta qui per capire come funziona". E poi c'è chi vuole insegnare, come **Marialuisa D'Auria** (stessa scuola): "Sono sempre stata affascinata dall'ambiente universitario. Non so ancora esattamente a quale Corso di Laurea, ma sicuramente mi immatricolerò". Cosa si aspetta dall'Università? "Un ambiente in cui si viene preparati alle sfide del mondo esterno (anche perché non sono nei tempi!) e dove è possibile stringere tante nuove amicizie". La collega di Anna e Marialuisa, **Kusaj Juliano**, ha le idee chiarissime: "Voglio diventare una stilista, quindi l'unica alternativa che mi sono data è il **design per la moda**". Anche **Asia Esposito** (Scientifico C. Miranda, Frattamaggiore) è interessata all'aspetto sartoriale della moda, ma è più orientata verso **Biologia**: "Un altro dei miei sogni nel cassetto è quello di entrare nella polizia scientifica perché credo sia un lavoro molto affascinante e perché sono stata ispirata dalle serie crime". La collega **Benedetta Mormile**, invece, sogna un futuro da **medico pediatra**: "Ho avuto un brutto incidente da bambina e questa esperienza mi ha portato a ragionare sulla fragilità dei minori e sulla necessità di essere tutelati con maggiore attenzione rispetto agli adulti. Da quel momento non ho mai avuto dubbi circa quello che avrei fatto da grande". L'amica **Raffaella Vitale**, invece, sceglierà **Professioni sanitarie**: "Lo faccio prevalentemente per la possibilità d'impiego. Se corrisponde pienamente alle mie passioni? Sì, certo, ma bisogna anche stare attenti alle occasioni che il Corso di studio può permetterti di cogliere. Si studia per trovare un impiego, in fin dei conti". **Chiara Dello Stritto** (Liceo P. Giannone, Caserta) è portata per le discipline scientifiche ed è qui per assistere alle presentazioni di **Medicina** e **Psicologia**: "Mi interessano entrambi



gli ambiti, perché vorrei capire come funziona la mente umana e come poter prevenire e curare eventuali patologie. Per questo vorrei diventare una **neuropsichiatra**". **Alessandro Prisco** (Istituto Tecnico A. Volta, Aversa) è venuto qui per seguire un'unica presentazione, quella di **Ingegneria**: "Perché ho deciso di studiare **Ingegneria Meccanica**? Egoisticamente, direi che voglio un lavoro garantito e questa società sembra sempre più confusa e disorientante. In secondo luogo, avendo una grande passione per i motori, mi piacerebbe lavorare nel settore dell'automotive". Il collega **Emanuele Verde** ha le idee ancora più chiare: "Voglio lavorare come **ingegnere meccanico** alla Yamaha. Sono un grande appassionato di motoveicoli". Poi c'è chi sceglie il proprio percorso di vita sulla base di ricordi affettuosi. "Mio papà mi ha trasmesso la passione per i motori, ci ha tenuto sempre particolarmente legati - racconta **Alberto Pulicani** (A. Volta, Aversa) - Per questo vorrei studiare **Ingegneria**". C'è anche chi deve combattere per difendere le proprie idee, come **Marisa Sarro** (Istituto Tecnico Archimede, Napoli): "I miei genitori premono perché studi Economia, ma io voglio iscrivermi ad **Architettura** perché sogno di diventare una progettista. Questo, negli ultimi tempi, è il principale motivo di scontro tra di noi. Vorrei che capissero quanto sia importante per me. A volte gli adulti si dimenticano cosa significhi sognare, come se da giovani non lo avessero mai fatto". **Emanuele Rea** (Istituto Tecnico Roma, Pomigliano d'Arco) vuole fare il fisioterapista sporti-



vo: "Credo che un Corso di Laurea debba essere strettamente connesso alla professione che si vuole svolgere. Se c'è la passione, anche meglio". E c'è anche chi è qui solo per dare un'occhiata, come **Mattia Marino**: "Io veramente vorrei entrare in Polizia. Sapevo dell'Open Day e sono venuto a dare un'occhiata. Mi piace la cultura, per cui per adesso ho seguito **Conservazione dei Beni culturali**". Chi è appassionato di storia e antichità, ma con uno sguardo al presente e alla contemporaneità, in fin dei conti, non può che orientarsi all'area umanistica, come **Concetta Dell'Imperio** (Istituto Tecnico L. Da Vinci, Aversa): "Non so ancora se fare l'insegnante, l'archeologa, la museologa o la critica d'arte, però so di essere fortemente attratta dal passato e dal modo in cui gli esseri umani si sono adattati nel corso dei secoli, quindi credo che **Beni culturali** sia la scelta giusta per me". La collega, **Caterina Vitale**, invece, è attratta dalla sfera eco-

nomica: "Devo fare un distinguo tra ciò che mi piace e ciò per cui sono portata. A livello di inclinazione mi sento adeguata alla gestione di un'azienda. Dopo oggi ne sono ancora più sicura". **Sabrina Imparato** (Scientifico G. Siani, Casalnuovo) è qui per **Psicologia**: "Sono interessata all'aspetto clinico, quindi prevenire e curare le patologie della mente, ma anche alla ricerca. Credo che l'attitudine di un futuro psicologo sia prima di tutto quella di aiutare il prossimo, e questo a me fa stare bene". E poi l'area giuridica. **Lucrezia Nocerino** (P. Giannone, Caserta) vuole seguire le orme della madre, che è avvocato: "Sin da bambina assisto alla **pratica forense** che svolge mia madre. È una donna forte e combattiva e non mi dispiacerebbe intraprendere la sua stessa carriera, per me è un modello". Lo stesso vale per la collega **Viviana Feola**: "Mio padre è avvocato. Sin da bambina, e tuttora, aiutavo mio padre a gestire le sue pratiche e a trascrivere qualche verbale. **Mastico linguistico giuridico** da quando ho memoria, per cui la mia è una strada quasi obbligata. Certo la passione non mi manca!". E poi chi vuole studiare **Farmacia** per "lavorare in una grande industria farmaceutica", come **Giancarlo Marino** e chi è interessato al versante del **Turismo**, come **Laura Carlino** (Scientifico G. Siani, Casalnuovo): "Il professore ci ha detto che il Turismo è uno dei settori trainanti della nostra economia. Io già ero interessata, adesso sono quasi sicura di volermi iscrivere. Ho ancora un po' di tempo per decidere, ma non credo cambierò idea".

La presentazione dei Corsi di Studio

La medicina **“un’amante gelosa”**
“Fedeli alla scienza” gli aspiranti ingegneri

Ogni aula è una finestra su un futuro diverso, come se ciascuno studente potesse scorgere le innumerevoli versioni di sé stesso in un multiverso di scenari ipotetici. Farò l’ingegnere o il magistrato? Il designer? O magari l’insegnante? Per scoprire sotto quale stella brillerà il futuro, gli studenti hanno seguito la presentazione, a cura dei docenti, della vasta ed articolata offerta formativa dell’Università Vanvitelli.

AREA MEDICA. *“La medicina è un’amante gelosa, richiede tempo e attenzioni - avverte il prof. Marco Montella (Anatomia patologica) - Medicina vi mette davanti a innumerevoli sfide, a esami lunghi e difficili, ma non dovete darvi per vinti. È una sorta di ‘rodaggio della pazienza’ in preparazione a quello che sarà il rapporto con i pazienti che, come immaginerete, può essere molto stressante”.* Gentilezza, empatia, professionalità, tatto, riservatezza: le doti richieste ad un medico. *“A meno che non abbiate già avuto spiacevoli esperienze ospedaliere, faticherete a immaginare lo stato emotivo dei pazienti. Ognuno di loro, insieme ai familiari, sta vivendo una situazione clinica e umana complicata. Voi avrete il compito deontologico di rendere la loro esperienza meno difficile. Sarà la vostra missione”*, sottolinea il prof. **Marco De Sio** (Urologia). Grande responsabilità è richiesta anche all’odontoiatra. Così come a chi opera nell’ambito delle **Professioni sanitarie**. *“Si tende a pensare che la figura dell’infermiere abbia meno dignità di quelle del medico - ha detto il prof. Francesco Napolitano (Tecniche della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro) - ma è un errore. L’infermiere è colui che sta vicino al paziente e lo assiste in tutte le sue esigenze, stringendo con lui un legame addirittura più saldo di quello che ha col medico”.* Idem per la figura dell’infermiere pediatrico o dell’ostetrica, che *“segue il percorso della donna in tutte le fasi, prima e dopo il parto, in termini di prevenzione e cura”.* Non bisogna dimenticare il **farmacista**, figura professionale oggi particolarmente apprezzata



in ambito privato, presso case farmaceutiche e farmacie, in grado non soltanto di individuare i medicinali migliori per le diverse sintomatologie, ma anche di prepararne ex novo. Infine **Biotechnologie**, che genera il prezioso sodalizio uomo-microscopio. Inaugura alle attività di laboratorio e spiana la via alle più importanti collaborazioni in ambito medico, farmaceutico, biotecnologico e ambientale.

AREA TECNICO-SCIENTIFICA. Ingegneri, architetti, designer. In un mondo sempre più tecnologico, queste professioni sono il futuro. *“Tutto quello che vedete è frutto del calcolo di un ingegnere”*, afferma il prof. **Massimiliano Rak** (Sistemi di elaborazione delle informazioni). Scegliere questo settore se si è *“logici, razionali, portati alla praticità e fedeli alla scienza”.* Una preparazione specifica e pluridisciplinare (analisi matematica, fisica e trigonometria sono pane quotidiano) che costituiranno al triennio una *“conoscenza strutturata”*, che verrà trattata in modo specifico durante la realizzazione della tesi al terzo anno. *“Non si tratta di una professione semplice - ha detto il prof. Luca Comegna (Delegato di Dipartimento all’Orientamento) - ma è in grado di dare grandi soddisfazioni se sceglierete il percorso guidati dalla passione. Non vi mentirò, vi attendono anni impegnativi, ma se terrete duro vi aspetta una vita ricca di possibilità e successi”.* Molti gli ambiti (Ingegneria Aerospaziale,



Meccanica, Energetica, Civile-Edile-Ambientale, Elettronica e Informatica, Gestionale e Tecniche per l’Edilizia, il Territorio e l’Ambiente, Biomedica). *“Il bioingegnere non è un medico - ha detto il prof. Alberto Cavallo (Ingegneria Biomedica) - ma un ingegnere che applica le proprie conoscenze all’ambito medico al fine di rendere migliore la vita delle persone. Servono naturalmente competenze specifiche. Non è possibile, per esempio, intervenire sul cuore se non si conosce il suo funzionamento. Bisogna tradurre un ECG in un disegno realistico, che ci permetta di realizzare un progetto ingegneristico efficiente”.* Ecco quindi che, oltre agli esami di Matematica, Fisica e Informatica, gli studenti di Ingegneria Biomedica affronteranno esami specifici, come quello di Clinica medica. *“Non vi dirò di scegliere il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale per la sede in cui si trova, la magnifica Abbazia di San Lorenzo di Aversa, ma per la formazione di qualità che eroga”:* le paro-

le della prof.ssa **Caterina Frettoloso** (Tecnologie dell’Architettura). Ma chi è l’architetto? *“In accezione aggiornata, è colui che cura gli aspetti delle costruzioni e dell’abitare umano, all’insegna di comodità e sostenibilità”*, ha proseguito la docente. Le sue doti? *“Una grande passione per ciò che fa, creatività, desiderio di innovarsi e capacità di raccogliere il testimone della nostra tradizione per adattarlo alle esigenze attuali”.* Creativo per eccellenza è anche il **designer**, che viene formato dalle Triennali in Design per la Moda e per la Comunicazione. *“I nostri sono settori disciplinari dove vige una parola d’ordine categorica: pratica - aggiunge Frettoloso - Sin dal primo anno parteciperete ad attività laboratoriali di gruppo, grazie alle quali acquisirete le conoscenze tecniche specifiche necessarie allo svolgimento della vostra professione”.* “Non vi presentiamo un percorso semplice - ha rincarato la prof.ssa **Francesca Castanò** (Storia del Design e dell’Architettura)

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

– chi sceglie l'università lo fa consapevolmente, quindi sa in partenza che affronterà delle difficoltà. Ma **abbiate fiducia, scegliete il mondo che volete, costruitelo. Venite a depreparci, a derubarci della nostra conoscenza per diventare i professionisti del domani**".

AREA ECONOMICA. "Oggi voglio vendervi qualcosa non per convincervi a scegliere **Economia**, ma per mostrarvi quanto sia efficace una strategia", così attira sapientemente l'attenzione su di sé il prof. **Giorgio Ricciardi**. Poi la proiezione di un'immagine: "Ecco, avete davanti a voi un tizio che viaggia su un'Audi e vive in questa bella villa, ma non lavora. Dall'altra parte un individuo che vive in un piccolo appartamento e guida una Fiat 500, ma guadagna molto. Su chi investireste?". Sguardi attoniti degli astanti. "Su quello della Fiat 500?", osa uno studente. "Esatto! – risponde Ricciardi – Vedete, studiando nel nostro Dipartimento, **acquisirete le competenze necessarie per riconoscere un investimento vantaggioso**". Poi mostra un fatturato. "Dato quel che abbiamo detto, investireste mai su un'azienda che presenta un fatturato del genere?". Uno stentoreo "no" echeggia nell'aula. "Ebbene – dice Ricciardi – questo è il bilancio di WhatsApp, prima che lo rilevasse Mark Zuckerberg. Lui ha capito che il vero tesoro erano le informazioni degli utenti. Ha messo in campo la propria idea e l'ha fatta fruttare. Ecco, magari non sarete tutti come lui, ma queste sono le possibilità che potrete avere con gli studi in **Economia Aziendale o in Economia e Commercio**. Vi serviranno solo tenacia, passione e capacità di pensare in grande". Altro volano per il nostro Paese è il **turismo**: "Se avete passione nel mettervi al servizio dell'altro e nella valorizzazione delle ricchezze culturali del nostro territorio, Scienze del Turismo è la laurea che fa per voi", spiega il prof. **Rosario De Iulio** (Geografia economico-politica). "Il turismo è un fiume che irriga i campi di tutti i villaggi che incontra sul suo percorso. Costituisce, cioè, **un enorme apporto alla nostra economia** e può regalare grandi soddisfazioni a chi decide di farne un lavoro", sottolinea.

AREA PSICO-SOCIALE. Lo **psicologo** è colui che si occupa del benessere mentale di chi gli si rivolge. "Oggi assistiamo a un **incremento della richiesta di**



servizi psicoterapici e psicologici, perché viviamo in un mondo più grande e disorientante", a parlare è la prof.ssa **Anna Sorrentino** (Psicologia sociale applicata). Per svolgere questa professione "dovrete tirare fuori il meglio di voi, **un atteggiamento propositivo verso il prossimo**. Chi si rivolge a voi, esattamente come avviene per i medici, lo fa perché avverte un disagio. Dovrete perciò aver cura dei vostri pazienti. Effettuate questa scelta con molta consapevolezza perché, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, questo lavoro può essere molto complesso".

Durante il percorso "potrete partecipare a **molti laboratori**, alcuni dei quali con l'ausilio della realtà virtuale. Abbiamo laboratori di **Neuropsicologia dell'età evolutiva, Valutazione neuropsicologica, Ergonomia cognitiva (studio dell'interazione uomo-macchina), Psicofisiologia del sonno e molti altri**", ricorda la prof.ssa **Laura Sgallano** (Neuroscienze cognitive applicate). Il segreto per affrontare al meglio questi studi? "Frequentate il Dipartimento, vivete la vita universitaria. **Le strutture vi consentono di fare comunità** ed è questo, alla fine, lo scopo della vostra formazio-

ne". Tra le altre chicche: la possibilità di conseguire il doppio titolo di laurea italiano-francese, in collaborazione con l'Università francese di Lille.

AREA POLITICO-GIURIDICA. Vuoi diventare magistrato o avvocato? Sogni di intraprendere battaglie legali importanti per difendere i diritti dei più deboli? Diventare esperto di diritto ambientale? Allora forse la Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** è quello che fa per te. "Il diritto nasce come tentativo di regolare la vita quotidiana fra gli individui in società – spiega il prof. **Marco Colacurci** (Diritto penale) – ed è pertanto **una disciplina nobile, che persegue fini importanti**". Un buon motivo per scegliere **Giurisprudenza**? Colacurci ne elenca quattro: "**nella Pubblica amministrazione si sono aperte molte posizioni**, che aprono i battenti ai laureati in **Giurisprudenza**; **la laurea è abilitante**, mentre in passato si dovevano attendere due anni per partecipare al concorso in **Magistratura**; per quel che riguarda il **tirocinio obbligatorio**, la Vanvitelli offre la possibilità di effettuare sei mesi di pratica all'ultimo anno di **Giurisprudenza**; mentre prima il

...continua a pagina seguente

I test di accesso a Medicina

"Ai miei tempi si avevano 5mila iscritti all'anno con una pleura di laureati che faticava a essere assorbita nel panorama del lavoro e con grandi problemi relativi alla gestione di aule studio e servizi allo studente. Oggi, con l'accesso programmato a livello nazionale, tutti i medici – vi ricordo che la laurea è abilitante – riusciranno invece a trovare il loro posto nei giusti tempi", spiega il prof. **Marco De Sio** (Urologia) nell'introdurre le modalità di accesso a Medicina e Chirurgia. Due i Corsi di Laurea attivati alla Vanvitelli: le sedi di Napoli e Caserta. I posti disponibili: "290 per la sede di Napoli e 360 per quella di Caserta". Molte novità, quest'anno, anche per quanto riguarda il test d'accesso, al quale era possibile iscriversi fino al 17 aprile. "Le date delle prove sono fissate al **28 maggio** e al **30 luglio**. Vi sono differenze significative rispetto all'anno scorso. I test saranno compilati in forma cartacea e saranno aperti soltanto ai diplomandi, cioè agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Sul sito del Miur sarà disponibile, a partire da 20 giorni prima della data del test, una banca dati di 7mila domande con annessa la risposta corretta. Sotto questo punto di vista sarete agevolati, per cui quest'anno avremo punteggi molto alti". In cosa consiste il test? "60 domande in 100 minuti così ripartite: 4 di Competenze di lettura e conoscenze acquisite durante gli studi, 23 di Biologia, 15 di Chimica, 13 di Matematica e Fisica, 5 di Ragionamento logico". Poi qualche altra informazione: "Il test è unico a livello nazionale, questo vuol dire che potete effettuare qui i test anche se il vostro desiderio è quello di studiare a Trento o a Caltanissetta. Potete partecipare a entrambe le date per Medicina o Veterinaria, ma non per entrambe nella stessa data".



...continua da pagina precedente

settore era saturo, adesso stiamo assistendo a un ridimensionamento della presenza degli avvocati e questo significa maggiori possibilità d'impiego nell'immediato futuro". Per chi desidera affrontare un percorso più breve, il Dipartimento attiva anche la Triennale in Scienze dei Servizi giuridici che offre una preparazione altamente specialistica e professionalizzante grazie ai suoi tre curricula, Istituzionale, Sportivo e Scienze delle investigazioni e della sicurezza.

"Se il vostro desiderio è quello di avere una brillante carriera diplomatica, perché no, anche in ambito internazionale, allora forse siete portati per le Scienze politiche", ha spiegato uno dei rappresentanti del Dipartimento. Le caratteristiche principali di chi sceglie questo percorso sono la disponibilità all'ascolto, capacità di problem solving, interesse verso l'attualità e volontà di proporre soluzioni funzionali alle problematiche del nostro tempo. "Questo percorso di studi si pone il compito di formare la leadership del nostro territorio e, più in grande, del Paese. Servono persone responsabili e consapevoli di ciò che andranno a fare".

AREA SCIENZE AGRARIE E FORESTALI. Serve sempre più attenzione per l'ambiente e il patrimonio forestale. Il Corso di Laurea in Scienze agrarie e forestali (in partnership con la Federico II) si pone proprio l'obiettivo di andare a formare le future generazioni di agronomi e operatori del settore agroalimentare. Rientrano tra questi, naturalmente, anche le figure preposte alla tutela di parchi e riserve forestali. "Scienze ambientali fornisce una preparazione eccellente nell'ambito delle risorse ambientali, fornendo linee guida su come sfruttarle in modo sostenibile – spiega il prof. Elio Coppola, Coordinatore del Corso – Qualità, queste, che sono utili anche nel campo della pubblica amministrazione, oltretutto preziose per chi desidera lavorare nel settore privato".

AREA UMANISTICA. Il principale bacino di assorbimento dei laureati in Lettere resta l'insegnamento, spiega il prof. Giovanni Morrone, Coordinatore del Corso di Laurea, "ma con l'evolversi della società la formazione in questo ambito offre importanti possibilità anche in altri settori". Il Corso Triennale "non offre una preparazione professionalizzan-

te, ma è normale che sia così, in quanto punta a competenze di base storico-linguistiche, critiche e metodologiche applicabili ad ambiti molto variegati. Nonostante il predominio di certune logiche di mercato e tecnologie, infatti, queste competenze restano centrali e molto ambite". Lo scopo: "Fornire un approccio critico al presente e creativo alla realtà, con atteggiamento innovativo". Ok alla tecnologia, in quello che è il processo ormai avviato verso le digital humanities. Secondo il docente, infatti, nel giro di un decennio, l'area umanistica dovrà completamente rinnovarsi per continuare a mantenere alto il vessillo della formazione e dialogare con tutte le generazioni. Già da quest'anno è in vigore una novità in Dipartimento: il test di autovalutazione, cioè il Tolc di area umanistica, non prevede più la prova di latino, ma solo quelle di italiano e inglese. Restano attivi i corsi di Latino e greco zero per l'acquisizione di competenze propedeutiche, ma non sarà assegnato alcun debito formativo. Altro Corso di Laurea attivato dal Dipartimento è quello in **Conservazione dei Beni culturali** che si pone in relazione al passato nel tentativo di proteggerlo, tutelarlo e renderlo accessibile a chiunque.

AREA SCIENTIFICA. "Perché studiare Matematica? Perché sarebbe sciocco non farlo. Con l'avvento delle nuove tecnologie e della società digitale, la matematica e, in generale, le discipline scientifiche hanno conosciuto una diffusione senza precedenti. Questo è un campo che vi riserverà molte soddisfazioni", afferma il prof. Antonio Iripino (Statisti-



Iripino – Per questo con la nostra Triennale in Data analytics potrete già lavorare, come è successo a molti nostri studenti, immediatamente assunti da aziende molto importanti". Scienze biologiche fornisce una preparazione a tutto tondo sulla chimica organica e inorganica. "Il Corso mira alla formazione del biologo junior, che può già iscriversi all'albo professionale, anche se noi consigliamo di proseguire con una delle nostre Magistrali", ha affermato il prof. Elio Coppola. "Se il vostro desiderio è quello di intraprendere l'attività di laboratorio, diventare ricercatori e andare alla scoperta di tutti i modi in cui la vita ha trovato il modo di affermarsi e prosperare, questo è senz'altro il Corso adatto a voi", conclude, il prof. Roberto Fattorusso, Coordinatore del Corso di Laurea in **Biotecnologie**.

ca). E poi un excursus sui Corsi di Laurea, in particolare su **Data analytics**, Corso di Laurea Triennale internazionale che negli ultimi anni sta conoscendo una grandissima diffusione e che accoglie ogni anno moltissimi studenti stranieri. "Oggi vengono emessi milioni di dati e servono specialisti in grado di saperli tradurre – prosegue

La filologia è ancora attuale?

La filologia è ancora attuale? È la domanda che abbiamo rivolto al prof. **Domenico Proietti** (Linguistica italiana). Il docente risponde con un episodio: "Con alcuni studenti stavamo discutendo del famigerato chatbot ChatGPT e alla fine abbiamo optato per assegnargli un compito: una tesina sulla migrazione di termini dall'inglese all'italiano nel settore automobilistico". Le indicazioni erano quelle di una tesina di circa quaranta pagine. "A lavoro ultimato, naturalmente in pochissimi minuti, sono rimasto sorpreso del risultato. Il testo non presentava particolari difformità, era scorrevole e dettagliato. Solo che... la bibliografia era completamente inventata! Ho verificato e riverificato, ma non c'era traccia dei testi di cui si faceva menzione". A cosa serve dunque il filologo? "I sistemi di intelligenza artificiale funzionano attraverso il processo di emulazione della capacità di aggregazione propria degli esseri umani. Ma c'è una cosa di cui, a differenza degli umani, le macchine non dispongono: il senso critico, la capacità di effettuare un distinguo propria della filologia. Il filologo non ha a che vedere quindi soltanto con il passato, anzi, come abbiamo visto è oggi più che mai attuale". Un pronostico sul panorama della comunicazione di qui a dieci anni: "Premesso che nessuno può dire con esattezza cosa accadrà, credo che nella comunicazione si verificherà quello che sta succedendo sul versante economico. Oggi il ricco è sempre più ricco e il povero sempre più povero. Ecco, l'avvento degli strumenti propri della società digitale potrà condurre a un panorama in cui chi sa padroneggiarli disporrà di una miniera d'oro, tutti gli altri verranno dopo". Un rimedio? "Non c'è un rimedio, c'è l'aggiornamento. Oggi non possiamo più considerare l'isolazionismo come opzione. Le discipline umanistiche, come fanno da sempre quelle scientifiche, devono aprirsi a un approccio multi e pluridisciplinare che, se ben gestito e reso funzionale al nostro ambito di studi, può rivelarsi un preziosissimo alleato".

IN GIRO TRA GLI STAND

Dal supporto psicologico allo sport: i servizi dell'Ateneo

Totem ovunque e un'enorme mongolfiera rosso fuoco con su impresso il logo di *Radio Marte*, l'emittente radiofonica che scandirà il groove della due giorni. A fianco gli stand dove il personale di Ateneo è in prima linea per accogliere gli studenti. L'ultimo banco, il più ampio, è il palcoscenico degli studenti di **Matematica e Fisica**, attornati da mille ammenicoli, dispositivi e macchinari da far invidia al prof. Emmett Brown, il famoso Doc di *'Ritorno al Futuro'*. Appena a fianco, il **furgoncino dello street food** e, infine, la **navetta del servizio di trasporto V:ery Soon**, ancora di salvezza quotidiana per moltissimi studenti. Il primo banchetto è pieno di opuscoli verdi, rossi, gialli, azzurri, ocra, arancioni, rosa. Un tripudio di colori che resta impresso nella mente. Sono le offerte formative dei vari Dipartimenti, realizzate quest'anno su una carta traslucida gradevole agli occhi e al tatto. Sopra ognuno c'è scritto *"Futuro"*, col *"tu"* centrale in grassetto, come per rivolgersi personalmente a chiunque si avvicini a leggere. Ad accogliere i diplomandi **Sabrina Tomacelli, Elda Pontillo e Lucia Benigno**. *"Molti studenti chiedono notizie sui Corsi di Laurea in Moda e Psicologia in testa, seguono Professioni sanitarie e Medicina"*, dice Sabrina. Una controtendenza, dunque, rispetto agli anni scorsi, dove Medicina la faceva da padrona. Una tendenza forse spiegata con le novità previste per il test d'ingresso. Una tra le domande più gettonate: gli sbocchi lavorativi: *"Io consiglio loro di seguire le passioni e, allo stesso tempo, pensare alla soluzione più proficua per il futuro"*, aggiunge Elda. *"Quest'anno gli studenti sono meno disorientati, più spigliati"* – commenta Lucia – *Forse perché l'Ateneo sta investendo molto sulla comunicazione"*. Allo stand del Servizio di aiuto psicologico agli studenti (**SAPS**) c'è la psicoterapeuta **Iliaria Galiero**. *"Grazie all'impegno delle professoressa Marina Cosenza, Alda Troncone e Maria Ciccarelli – afferma Iliaria – il SAPS riesce a fornire aiuto psicologico ai molti studenti che ne fanno richiesta"*. Il Servizio, che ha avuto una notevole crescita dal 2020, è erogato anche in lingua inglese. *"L'aumento degli accessi è dovuto senz'altro alla parentesi del Covid – aggiunge Galiero – ma anche a una maggiore consapevolezza riguardo alla salute mentale"*. Poi lo spazio del **CUS Caserta**, rappresentato dal Segre-

tario generale, dott. **Luigi Fattore**: *"Il CUS si muove su due filoni – spiega – formazione e agonismo. Svolgiamo un'attività federale con partecipazione ai campionati a vario titolo, in preparazione all'evento più importante, che è rappresentato dai Campionati Universitari Nazionali, che quest'anno si svolgeranno a Campobasso"*. Punti di forza del CUS Caserta sono il Calcio a cinque femminile e il basket maschile, oltreché gli scacchi, con corsi erogati in partenariato con la Federazione Scacchistica Italiana a prezzi davvero ridotti.

Girovagando nel complesso, dislocato su tre piani compreso quello interrato, si possono incontrare tanti 'angeli guida' che accompagnano il viaggio degli studenti in questi luoghi: i tutor. *"Gli studenti chiedono molte informazioni sui servizi"*, spiega **Davide Russo** di Design e Comunicazione. **Daniele Iacullo** è al quinto anno di Giurisprudenza: *"I ragazzi chiedono prevalentemente quanto ci sia di vero nei luoghi comuni su Giurisprudenza: la difficoltà del Diritto privato, la necessità di uno studio mnemonico, la differenza tra i Corsi Triennali e il Ciclo unico. Io spiego loro che è tutto molto soggettivo. Il diritto è un modello di rappresentazione della realtà, bisogna prima di tutto capirlo"*. **Yuri Cuttillo** (Giurisprudenza) consiglia di *"prendere gli studi con tranquillità. Giurisprudenza è calma e ragionamento"*. *"Alcuni studenti hanno timore dell'approccio con il mondo universitario. Le giornate di orientamento servono proprio a dissi-*

pare quest'ansia", dice **Guido Restituito** (Scienze ambientali). **Daniilo De Stasio** (Matematica) consiglia di studiare matematica e fisica: *"Se si dispone di discrete capacità logiche, di problem solving, rapidità e funzionalità, allora quest'area di studi è l'ideale. È un settore*

affascinante e, grazie alla crittografia, all'informatica e all'analisi dei dati, sta diventando sempre più attuale". Perché la matematica è *"scoprire la realtà in oggetti che vanno oltre il visibile, cosa che la rende una disciplina molto romantica"*.





SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2024**

PER I CORSI DI LAUREA TRIENNALI DELLE

PROFESSIONI SANITARIE

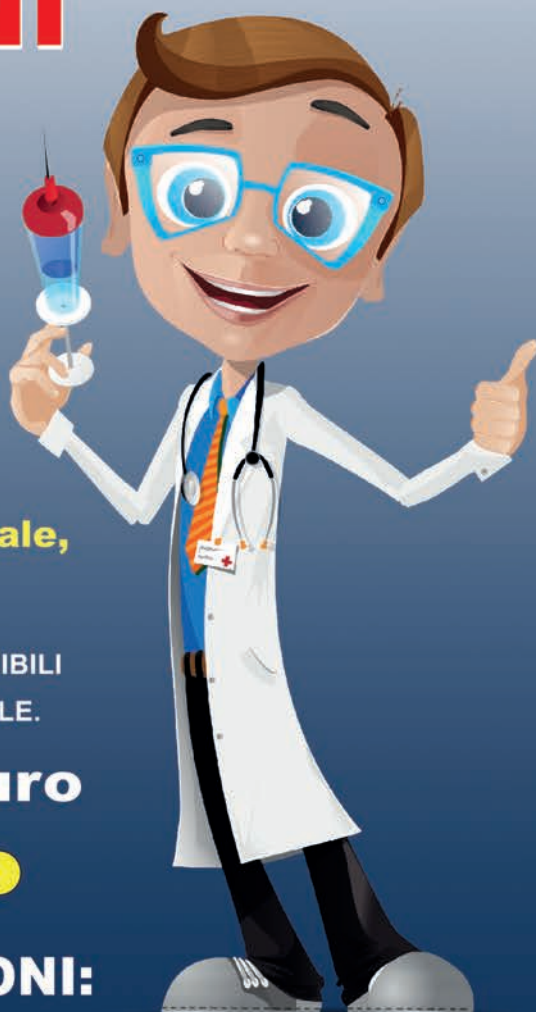
**Lezioni a distanza “live”
dal 22 al 31 luglio e dal
26 agosto al 5 settembre**

**Oltre 90 ore di lezioni con docenti
universitari sul programma ministeriale,
più esercitazioni e simulazioni.**

LE LEZIONI SARANNO ANCHE REGistrate E DISPONIBILI
PER GLI ISCRITTI FINO ALLA DATA DEL TEST UFFICIALE.

- **Il costo** totale del corso è di **180 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



Lamentele al Dipartimento di Economia per i problemi alla rete Wi-Fi, che sembrerebbe non funzionare efficacemente in molte parti della struttura. Ne abbiamo parlato con il prof. **Luigi Maffei**, Pro Rettore Funzionale all'Innovazione informatica e tecnologica, il quale afferma: "Sono stato recentemente a riunione con la Direttrice di Dipartimento, ma la questione non è emersa. Probabilmente gli studenti non ne hanno parlato. La situazione, comunque, sarà risolta nell'immediato". Ammontano a **tre milioni i fondi stanziati per l'aggiornamento tecnologico e informatico di Ateneo**, in linea con le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel quale sono inclusi anche l'adeguamento infrastrutturale delle reti LAN e Wi-Fi di tutti i Dipartimenti, la sostituzione delle macchine, l'ampliamento della banda e la realizzazione di nuovi cablaggi e collegamenti in fibra, con conseguente maggiore copertura di rete. "Sono già stati completati gli interventi sui Dipartimenti di Aversa, Ingegneria e Architettura e Disegno industriale, su **Giurisprudenza a Santa Maria Capua Vetere e sui Complessi di Santa Patrizia e Sant'Andrea delle Dame a Napoli**. Il prossimo a essere interessato sarà proprio **Economia**". Tra gli interventi messi in campo c'è anche l'introduzione di un **sistema di Fonia Volp**, tecnologia che permette di telefonare con la stessa rete che si utilizza per navigare in internet. Il sistema, attualmente applicato nella sede di Santa Patrizia, sarà presto esteso a tutto l'Ateneo. "Tra le altre novità – aggiunge il Pro Rettore – abbiamo allestito **69 aule per le lezioni in diretta, garantendo così all'Ateneo di erogare una didattica ibrida, moderna, efficace e funzionale ai bisogni di tutti, facendo tesoro dei progressi acquisiti nei mesi della pandemia**". Non solo, al fine di migliorare l'efficienza dei processi amministrativi, completare la digitalizzazione delle attività connesse alla didattica, semplificare e rendere più sicuro l'accesso degli utenti ai sistemi digitalizzati e la conservazione dei dati "è stata adottata una **piattaforma specifica per la presentazione di istanze on-line**, la quale sarà integrata con funzionalità di workflow per un maggiore monitoraggio dei processi amministrativi".

Procede parallelamente il processo di **digitalizzazione delle attività connesse alla didattica**: "Anzitutto la **digitalizzazio-**

3 milioni di euro per l'aggiornamento tecnologico e informatico di Ateneo. Intervista al **Pro Rettore Luigi Maffei**

Adeguamento infrastrutturale delle reti lan e wi-fi di tutti i Dipartimenti



ne dell'acquisizione delle frequenze per gli studenti della Scuola di Medicina, poi l'avvio di una **cooperazione di scambio dati con l'Adisurc per l'erogazione di benefici agli studenti e l'acquisizione di un nuovo sistema di e-learning in cloud,**

integrato con il Sistema di Autenticazione centralizzato e con Microsoft Teams, al fine di consentire l'erogazione di lezioni sincrone e asincrone, l'accesso a video-lezioni registrate e a sessioni di valutazione".

Grandi novità, insomma, e non sono le uniche. In risposta alle prescrizioni del piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, infatti, sono stati migrati in cloud pubblico e privato tutti i sistemi più critici per l'erogazione di servizi informatici all'utenza di Ateneo, processo che "ha consentito di ridurre drasticamente le interruzioni dei servizi on-line, nonché di migliorarne l'efficienza e la fruibilità anche dall'esterno della rete di Ateneo". Completano il quadro l'adozione dell'App IO come punto di accesso unico per tutti i servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni,

l'adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Pdnd) e la realizzazione di **Application Programming Interface** per la cooperazione applicativa con l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore e con lo Sportello Unico Digitale, in linea con le direttive europee. "Tanto lavoro che bisogna stare attenti a non vanificare. Possiamo infatti investire molto sull'avanzamento tecnologico, ma senza una buona rete rischiamo di assistere alla partenza di un ottimo progetto su una pessima pista di decollo. Questo, naturalmente, non dipende solo dall'Ateneo. Noi continuiamo a lavorare per gli studenti – conclude il Pro Rettore – e contestualmente intessiamo rapporti funzionali e sinergici con le realtà del territorio, al fine di garantire la maggiore fruibilità possibile dei servizi di Ateneo".

Nicola Di Nardo

La parola agli studenti di **Economia, Giurisprudenza e Lettere**

Promossi servizi e strutture

"Sono rimasto sorpreso dal **clima di familiarità** che si vive qui. I docenti sono molto disponibili e preparati. Per quanto riguarda la struttura, beh, basta guardarsi intorno", afferma **Maurizio Del Re**, matricola di Economia aziendale, molto soddisfatto dell'approccio con il mondo universitario, nello specifico con il Dipartimento di Economia che ha sede nel complesso capuano di Santa Maria delle Dame Monache. Propone un **miglioramento dell'organizzazione degli orari delle lezioni**: "Capita che tra quelle del mattino e quelle del pomeriggio ci sia da attendere molto. Immagino non sia semplice far coincidere tutti gli insegnamenti, ma se si potesse fare qualcosa sarebbe meglio". **Chiara Marino**, al secondo anno di Economia e Commercio, ritiene che il punto di forza del Dipartimento siano le sue dimensioni contenute: "È un po' il topos di tutto l'Ateneo. Il numero degli iscritti è tale da garantire che tutte le attività si svolgano senza intoppi, una re-

altà molto distante dai numeri dei grandi Atenei. I docenti sono super attenti e il clima è davvero gioviale. Alle superiori non mi sarei mai aspettata che sarebbe stato così". Unica pecca, rilevata poi anche da altri studenti, è una **falla nel sistema di connessione Wi-Fi**, che un po' dovunque dà problemi tali che non si riescono a utilizzare i dispositivi necessari per lo studio. "Sono molte le aree interessate", sottolinea Chiara. "Anche nella nuova aula, quella intitolata al prof. Francesco Pastore (docente scomparso prematuramente nel luglio scorso), non è possibile connettersi - dice **Barbara Iannotti**, anche lei al secondo anno di Economia e Commercio - Siamo costretti spesso a spostarci all'esterno". Uno degli aspetti più positivi della sua esperienza, a oggi, è la varietà delle discipline e la preparazione dei docenti: "L'indirizzo che ho scelto è più orientato allo studio della matematica e apre perciò la strada a una gran quantità di professioni. Non so ancora

quale sarà il mio lavoro, ma dopo la Triennale mi iscriverò alla Magistrale in Economia, Finanza e Mercati e poi mi si aprirà la strada del Master". La famiglia di **Valerio Fontana** possiede un esercizio storico a Casapesenna, attivo dagli anni Cinquanta, e sta aprendo un ristorante a Barcellona. Negli anni Venti del secolo scorso produceva vino e lo immetteva sul mercato. Un ascendente di cui il giovane, al primo anno di Economia aziendale, avverte il peso: "Rispetto a mia sorella, che ha scelto la strada della biologia, io vorrei curarmi degli affari di famiglia, diventando magari amministratore delegato. È per questo che ho scelto Economia", spiega. Ha sostenuto gli esami di Economia aziendale, Matematica e la prova intercorso di Diritto privato. "Sono a buon punto!". Ottima la sua opinione sulla sede e sui servizi offerti dal Dipartimento, eccetto il malfunzionamento della rete Wi-Fi e, a volte, l'eccessiva severità dei docenti in fase

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

d'esame: "Capita, talvolta, che qualche docente sia inflessibile durante l'appello. Comprendo, naturalmente, che si tratta di un sistema diverso rispetto a quello delle superiori. Credo però che si dovrebbe tener conto che siamo ai primi anni e che comportamenti eccessivamente rigidi anziché motivarci rischiano di intimidirci". **Maria Teresa Mastropietro** studiava prima a Matematica e Fisica poi si è trasferita al Dipartimento di Economia, dove le sembra che "si avverta meno la freddezza canonica dei matematici". Al terzo anno di Economia aziendale, ha scelto il curriculum in Management d'impresa. Coltiva il sogno di lavorare nelle telecomunicazioni e, perché no, anche nel giornalismo. Del suo percorso dice: "le promesse che mi erano state fatte da matricola sono state in gran parte mantenute. L'unico suggerimento, dal punto di vista didattico, è quello di puntare maggiormente sulla pratica. In questi anni raramente abbiamo visto un foglio Excel. Quelle che studiamo sono discipline molto teoriche e, a tratti, pesanti da digerire; sarebbe forse utile più pratica". Rileva problemi nella connessione Wi-Fi, talvolta anche la normale connessione dati, "inoltre spesso, in alcune postazioni, non c'è corrente negli slot ed è impossibile ricaricare i dispositivi". Tra i punti di forza: "la presenza di una solida e rodata rappresentanza studentesca". **Luigi Vegliante**, collega di Maria Teresa, è invece un ex federiciano, ha lasciato l'Ateneo napoletano perché "c'era troppa gente". Inoltre, vive a Caserta, "quello del sovraccollamento delle aule si è presentato come un sacrificio al quale non volevo sottopormi". Qui ha trovato la sua dimensione. Certo, gli esami non sono tutti semplici. "Il principale scallino è stato, come lo è per tutti, quello di Contabilità generale. È un esame di per sé molto complesso, a prescindere dalla mole di materiale da studiare". Non muove alcuna critica al Dipartimento. Anzi, ne apprezza particolarmente la vitalità. "I servizi funzionano ottimamente e a regime, come quello di segreteria, e l'attenzione all'attualità è un passo avanti", ha concluso, facendo riferimento all'installazione dei distributori d'acqua per limitare il consumo di plastica. Completano il quadro le studentesse **Gaia Cocchiariello**, **Carmen Capasso** e **Camilla Di Rauso**,

tutte di Economia aziendale, che hanno rilevato un altro problema: "In alcune aule non ci sono i tipici banchi, ma sedie col tavolino estraibile – fa notare Camilla – Questo, che si registra specialmente nell'aula H, diventa un problema quando dobbiamo sostenere le prove intercorso". Concordano tutte



sulla difficoltà oggettiva di alcuni esami, come Diritto privato, Diritto commerciale e Contabilità generale. "È sicuramente una sfida importante quella che abbiamo intrapreso – conclude Carmen – Ma è stata una nostra scelta e questo serve a motivarci e a continuare con costanza ed entusiasmo".

Il Dipartimento di Giurisprudenza, allocato nel monumentale complesso di **Palazzo Melzi** di Santa Maria Capua Vetere, è in questi giorni avvolto nel frastuono dei lavori che lo interessano. Si tratta dell'opera di rifacimento e di adeguamento architettonico annunciata negli scorsi mesi dal Direttore **Raffaele Picaro**, che sta proseguendo ininterrottamente. Un'opera che renderà più vivibili gli spazi abbattendo anche le barriere architettoniche. "Credo che il Dipartimento di Giurisprudenza sia molto bello e funzionale – dice **Roberto Russo**, terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici – Disponiamo di molte aule per studiare e di una grande biblioteca". Ha scelto il Corso di Laurea Triennale per ricevere una formazione diversa rispetto a quella canonica in Giu-

risprudenza che considera "un percorso un po' troppo settorializzato. Non so, non lo sentivo per me". Il Corso è ben strutturato, alterna molti aspetti del mondo giuridico, come la Criminologia e la Medicina legale. Unico vulnus, talvolta, sta nella sperequazione tra il materiale di studio e il peso della

"Tendenzialmente servono ad aiutare gli studenti, alleggerendo la mole di studio. Credo però che un esame completo sia più formativo di uno spezzato, o almeno questa è la mia opinione". Giurisprudenza ha anche una succursale presso l'aulario di via Perla che condivide con il Dipartimento di Lettere e Beni culturali, ed è lì che troviamo **Michele** e **Lucia Gravina**, al secondo anno di Giurisprudenza. "Noi veniamo sempre qui a studiare – dice Michele – perché rispetto a Palazzo Melzi gli spazi sono più ampi. Inoltre al momento, con i lavori in corso, gli unici bagni disponibili sono quelli al primo piano". Ma ci sono altri motivi, oltre al fatto che parte dei corsi si tengono qui: "Il bar prospiciente Palazzo Melzi non è fornito come quello che si trova appena fuori l'aulario – spiega Lucia – che è anche un punto di ritrovo per studenti di ogni Corso di Laurea. Insomma, qui sembra di vivere un po' di più l'università".

E a proposito di aula, cosa ne pensano gli studenti del Dipartimento di Lettere e Beni culturali? "Ho partecipato ad una giornata di orientamento per venire a dare un'occhiata, ma sapevo già che avrei scelto Lettere – confessa **Rosa Capuano**, al secondo anno di Lettere moderne – Da sempre, infatti, coltivo il sogno di diventare insegnante, come mia madre". E sul Dipartimento: "La struttura è nuova, quindi non ho mai riscontrato grandi problemi, almeno finora. L'unica cosa è che, di tanto in tanto, i distributori automatici sono fuori servizio. Per il resto davvero non ho di che lamentarmi, le aule sono spaziose e sempre pulitissime". "Il Dilbec è la mia altra casa – dice **Michela**, al terzo anno di Conservazione dei Beni culturali – nel senso che sia per il numero contenuto degli studenti, sia per il rapporto che abbiamo instaurato con i docenti, sembra davvero di essere a casa propria". Tra le discipline più complicate come non annoverare il temutissimo **latino**? "Non vorrei manco parlarne! – dice **Caterina**, al secondo anno fuoricorso in Lettere moderne, in procinto di preparare proprio l'esame di Letteratura latina – Ho procrastinato fino all'ultimo perché mi ero convinta che non sarei mai riuscita a superarlo. Si dicono molte cose su questo esame, ma la verità è che si farebbe bene a non ascoltare nessuno e studiare a testa bassa. Ora che lo sto studiando, mi rendo conto di averlo temuto più del necessario".

Nicola Di Nardo



Gara podistica alla Vanvitelli all'insegna di sport, cultura e sostenibilità

Si è svolta lo scorso 21 aprile l'edizione 2024 di 'Running Vanvitelli', la gara podistica aperta a chiunque nata dalla collaborazione tra Cus Caserta e Università Vanvitelli con lo scopo di diffondere i valori della sostenibilità e valorizzare il territorio. Con un percorso di 14 chilometri tra Capua e Sant'Angelo in Formis, la kermesse sportiva ha toccato i principali luoghi d'interesse delle due città, come il Museo Campano, la chiesa di Santa Caterina, il Dipartimento di Economia e la famosa Basilica benedettina situata nella principale piazza di Sant'Angelo. "È stata una competizione molto impegnativa – ha detto il Segretario generale del Cus Caserta, dott. **Luigi Fattore** – Ma anche quest'anno siamo riusciti a portare a casa un grande risultato, in particolare sul versante delle iscrizioni, con un surplus di circa 100 unità rispetto all'anno scorso". 500 gli iscritti che domenica mattina, alle 9, dopo i saluti istituzionali dei professori **Furio Cascetta** e **Vasco D'Agnesi**, rispetti-



vamente Prorettore alla Green energy e alla Sostenibilità ambientale e Delegato del Rettore per la Disabilità, sono partiti dal Parco delle Fortificazioni di via Napoli (Capua) per conquistare la vittoria. "Per nostra fortuna – ha continuato Fattore – siamo stati favoriti dalle basse temperature, che hanno reso l'esperienza molto piacevole. Sebbene il percorso non fosse particolarmente tecnico, l'ultimo tratto prima di raggiungere la basilica benedettina di Sant'Angelo in

Formis, data la forte pendenza, è stato un po' più complicato, ma niente di insormontabile". Poi il ritorno a Capua, in Piazza dei Giudici, e il taglio del traguardo, con due top five per i vincitori, una maschile e una femminile: **Francesco Di Puoti**, **Pasquale Iapicco**, **Giuseppe Olimpo**, **Raffaele Mozzillo** e **Valerio Adamo** per la prima; **Francesca Maniaci**, **Teresa Stellato**, **Katiuscia Capua**, **Tiziana Ricciardi** e **Caterina Di Lauro** per la seconda. "Per la medaglia abbiamo scelto l'effi-

gie di Mater Matuta – ha spiegato il Segretario – Dea della prosperità simbolo del Museo Campano e quindi importantissimo per la città di Capua". Riguardo all'importanza della competizione: "Lo scopo dell'evento, sin dal suo esordio l'anno scorso, è quello di far correre insieme sport e cultura, valorizzando il territorio con occhio attento ai temi della sostenibilità. Un evento di non semplice attuazione, perché bisogna pensare ai permessi, ad assicurarsi la presenza delle forze dell'ordine, studiare bene il percorso. Insomma, è un grande impegno, ma toccare i luoghi più iconici di una città correndo, senza guardarli dal finestrino di una macchina, è un'esperienza impagabile". Ecco perché 'Running Vanvitelli' si svolgerà ogni anno: "Organizzeremo le varie edizioni della gara dovunque sorga un Dipartimento dell'Ateneo. Abbiamo quindi molti siti a disposizione: Aversa, Santa Maria Capua Vetere, Napoli, Caserta. L'importante – ha concluso Fattore – è non dimenticare il leitmotiv dell'evento: **sport, cultura e sostenibilità**, e vivere quest'esperienza sì con impegno, ma anche con serenità e leggerezza".

Nicola Di Nardo

In vigore il nuovo Regolamento. Lo illustra la prof.ssa Buono, Prorettrice allo Sport

Lo status di **studente-atleta** sarà riconosciuto in tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo

Un nuovo Regolamento sarà a servizio degli studenti - atleti dell'Università Parthenope. Il decreto, entrato in vigore dal 5 aprile, è in linea con le direttive dello Statuto europeo per gli studenti che praticano attività sportive a livello agonistico (il documento è visionabile nell'area didattica del sito d'Ateneo) e recepisce le richieste presentate lo scorso anno dalla Prorettrice allo Sport, prof.ssa **Pasqualina Buono**, per la salvaguardia e l'avanzamento nello studio di questa speciale categoria di studenti. La docente si dice fiera "dell'ottimo risultato raggiunto grazie al lavoro portato avanti dall'Ateneo in sinergia con il Prorettore alla Didattica e con i Presidenti delle Scuole". Tra i primi traguardi raggiunti "l'allargamento del Regolamento per gli studenti di ogni Corso di Laurea della Parthenope, valido dunque per tutte le Triennali, Magistrali e Magistrali a ciclo unico e non solo, come in precedenza, per gli

iscritti ai Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere". Ampliamento poi della fruizione dei benefici come la "riserva di posti nelle selezioni di accesso ai Corsi di Studio ove sia previsto l'accesso programmato, il riconoscimento di crediti universitari in base all'attività agonistica svolta dal candidato, la deroga per la partecipazione alle lezioni ove sia prevista presenza obbligatoria al corso, possibilità di concordare con il docente delle date di esame ad hoc e l'assegnazione di un tutor didattico per ogni studente - atleta da parte dei vari Dipartimenti di afferenza".

Ma a chi, nel concreto, potrà essere certificato questo status? **Oltre ai campioni olimpici e paralimpici assoluti o di categoria, atleti iscritti a società sportive** che praticano sport al livello agonistico e che siano affiliate alle federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), il nuovo Regolamento

sanisce il riconoscimento anche ad "**arbitri e allenatori convocati dalla Federazione di appartenenza per rappresentare l'Italia nelle discipline olimpiche e paralimpiche sia invernali che estive, oppure che siano stati reclamati per partecipare a raduni di selezione per le rispettive discipline, ad atleti che prendano parte a competizioni di livello nazionale in discipline sempre riconosciute da CONI e che partecipino, ad esempio, a gare come le universiadi o altri campionati mondiali e europei e, infine, ai gruppi sportivi militari**". L'Ateneo ha inoltre concesso il riconoscimento di "un **diploma supplement** che verrà conseguito in contemporanea con il normale diploma di laurea. E, in base alle risorse disponibili, metterà a disposizione il riconoscimento di premi a studenti - atleti che si saranno particolarmente distinti nelle personali discipline di adesione".

Sempre procedendo su questa linea d'azione, un'altra novità, questa volta nell'ambi-

to dei progetti svolti all'interno dell'Alleanza delle università europee del mare SEA EU. Si tratta della creazione di "**video tutorial con doppia label messi a punto sotto la mia direzione per la promozione di stili di vita attivi, non solo per i ragazzi ma anche per il personale docente e amministrativo universitario, più predisposto ad un tipo di vita sedentario**". Questi contenuti multimediali, disponibili in lingua italiana ed inglese, che saranno distribuiti a breve presso tutte le piattaforme social, mostreranno "modi di compiere pause attive sul posto di lavoro". I tutorial si rifanno alla letteratura scientifica aggiornata sull'argomento tenendo conto di quelle che sono "le linee guida dell'OMS recepite anche dall'Istituto Superiore di Sanità italiano sugli stili di vita attivi e rientrano nel contesto dell'Healthy Campus, un concetto chiave per la Parthenope e per tutti i membri dell'Alleanza SEA EU".

Giovanna Forino



L'innovazione per la valorizzazione dei beni culturali: il tema del Disaq Day

Il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi della Parthenope festeggia la seconda edizione del 'DISAQ Day'. Un evento che nasce dalla "volontà di diffondere gli obiettivi e le linee di ricerca del nostro Dipartimento insignito dal Ministero del riconoscimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027, attraverso il confronto con ospiti illustri su temi che siano di rilevanza economica e sociale e che al tempo stesso rientrino nel perimetro delle attività del DISAQ", spiega la Direttrice del Dipartimento, prof.ssa **Francesca Perla**. Il convegno dell'11 aprile presso la sede di Palazzo Pacanowski ha avuto come oggetto centrale **'L'impresa del Bello. Innovazione come strategia di valorizzazione dei beni culturali'**. Argomento di assoluto interesse, come sottolinea il Rettore **Antonio Garofalo** durante i saluti istituzionali, soprattutto considerando "l'alta valenza, unica al mondo, del patrimonio culturale della nostra regione e della nostra nazione. Patrimonio al quale la stessa Costituzione italiana garantisce uno spazio all'interno dei principi supremi non rivisitabili". Anche la chiave interpretativa dell'incontro è definita come "significativa, data l'ormai riconosciuta predominanza della tecnologia nell'ambito di protezione e valorizzazione dei beni culturali, la quale è in grado di offrire nuove opportunità, ad esempio nella fruibilità dei siti artistici prima inaccessibili a determinate parti di popolazione, come persone affette da disabilità, anziani e bambini". Sottolinea poi "l'impegno del nostro Ateneo a portare avanti riflessioni di questo tipo, in linea con le attività del PNRR finalizzate alla ristrutturazione dei siti in chiave sociale". Importanti novità anche per l'offerta formativa: "Il prossimo settembre partirà un Corso in cogestione con l'Università L'Orientale in Digital Humanities, nel quale la Parthenope curerà la parte di competenze digitali ed informatiche".

Imprenditorialità, innovazione e sostenibilità risultano parole chiave nell'ambito del progetto del Dipartimento di Ec-

cellenza. Titolo di cui il Disaq viene fregiato per la seconda volta, essendo riconosciuta "la qualità di una ricerca volta ad interrogarsi profondamente su cosa significhi diffondere l'eccellenza, per aiutare l'Università ad ancorarsi alla realtà con un aggiornamento continuo", spiega il prof. **Francesco Calza**, Prorettore Vicario e Responsabile del Progetto di Eccellenza. "Il concetto assunto dell'intraprendenza per il patrimonio culturale è per noi dunque un'occasione per sostenere la cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità a tutto tondo, incentivando le capacità di ciascuno di fare innovazione per sé ma mettendo a disposizione questo bene per la collettività", continua il Prorettore. Nella specificità del Progetto, "ogni giorno tendiamo a fare ciò nella didattica con l'introduzione di nuove soluzioni per i nostri corsi". Esempi concreti: l'importazione di corsi in lingua inglese a partire dalle Triennali, tenendo conto dell'elevato "numero di studenti stranieri che desiderano studiare presso il nostro Ateneo. Il futuro è tutto nell'integrazione ed è importante che questo scambio possa avere luogo già dal percorso Triennale". Essenziale poi "aggiungere un supplemento alle lezioni frontali con contenuti digitali che, nonostante pro-

vengano dalla triste esperienza del Covid, ci hanno portato ad avvalorare il ruolo della sede e del professore all'interno della proposta formativa. Ciò che abbiamo scoperto nel tempo è che ormai i contenuti non sono più un problema, ecco perché bisogna trovare il modo di potenziare le tradizionali lezioni in aula affinché il professore dia un contributo differenziale a ciò che si trova sui libri e on-line". Nell'ambito della ricerca, si ricalca un modo "open di fare innovazione". Poi sono citati i considerevoli risultati raggiunti dall'Ateneo. Tra questi, "i Laboratori di Open Innovation sul settore della Sanità, di cui è responsabile il prof. **Francesco Schiavone**, il quale controlla la rete oncologica regionale misurandone le performance; la **Scarl MAR.TE**, coordinata dal prof. **Marco Ferretti** che opera nel settore del Sea Land logistico per la crescita competitiva delle imprese della blue economy; il **Laboratorio di Fintech**, scoperta degli ultimi tre anni, che, grazie al coordinamento dei colleghi di area bancaria, lavora sui problemi della tecnologia applicata alla finanza".

Si dà il via poi alla tavola rotonda condotta dai relatori della giornata moderata dal giornalista **Massimo Cerofolini**, Capo Servizio Rai. Personalità



di spicco nel mondo delle istituzioni e della cultura, dell'imprenditoria e dell'informazione dal calibro di **Tiziana D'Angelo**, Direttore dei Parchi archeologici di Paestum e Velia, **Carolina Botti**, Direttore del Servizio di Restauro di Opere d'arte 'Ales' (Arte, lavori e servizi), **Marco Velludo**, Business Developer di ETT S.p.a, e **Vincenzo Abbatantuoni**, Chief Financial Officer, socio fondatore di Hpa World S.r.l.s. Attraverso un'immersione nel mondo di realtà virtuali, intelligenze artificiali e tecnologie all'avanguardia come blockchain, strumenti in grado di "proteggere e promuovere il patrimonio culturale e di offrire nuove modalità per il restauro, la catalogazione e le garanzie di provenienza delle opere d'arte", si svolge una discussione incentrata in modo specifico sul caso italiano. È dunque possibile mantenere un'identità culturale italiana che si distingua nel panorama mondiale, mediante un uso sempre più preponderante dell'arsenale tecnologico? La risposta degli ospiti è affermativa, però occorre portare sempre in alto "il prestigio dell'essenza nazionale evitandone uno snaturamento e, contemporaneamente, mettendo sempre al primo posto le necessità dell'interlocutore". La dott.ssa D'Angelo puntualizza l'obiettivo primario nella comunicazione del passato, ossia quello di "renderlo fruibile agli altri in modo semplice e coinvolgente". La tecnologia dunque in questo caso non dovrebbe "mai essere fine a se stessa, ma adoperata per il vantaggio di tutti. Il concetto stesso di bene culturale cambia nel tempo, ma il punto di riferimento resta sempre lo stesso: lo spettatore".

Giovanna Forino





L'iniziativa si concluderà con un concerto
a Villa Doria d'Angri

Un concorso musicale per studenti e personale nell'ambito della rete europea Sea-Eu

La Parthenope si fa promotrice di un'attività volta ad incentivare lo scambio multiculturale indirizzata alla comunità studentesca e al personale di Ateneo mediante un contest e concorso musicale. L'iniziativa si inquadra nell'ambito dell'alleanza delle università del mare SEA-EU (**European University of the Seas**), progetto nato nel 2019 grazie al supporto di Erasmus+ che racchiude, compresa la Parthenope, nove università costiere tra le quali Cadice, Bretagna occidentale, Kiel, Danzica, Spalato, Malta, Algarve e la Nord University di Bodo, in Norvegia. Tutti i membri dell'Alleanza si distinguono per una spiccata sensibilità per i concetti di sostenibilità, innovazione e integrazione. Motivazioni che si pongono anche alla base dell'evento di stampo tutto partenopeo. *"Si tratta di un'occasione molto importante per i ragazzi che avranno modo*

di partecipare - spiega la prof.ssa **Raffaella Giova**, docente di Analisi Matematica, coordinatrice dell'iniziativa - *in quanto sarà motivo di socializzazione, di confronto. E magari costituirà anche un'opportunità di studio o di lavoro al di fuori dell'Italia*".

Il bando, lanciato dal 25 marzo, resterà attivo fino al **15 maggio**. Ma cosa è necessario fare per proporsi? Sarà sufficiente inviare un video via mail (all'indirizzo seaeu.upn@uniparthenope.it) nel quale ci si esibisce singolarmente o in gruppi (massimo cinque persone) in una rappresentazione musicale, spiega la docente. La regola da seguire è che *"almeno uno dei componenti delle band faccia parte di una delle università dell'Alleanza"*. Alla chiusura della presentazione delle candidature, l'Università Parthenope *"smisterà i vari contenuti ricevuti dagli Atenei.*

Il nuovo Contratto Collettivo di lavoro nelle Università

Si è parlato del nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro *'Istruzione e Ricerca'*, entrato in vigore dopo una lunga gestazione a gennaio, nel corso di un dibattito che si è tenuto il 12 aprile alla Parthenope. All'incontro, organizzato dalla Dirigente delle Risorse Umane dell'Ateneo dott.ssa **Alessia Ricciardi**, hanno partecipato **Alberto Scuttari** (in collegamento), Presidente CoDAU, l'associazione dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie, e **Maria Vittoria Marongiu**, Direttrice della Direzione di Contrattazione 1 dell'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni. Dopo i saluti introduttivi affidati al Rettore, prof. **Antonio Garofalo**, gli interventi, tra gli altri, del Direttore Generale dell'Ateneo dott. **Mauro Rocco** e del prof. **Marco Esposito**, ordinario di Diritto del lavoro e delegato del Rettore alle relazioni sindacali e alle politiche del personale.

Poi si procederà con la valutazione a livello locale. Le singole giurie si incontreranno precedentemente dal vivo per donare ovviamente un'uniformità nei criteri decisionali". I nove fortunati autori che risulteranno vincitori si esibiranno live in un **concerto che si terrà il 26 settembre** presso la sede di Villa Doria d'Angri. Quest'evento culmine sarà inserito all'interno di **"una Staff Week** che comprenderà più attività, proprio per favorire un'interazione tra i partecipanti più intensa e proficua". Gli ospiti stranieri si tratteranno a Napoli dunque *"in un periodo che andrà dai tre ai cinque giorni per*

quali sono in via di preparazione visite culturali. L'idea è quella comunque di mostrare i luoghi napoletani più improntati al rapporto con la musica come il Conservatorio di San Pietro a Maiella e il Teatro San Carlo". Anche studenti *"iscritti magari a Corsi di Laurea in Economia o Giurisprudenza possono coltivare interessi e passioni relative ad un tema così universale come la musica"*. Questo sarà un modo quindi anche per *"far emergere doti e stimolare la creatività artistica di chiunque sia interessato a mostrarla e a condividerla in un contesto così poliedrico"*.

Giovanna Forino

Palazzo Pacanowski: per gli studenti una sede "perfetta"

Undici livelli, ampie aree verdi, vista panoramica sul Golfo di Napoli e un punto ristoro d'eccellenza. È la descrizione di Palazzo Pacanowski, sede della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza situata sulla collina di Pizzofalcone, in via Generale Parisi. Luogo che accoglie ogni giorno centinaia di studenti alle prese con la frenesia della vita accademica, i quali, nei momenti di pausa tra una lezione e l'altra, si godono sani attimi di tranquillità immersi nei suoi spazi suggestivi. *"Una struttura veramente perfetta, non ci si può recriminare nulla"*, la definisce **Fabiana**, iscritta al primo anno di Economia Aziendale, che approfitta del bel tempo primaverile per consumare il suo pranzo in cortile. *"Qui abbiamo tutto: bar, mensa, aule studio e sale lettura dalle quali si può ammirare il mare. Possiamo dire di essere molto fortu-*

nati", le fa da eco la compagna di corso **Alessia**. Avere l'opportunità di vivere in un ambiente *"perfettamente pensato per gli studenti"*, come commenta **Antonio**, al primo anno di Economia e Commercio, è un modo anche per favorire l'interazione fra tutte le sue parti, indispensabile in un contesto comunitario come quello universitario. *"Pur essendo un tipo molto introverso e timido, sono riuscito subito, già dal primo semestre, a stringere amicizie e a formare il mio gruppo di studio. Dal mio punto di vista, ha influito molto la disposizione degli spazi collettivi. C'è sempre l'occasione di scambiare una chiacchiera o di darsi consigli a vicenda. È davvero una bella cosa"*, aggiunge lo studente. Egualmente, con il corpo docente, il rapporto è di *"assoluto supporto. I professori sono sempre disposti a venire incontro alle esigenze di noi studenti, per ciò che riguarda*

ogni aspetto del nostro percorso. Spesso, quando ad esempio non mi è chiaro qualche concetto spiegato ai corsi, chiedo di poter usufruire del servizio di ricevimento. Consiglio a tutti di fare lo stesso, perché si arriva agli esami molto più sicuri della propria preparazione", riferisce **Domenico**, secondo anno di Management delle Imprese Turistiche. E a proposito di esami, ormai alla metà del secondo semestre il carico si fa più intenso per tutti. *"Attualmente sono impegnato nella preparazione di tre esami che darò nella sessione estiva: Macroeconomia, Diritto Commerciale e Organizzazione Aziendale - comunica Renato*, secondo anno di Economia Aziendale - *Quello però a cui sto dedicando più sforzi è sicuramente Macroeconomia, che è un po' la punta di diamante di tutto il Corso di Laurea. Il programma è abbastanza complesso, ma con tanta forza di*

volontà e studio si supera". Anche la collega **Claudia** definisce l'esame di Macroeconomia come *"un po' spaventoso. Ma dopo aver dato Diritto Privato mi sento pronta per affrontare qualsiasi sfida"*.

Sono gli ultimi sforzi invece per **Martina** e **Alessia**, terzo e ultimo anno di Management delle Imprese Turistiche. *"Soltanto pochi mesi e finalmente potremmo celebrare la fine di questo triennio. Tosto ma anche gratificante, considerano che ci laureeremo entrambe rispettando i normali tempi accademici"*, spiega Martina. Mentre l'amica e collega puntualizza: *"Mi mancano ancora tre esami ma nel frattempo ho già richiesto la tesi. Questo è sicuramente il periodo più stressante nella vita di qualsiasi studente ma allo stesso tempo ti senti tanto incentivato perché avverti che il traguardo è più vicino che mai"*.

G. F.



"Il dato definitivo ci dice che nell'anno accademico 2023/24 le immatricolazioni a Letterature e Culture comparate sono state 81. Un numero straordinario, segnale di una chiara inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni". Parola del prof. **Roberto Mondola** che, sui canali social ufficiali del Corso che coordina, ha annunciato un risultato importante sullo stato di salute della Magistrale dopo la flessione dello scorso anno, quando gli iscritti erano drasticamente scesi a 58 - "C'era un po' di preoccupazione per un'eventuale conferma del dato negativo". E aggiunge: **"Tra i Corsi del Dipartimento** (Studi Letterari, Linguistici e Comparati), **il nostro è quello che è cresciuto di più stando ai report periodici della Segreteria. Registriamo la presenza di studenti stranieri e di altri provenienti da diversi atenei italiani".** Le cifre definitive sul monte iscrizioni del 2023/24 arrivano solo a febbraio per il biennio e il

docente spiega perché: **"I requisiti per l'accesso consistono nell'aver preso almeno 105 alla Triennale e nel superamento di un test, proposto in tre sessioni. La prima, a settembre, spalmata su due giorni (prima la prova di lingua, poi di comprensione dell'italiano, ndr) alla quale accedono coloro che si sono laureati generalmente in estate; una seconda in autunno, per coloro che si sono laureati a ottobre; una terza a febbraio, momento in cui veniamo a conoscenza definitiva del numero di iscritti".** Ma i bilanci non si fermano a questo dato. Il Corso, infatti, offre **tre diversi curricula: Europa; Oriente e Occidente; e l'ultimo arrivato Comparative Literature: English, Italian, Chinese, interamente in inglese e partito ufficialmente quest'anno.** **"Si tratta di un**

percorso basato su competenze tutte interne, dunque a costo zero. Ha un minor numero di iscritti perché appena nato, certo, ma ci riteniamo assolutamente soddisfatti; vedremo negli anni, anche alla luce della revisione didattica prevista per il 2025".

In attesa di questo tanto agognato appuntamento i lavori di smussatura degli angoli non si fermano: a partire dal prossimo anno accademico ci sarà **l'introduzione di tre diversi insegnamenti.** In ordine: **Cinema, televisione e culture audiovisive** per i curricula 1 e 2 (docente Balirano), **Glottologia e linguistica generale e China's growth strategies** per il percorso in inglese. Menzione particolare, da parte di Mondola, meritano le prof.sse Varriano e Izzo **"per il grande contributo nell'orientamento**

che quest'anno ha prodotto risultati molto più chiari".

In attesa del prossimo **Open day per le Magistrali**, previsto per il **22 maggio**, un appuntamento interessante, seppur on-line, ha avuto luogo il 22 aprile sulla piattaforma Zoom per gli studenti e le studentesse delle Magistrali del Dipartimento organizzato dall'associazione **Teach for Italy**, con il supporto del Servizio Orientamento Studenti, per tutti coloro che vogliono intraprendere il percorso dell'insegnamento dopo gli studi. Infine, i prossimi obiettivi di Letterature e Culture comparate: **"consolidare il numero di iscritti e rafforzare le attività formative - professionalizzanti - che sono ad hoc per i nostri studenti"**, conclude il prof. Mondola.

Claudio Tranchino

Un Laboratorio sul **"cambiamento urbano attivato dalla presenza di stranieri"**

Come mutano i paesaggi urbani e sociali in una città come Napoli, quando esperienze, pratiche e saperi religiosi diventano vettori di cambiamento? Una domanda che è il centro di gravità attorno al quale si muove **'Mappare i nuovi paesaggi religiosi e urbani della Napoli che cambia'**, Laboratorio organizzato dal prof. **Fabio Amato** e dall'assegnista di ricerca **Nicola Di Mauro**, iniziato lo scorso 17 aprile e che si protrarrà fino a fine maggio, per un totale di dodici ore spalmate su sei incontri diversi, i cui destinatari sono tutti gli studenti delle Magistrali di Scienze umane e sociali e del Corso di Mediazione linguistica e culturale (affidente a Studi Letterari, Linguistici e Comparati). **"L'iniziativa - spiega proprio Di Mauro ad Ateneapoli - nasce dall'esigenza di riflettere su cosa significa mappare, non a caso uno degli incontri si intitola oltre la cartografia tradizionale. E a partire dalle ricerche in corso nei vari Dipartimenti de L'Orientale, per esempio chi studia la Geografia, come il prof. Amato e il**

prof. Gianpiero Petraroli, fino ad arrivare al prof. Carlo De Angelo e al suo progetto su 'Islam e musulmani nella Napoli contemporanea', sul quale sono presente anche io, affronteremo la questione della spazialità e del cambiamento urbano attivato dalla presenza di stranieri". Il punto di partenza è **"ragionare su quale mappa è possibile quando ci sono percezioni diverse dello spazio: di questo ci occuperemo in maniera sia frontale che laboratoriale".** Lavorando su quattro obiettivi: comprendere la storia di queste trasformazioni, le loro geografie (con particolare riferimento all'area di Piazza Garibaldi), i nuovi paesaggi urbani indagati con strumenti scientifici e produzione - una volta mappati - di cartografie complesse di questi cambiamenti. Su questi vari livelli Di Mauro ha concluso: **"Il primo obiettivo - oggetto della prima lezione, tenuta da Amato - è stato messo sul piatto raccontando la storia delle migrazioni in città e come queste hanno cambiato il paesaggio urbano; sono state incrociate diverse scale, quel-**

la nazionale, analizzando pure le leggi che hanno governato i flussi, fino ad arrivare al momento in cui i migranti si inseriscono in una spazialità che viene trasformata, per esigenze molto diverse. Da quelle religiose, se si pensa alle comunità islamiche, ma pure economiche, sociali: lo spazio esteso dell'area di Garibaldi è attraversato da imprenditorialità, mercati, esercizi commerciali. Tutti elementi che cambiano in maniera significativa la città. Questa parte precisa che, specifichiamo, fa riferimento ai quartieri Mercato, Pendino, San Lorenzo. Lì ovviamente le questioni che si incrociano sono tante e ci si può chiedere perché proprio in quelle zone. Perché c'è l'hub cittadino più importante, è sempre stata un'area commerciale, gli affitti sono più bassi". Gli strumenti scientifici utilizzati sono **"quelli delle scienze sociali - costruire mappe sulle percezioni - gli esperti stessi e strumenti più tecnici: un assegnista di ricerca di Trento ci parlerà di GIS, un software per l'elaborazione di dati e mappe".** E infatti, assieme agli studenti - coinvol-

BANDO PER 15 TUTOR

Possono partecipare gli studenti fuorisede

Hanno tempo fino al 2 maggio gli studenti fuorisede (con regolare contratto di locazione), iscritti al terzo anno dei Corsi di Laurea dell'Ateneo, in possesso di specifici requisiti curriculari (almeno 80 crediti formativi maturati con una media non inferiore a 26/30) e di reddito (ISEE non superiore a 25.500 euro), per partecipare al bando relativo al **Progetto Accoglienza 2024/2025**. Si candideranno a 15 assegni di tutorato orientativo e di accoglienza. Ai selezionati sarà richiesto un impegno di 150 ore che sarà retribuito con 1.459 euro lordi.

ti attivamente - **"proveremo a fare una mappatura tecnica e rintracciare poi le differenze tra questa e le mappe mentali, a seconda dei soggetti che le costruiscono".**

Cl. Tr.

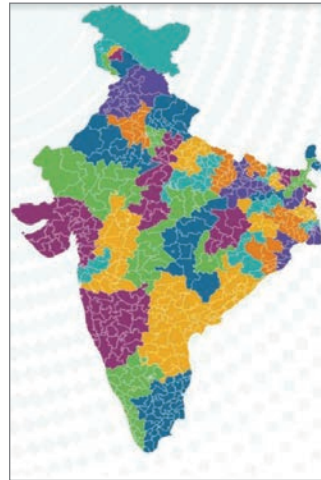


Un Laboratorio promosso dalla prof.ssa Stefania Cavaliere sulle strategie elettorali delle due coalizioni e analisi dei media. Si concluderà con la realizzazione di un blog dei lavori prodotti dagli studenti

Elezioni in India: 970 milioni al voto in 44 giorni

Una tornata mastodontica iniziata il 19 aprile sta portando 970 milioni di elettori indiani ai seggi in 29 Stati. Il cammino, date le dimensioni del Paese, è articolato su **sette election day** spalmati su **ben 44 giorni** (si finirà il 1° giugno): l'India è chiamata a eleggere i **543 membri del Lok Sabha**, la Camera bassa del Parlamento. A contendersi la posta in gioco, due coalizioni: da un lato l'**Alleanza Democratica Nazionale** (18 partiti) guidata dal Bharatiya Janata Party del primo ministro uscente Narendra Modi, alla ricerca del terzo mandato; dall'altro la neonata **Alleanza Inclusiva Nazionale di Sviluppo dell'India** (26 partiti), guidata dal Congresso Nazionale indiano di Rahul Gandhi, tra gli altri leader. Un evento epocale per il futuro politico del subcontinente, ma pure un'occasione per dimostrare al mondo la propria forza nel condurre in porto la più grande elezione mai realizzata. Per l'occasione, la prof.ssa **Stefania Cavaliere** ha organizzato un ciclo di seminari intitolato **'Una festa ogni elezione, un orgoglio per la nazione: strategie elettorali a confronto e analisi dei media sulle elezioni generali in India 2024'**. Che ha preso il via lo scorso 27 marzo, e proseguirà per altri sei incontri fino a inizio giugno, trattando delle differenze geografiche e linguistiche nell'elettorato, analizzando articoli di giornale relativi ai nuovi media impegnati in questa tornata, mettendo a confronto le strategie retoriche dei candidati. Il tutto, alla fine, dovrebbe essere accompagnato dalla **realizzazione di un blog contenente lavori** – ad esempio articoli – **prodotti dagli studenti**. Più nel dettaglio, Cavaliere spiega il taglio dell'iniziativa: **"Abbiamo scelto una chiave d'analisi che evidenzia la complessità demografica, linguistica e culturale del Paese, nelle articolate dinamiche fra governo centrale e identità regionali. Grazie alle competenze acquisite da ciascuno nel proprio percorso di studi o per vissuto familiare, analizzeremo media in hindi, urdu, tamil, bengali, inglese"**. In più, il gruppo di lavoro potrà giovare della presenza di **una studentessa Erasmus** che **"seguirà media afgani in dari, consentendoci di capire quale risonanza abbiano le elezioni indiane in Asia Meridionale"**. Uno degli snodi centrali del percorso, sarà quel-

lo di **"andare a vedere da diversi punti di vista quali sono le strategie elettorali, che naturalmente cambiano da un'elezione all'altra e tra i due schieramenti. Da parte di Modi, per esempio, c'è un utilizzo massivo del digitale assolutamente innovativo - penso agli ologrammi. I leader dell'opposizione invece stanno puntando più su una campagna militante, tenendo discorsi tra la gente dai tettoni delle auto"**. Strategie che passano attraverso l'analisi della composizione dell'elettorato. E qui – sono d'accordo in tanti – **la partita si gioca sui voti dei first-time-voters, terzo genere, donne e caste inferiori**. **"L'India va fiera del tentativo che sta facendo di tutelare l'elettorato femminile, pur essendo venute a mancare centinaia di migliaia di donne negli ultimi decenni per questioni di controllo delle nascite; tant'è vero che nel manifesto elettorale di entrambe le coalizioni è presente la questione. Oltre a chi vota per la prima volta, vanno pure menzionate le circa 48mila persone che si sono registrate come terzo genere – è una possibilità**



per chi non si sente né uomo né donna. Ci sono le caste inferiori – per costituzione non esistono più, ma restano una parte considerevole dell'elettorato: tutti e due gli schieramenti propongono politiche a loro tutela per accaparrarsele. Infine, va detto che è molto penalizzato l'elettorato musulmano. Modi ha varato una legge assai controversa

lo scorso marzo, che dà diritto di cittadinanza a chi, provenendo da paesi in difficoltà, chiede asilo; tuttavia, ne è escluso chi è di fede musulmana". Tirando le somme, è evidente quanto l'India si giochi tanto a livello di credibilità con queste elezioni, internamente e a livello internazionale. Se Modi sta cercando la terza conferma per mostrarsi come politico vincente e forte, l'opposizione afferma che ad essere in discussione è la democrazia stessa nel Paese, a causa di politiche del primo ministro uscente che hanno avuto conseguenze sociali ed economiche molto pesanti. Ciò non toglie, al netto della battaglia politica, che **"per loro (gli indiani, ndr) è una festa, c'è la volontà di partecipare a tutti i livelli per dimostrare con orgoglio di essere la più grande democrazia del mondo, vero o no che sia. Questo perché l'India, laddove non riesce a vincere sul piano politico ed economico, vuole porsi come guida ideologica e garante della democrazia, del benessere, del well-being"**.

Claudio Tranchino

Visite guidate al seminario organizzato dalla prof.ssa Judit Papp

Ricordi ungheresi medievali a Napoli

Tracce dell'Ungheria medievale disseminate nel centro storico di Napoli e dove trovare. Tutto merito di Maria d'Ungheria (1257 – 1323), principessa dell'unica dinastia magiara, quella arpadiana, arrivata all'ombra del Vesuvio per sposare Carlo d'Angiò II. Il ciclo di seminari iniziato lo scorso 19 aprile – proprio dal titolo **'Ricordi ungheresi medievali a Napoli: da Maria d'Ungheria a Ladislao I di Napoli'** – vuole **"far conoscere origine, storia e cultura ungheresi nel loro legame con la città"**, spiega la prof.ssa **Judit Papp**, responsabile dell'iniziativa (con il supporto di **Dóra Jani** e **Francesco Petrucci**) e docente di lingua ungherese, letteratura ungherese e filologia ugro-finnica. Previsti sei incontri per dodici ore totali, in modalità mista: alcuni appuntamenti on-line, altri (forse due) invece dovrebbero condurre i 20 studenti partecipanti ad immergersi nella città tramite **visite guidate** al Duomo, San Lorenzo Maggiore, Santa Chiara, Palazzo Penna, via Mezzocannone (ingresso della Federico II), San Pietro Marti-

re e soprattutto nella **Chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia**, legata proprio al nome della sovrana. **"Pare che, dopo un forte terremoto che la distrusse, Maria decise di ricostruirla, ponendo all'interno anche il suo monumento funebre, che è un vero e proprio unicum per la cultura ungherese. La Regina aveva una personalità fortissima"**. Facendo un piccolo passo indietro sulla genesi dei seminari, Papp spiega: **"Ha a che fare con la Giornata di studio organizzata lo scorso 23 ottobre per celebrare i 700 anni della sua morte; parteciparono diversi Atenei italiani e Centri di ricerca"**. E a ben vedere l'approfondimento della figura della Regina magiara e dei suoi 'passi' partenopei conducono a scoprire un intero patrimonio di tesori: **"I legami personali di Maria (familiari, parentele) si manifestano con gli affreschi che ritraggono le storie della vita di Santa Elisabetta oppure le figure di San Ladislao d'Ungheria, Santo Stefano, Santa Elisabetta, mediante alcuni oggetti decorati con stem-**

mi provenienti dall'Ungheria o smaltati con l'arma del Regno d'Ungheria. Al contempo, gli affreschi uniscono i legami personali con la rappresentazione del potere della dinastia". Proprio gli stemmi rappresentano bene quanto abbia influito la dinastia ungherese a Napoli, anche attraverso le figure degli eredi di Maria – proprio Ladislao I, citato nel titolo, suo nipote: **"Con il figlio Carlo Martello e i nipoti vediamo come le rappresentazioni si basano sulla combinazione dei due stemmi: quello degli Angiò e del Regno d'Ungheria"**. E ancora: la breccia aperta dalla Regina nel rapporto tra Napoli e Ungheria arriva fino a Mattia Corvino, detto Mattia il Giusto, re d'Ungheria dal 1458 al 1490 che venne a sposare Beatrice d'Aragona. Infine, tra gli sviluppi del seminario, è prevista anche **una mappatura digitale di insegne, stemmi e monumenti funebri** che i partecipanti vedranno dal vivo. **"I ragazzi scatteranno foto, le caricheranno sui pc con tanto di didascalie"**.

Cl. Tr.



Sarà ad accesso libero per massimo 200 immatricolati

Fiocco azzurro: nasce il nuovo Corso di Laurea in **'Scienze del Servizio Sociale: Diritti e Inclusione'**

Alla presentazione della proposta formativa anche l'attrice della soap *'Un posto al sole'* Marina Tagliaferri

Un nuovo Corso di Laurea nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione. Si tratta della Triennale in **Scienze del Servizio Sociale: Diritti e Inclusione**, percorso già precedentemente attivato alla sede salernitana dell'Ateneo e adesso disponibile, a partire dall'anno accademico 2024/2025, con un rinnovato riassetto presso la storica ubicazione partenopea in Corso Vittorio Emanuele 232. Nell'evento celebrativo **'Costruire il Buen Vivir'**, che si è svolto il 16 aprile in Aula Magna, il corpo docente responsabile e il Rettore Lucio d'Alessandro hanno aperto le porte alle aspiranti matricole per presentare la proposta didattica. **"Un Corso che si inserisce perfettamente nell'alveo di attenzione alla cura che da sempre caratterizza il nostro Ateneo, declinata in questo caso ancor di più nel senso dell'aiuto e della sollecitudine verso l'altro, sentimenti che ci definiscono in quanto essere umani sin dalle nostre origini. Questa è la dimensione che interessa il Servizio Sociale che non è legato solo al tema della compassione ma soprattutto al contesto di riferimento dei diritti umani"**, ha affermato il Rettore nei saluti istituzionali. Il Corso ha il suo naturale proseguito **"nella nostra Magistrale, già attiva, in Servizio Sociale e Politiche Sociali"**. Al benvenuto del Rettore si sono associati il prof. **Enricomaria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione, e la prof.ssa **Stefania Ferraro**, Presidente del Corso e moderatrice della giornata.

Subito dopo il via agli ospiti della prima parte: l'Assessora regionale alla Scuola, alle Politiche sociali e alle Politiche giovanili, dott.ssa **Lucia Fortini**, e l'attrice **Marina Tagliaferri**, interprete dell'assistente sociale Giulia Poggi nella celeberrima soap napoletana RAI *'Un posto al sole'*. L'intervento dell'Assessora Fortini è stato finalizzato ad informare gli studenti astanti **"di una sempre maggiore domanda di figure professionali in ambito sociale nella nostra Regione, di cui è bene cogliere opportunità"**. Il parallelismo tra la figura dell'**assistente sociale** e quella dell'**attore** è sta-



to invece il fulcro del discorso di Marina Tagliaferri. Entrambi, ha evidenziato l'attrice, **"sono portatori sani di emozioni, gravandosi parimenti del nobile compito di mettersi a disposizione dei sentimenti delle persone con l'intenzione di poterle comprendere. Ciò, nel caso dell'attore, avviene al momento di conoscenza dei ruoli da interpretare"**. Una grande responsabilità che è necessario nutrire attraverso **"quella tecnica, quelle conoscenze che sono sapientemente dispensate dai poli universitari"**.

I professori **Natascia Villani**, Manager Didattico d'Ateneo, e **Ciro Pizzo**, co Presidente del Corso e Delegato del Rettore per la disabilità e i DSA, hanno poi inaugurato la seconda parte della giornata rivelando i dettagli sulla proposta formativa. **"Un'offerta di qualità - l'ha denominata la prof.ssa Villani - che comprende attività laboratoriali e un percorso di tirocinio obbligatorio sul campo, a partire dal secondo anno, che permetterà allo studente di avvicinarsi al contesto lavorativo con coscienza e professionalità tramite anche un forte apparato di tutoraggio"**. Le iscrizioni saranno aperte nel mese di giugno secondo la nuova modalità a sessioni, per il Corso

"non è previsto un test di ingresso ma accoglierà un massimo di 200 immatricolati".

Focus poi sulla definizione del Corso alla quale hanno partecipato **"molteplici Istituzioni e enti come il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania (CROAS), la Cooperativa sociale Dedalus e Caritas Campania"**, ha sottolineato il prof. Pizzo. Una commistione di forze indirizzata alla costruzione di un **"sapere teorico e pratico in grado di ricucire il rapporto fra il soggetto e la comunità di appartenenza"**. I professionisti da formare avranno dunque come obiettivi quelli di **"mettere al centro la Costituzione, facendo emergere i diritti di tutti"** e di **"garantire l'inclusione, la quale ha come punto di riferimento la modifica di contesti sociali non agevoli"**. Da queste considerazioni quel **'Buen Vivir'** che dà il titolo alla giornata, una locuzione sudamericana che presuppone la concordia armoniosa tra tutti gli esseri umani. Nell'arco del triennio gli studenti integreranno le attività empiriche con **"saperi nel campo della scienza sociale, della filosofia, dell'antropologia, degli studi giuridici, con sguardo dal taglio storico ai vari quadri categoriali. Il percorso proseguirà grada-**

Il Manifesto degli studi

Le attività formative. Al primo anno: Disuguaglianze sociali e politiche di welfare, Istituzione di diritto pubblico e legislazione dei servizi sociali, Metodologia della ricerca sociale emancipatoria, Pedagogia intersezionale per il lavoro sociale, Principi e fondamenti del servizio sociale, Psicologia sociale, Sociologia storica dei regimi di protezione, Storia della mutualità e della cooperazione, Lingua inglese, Laboratorio - Filosofia della cura, Questioni di genere e diritti delle donne. Al secondo anno: Antropologia del corpo e della violenza, Diritto penale e servizio sociale, Organizzazione e pratiche del servizio sociale, Pratiche di partecipazione e sviluppo di comunità, Psicologia del benessere nei contesti lavorativi, Sociologia degli ordini normativi e diritto antidiscriminatorio, Sociologia della disabilità, Inglese II, Tirocinio. Al terzo anno: Global social policy, Metodi e tecniche del lavoro in equipe, Metodi e tecniche dell'intervento sociale, Teorie e pratiche della salute mentale, Contesti di vita e pratiche inclusive, Tecniche di redazione degli atti professionali, Tecnologie digitali per l'inclusione sociale, Tirocinio.

tamente con un affondo sempre più concreto nella specificità delle pratiche e dei metodi che serviranno a prevenire situazioni di disagio anche con uno scambio costante con altri professionisti di contatto e servizio alle persone, tenendo sempre acceso quel faro di collaborazione interdisciplinare".

In seguito i preziosi contributi di professionisti affermati nel campo del Servizio Sociale come i dottori **Gilda Panico** e **Massimo Corrado**, rispettivamente Presidente e Tesoriere CROAS Campania, i quali hanno svelato i retroscena di **una professione "non facile ma della quale, se esercitata con passione, non ci si pentirà mai per il resto della propria vita"**. Hanno chiuso la giornata gli interventi del dott. **Emilio Fusco**, della Caritas Campania, e gli artisti **Adriana Follieri** e **Davide Scognamiglio**, promotori della Compagnia teatrale interculturale *'Tutto il mondo è paese'*. Due testimonianze di ambiti differenti ma legate dallo stesso fulcro, quello dell'inderogabilità della tematica sociale.

Giovanna Forino



Il racconto di Davide e Francesco

Trasformare l'ansia in adrenalina: la tattica vincente nelle partite di basket e agli esami

Quante cose possono cambiare in dieci anni? Nuove amicizie, nuove squadre, l'inizio dell'Università... eppure per loro, in tutto questo tempo, la pallacanestro è rimasta una costante, un punto fermo, perché ha insegnato una tattica vincente tanto nello sport quanto agli esami: trasformare l'ansia in adrenalina. È il racconto di **Davide Esposito** e **Francesco Colella**, studenti federiciani, rispettivamente al secondo anno di **Economia delle imprese finanziarie** e primo anno di **Biologia**, e atleti del CUS Napoli. *"Prima delle partite sono sempre un po' teso, ma sfrutto questa sensazione per giocare al meglio. Agli esami l'ansia è la stessa e cerco di utilizzarla per performare al meglio"*, spiega Davide il quale da spettatore fisso degli allenamenti del fratello maggiore, sempre al CUS, ne ha seguito le orme senza mai desistere, neanche con l'inizio del percorso universitario, perché *"durante le partite sono molto concentrato e mi sale un senso di competizione che non ho mai riscontrato altrove e mi spinge a continuare, per quanto non sia un fenomeno"*.

Più volte, sia Davide che Francesco, si definiscono *"insicuri"* e confessano quanto aver avuto e continuare ad avvertire il

sostegno della squadra li abbia aiutati a vincere quella voce dentro di sé che prova in tutti i modi a convincerli di non essere mai abbastanza bravi. *"Nella vita e nello sport, se devo fare quel qualcosa in più che può cambiare una situazione mi contengo perché ho paura di sbagliare"* - rivela Francesco - *ma, ad esempio, in una delle ultime partite un mio compagno mi ha suggerito di attaccare di più, potevo farlo perché ero fisicamente superiore agli avversari. Le sue parole mi hanno aiutato a rendermi conto di cosa sono capace di fare".* **"Ricevi tanta fiducia dalle persone che ti stanno attorno"** - conferma Davide - *e saperla cogliere mi ha aiutato molto a superare le mie debolezze"*. Come in tutte le relazioni, però, affinché si crei un rapporto sano e costruttivo è necessario **saper comunicare**: una 'soft skill' che Francesco sente di aver appreso negli anni e che, soprattutto, non perde occasione di applicare anche lontano dal canestro: *"in campo spesso capita di avere incomprensioni ed è importante imparare a interagire con gli altri in maniera positiva e ciò mi è tornato utile anche nello studio di gruppo con i miei compagni dell'Università"*.

In sette anni al CUS *"il grup-*



po di allenamento è cambiato molto e ora che siamo tutti universitari e c'è una presenza abbastanza eterogenea al livello di corsi riusciamo a scambiarsi consigli e condividere esperienze. Proprio in questi giorni sto ricevendo una grossa mano con un esame da un mio compagno di squadra che ha frequentato un corso simile al mio e, probabilmente, se non fosse stato per il CUS non ci saremmo mai conosciuti", racconta Davide, ormai veterano dei campi di Via Campegna a differenza di Francesco, che è appena arrivato ed è il più piccolo della squadra. Ciononostante, racconta con gioia di come **"molti ragazzi si sono offerti di**

aiutarmi con gli esami complicati, inoltre mi hanno introdotto ad un metodo di studio, essendo il mio primo anno all'Università". Scoprire il CUS gli ha permesso, grazie alla vicinanza con il suo Dipartimento che ha sede a Monte Sant'Angelo, e agli orari *"comodi"* degli allenamenti, di sventare un rischio manifestatosi all'inizio dell'anno: dover rinunciare *"a quella che è sempre stata una componente fondamentale della mia vita, il primo pensiero dopo lo studio, perché qualsiasi cosa succede al di fuori del campo sparisce nel momento in cui entro in palestra"*.

Giulia Cioffi

Il Cus Napoli approva il nuovo Statuto

Approvato all'unanimità il nuovo Statuto del CUS Napoli che consentirà il reinserimento nel CUSI per la partecipazione ai Campionati Universitari Nazionali (CNU) individuali. Alla presenza di più dei tre quarti dei soci aventi diritto di voto, giovedì 18 aprile è stato finalmente raggiunto quel quorum mancato durante la riunione di dicembre e che aveva portato all'esclusione dalle fasi preliminari dei CNU. Si attende solo l'espletamento delle formalità burocratiche per la ratifica del tanto atteso Statuto.

Intanto, si procede con le selezioni per formare la rappresentativa napoletana per le discipline di **arti marziali** che gareggeranno nei **CNU di Campobasso** dal 18 al 26 maggio con tre nuovi appuntamenti: per il **karate**, da cerchiare sul calendario è venerdì 3 maggio alle ore 15:00, nella sala delle arti marziali di Via Campegna; per il **taekwondo**, invece, appuntamento martedì 30 aprile alle ore 15.00 nella palestra di Via Cincinnato 4.





1224 2024

ad scientiarum haustum

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II